QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
1 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 28
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-050, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 290. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ANCORA RINVIATA LA DECISIONE SUGLI AUMENTI AGLI STATALI

Il Governo blocca la spesa a 61 miliardi e porrà oggi la questione di fiducia

Una proposta dell'on. Bettiol concordata in una riunione di Ministri - Vivacissimo commento dell'on. Di Vittorio - Intervento di Togliatti e scambio di dati e numeri con Vanoni - Si compulsano carte e si fanno operazioni - Il Parlamento ha finora approvati stanziamenti per 70 miliardi - Delicato problema

Roma, 31 gennaio.

Dopo una serie di giornate infauste, la posizione del Governo nei confronti della spinosa questione degli statali ha avuto stasera un primo accenno di schiarita. Non molto di più di un accenno. Al termine di una giornata fitta di incontri, riunioni di Ministri, consultazioni di gruppi parlamentari, la Camera ha approvato «per alzata e seduta», la «proponibilità» di un ordine del giorno, presentato dal capogruppo della maggioranza, ove si chiede di rinviare il disegno di legge in esame alla commissione competente ponendole come limite massimo di spesa la somma globale di 61 miliardi.

L'ordine del giorno è stato giudicato «proponibile». Non si è entrati quindi nel merito: non si è deciso se il problema degli statali dovrà essere rinviato alla commissione, se si dovrà bloccare la spesa sulla cifra di 61 miliardi. Tanto meno si è affrontata la questione della fiducia. Si è semplicemente sgomberato il terreno dal dubbio, accanitamente sostenuto dall'opposizione, che ormai fosse troppo tardi sospendere la discussione iniziata e fissare una cifra globale oltre la quale non fosse permesso andare. Un primo passo, perciò, ed anche per esso è stato necessario un dibattito di circa tre ore che, in fatto di sottigliezza, non l'ha ceduta in nulla alle precedenti sedute dedicate all'argomento.

Comprendiamo che il lettore possa rimanere perplesso a constatare la lentezza con cui si procede sulla via della chiarificazione, ma sembra che in effetti non vi fosse altra possibilità di scelta che quella offerta dal capogruppo della maggioranza, on. Bettiol. La situazione è stata esaminata in tutti i suoi aspetti, come s'è detto, da Ministri, *leaders* parlamentari, esperti nelle questioni di procedura e di regolamenti.

Nella prima mattinata Vanoni, Gava e il Ragioniere generale dello Stato avevano cominciato col discutere nuovamente la possibilità massima del bilancio, concordando sulla cifra dei 61 miliardi come «limite massimo della spesa». Poi De Gasperi aveva ricevuto Pella e più tardi il colloquio si era ampliato fino a divenire una conferenza di ministri e sottosegretari per esaminare le modalità per la presentazione della questione di fiducia su quella cifra. Piccioni si era incontrato con il Presidente della Camera, Gronchi, e questi aveva partecipato ad una riunione della Giunta del regolamento, sempre per studiare e concordare l'atteggiamento che si sarebbe dovuto seguire nell'imminente seduta della Camera.

Il Governo, a quanto sembra, aveva giudicato inopportuno porre subito la questione di fiducia e si era orientato sulla soluzione adombrata nell'ordine del giorno Bettiol, pur rendendosi conto che esso, come poi è avvenuto, sarebbe stato vivacemente avversato in sede di discussione procedurale, prima ancora di entrare nel merito. I motivi che gli hanno consigliato questa soluzione possono essere molti: basti pensare che se si fosse continuata la discussione sul disegno di legge, il primo argomento che sarebbe venuto in esame sarebbe stato quello delle tabelle di aumento per i ferrovieri. Porre la questione di fiducia su questo punto avrebbe potuto avere, elettoralmente parlando, riflessi spiacevoli.

A questa sera, perciò, non si può dire altro se non che tutto resta ancora impregiudicato. Domani si inizierà la discussione di merito sulla proposta Bettiol ed è assai probabile, naturalmente, che il Governo sceglierà proprio il momento in cui sarà posto in votazione il comma relativo al blocco della spesa sui 61 miliardi per chiedere su di esso la fiducia.

Già da stasera si discute se è corretto o meno chiamare la Camera a pronunciarsi su questa cifra. Essa sarebbe infatti, secondo alcuni, già superata dagli emendamenti approvati in sede di commissione ed in assemblea plenaria. Vi è stato in proposito nella seduta odierna una vivace contestazione tra il ministro Vanoni e alcuni deputati di opposizione che non ha per la verità chiarito troppo le idee. Sono aspetti, ad ogni modo, che la discussione di domani si incaricherà di chiarire.

Resta a dire qualcosa, invece, sullo schieramento che si determinerà se il Governo deciderà di chiedere ai deputati un voto esplicito sulla sua politica. I «vespisti» hanno fatto sapere che si atterranno alla disciplina di gruppo perchè vogliono mantenere la questione sul piano tecnico senza darle coloriture politiche. Anche i repubblicani voteranno a favore pur riservandosi ampia libertà nella distribuzione tra i vari gradi e categorie della somma globale. I socialdemocratici voteranno contro, invece, poichè, secondo quanto hanno comunicato stasera, «i membri di un Parlamento non possono ritornare sulle loro precedenti votazioni e decisioni». V'è da credere che i liberali assumeranno un atteggiamento analogo anche se ancora non hanno precisato le loro intenzioni. Qualche sorpresa potrebbero dare i sindacalisti democristiani ma se, come sembra, il resto del gruppo si manterrà compatto (e la decisione dei vespisti è determinante, vista la parte che hanno avuto in precedenti episodi) il Governo non dovrebbe avere difficoltà a superare l'ostacolo.

Non si potrà dire che sarà stato un superamento facile; le varie impuntature cui si è assistito negli ultimi giorni stanno a testimoniare le difficoltà incontrate su questa strada e se è vero, come si diceva stasera, che si è deciso di accantonare il problema delle attribuzioni del Ministero del Bilancio, anche questa è una prova che si è lungi dall'aver raggiunto quel chiarimento generale e definitivo auspicato ieri sera dal portavoce governativo. Ma si ricordi che tra pochi giorni si aprirà la conferenza del Consiglio Atlantico. Anche i più accaniti «frondisti» debbono essere giunti alla conclusione che è il momento meno opportuno per aprire una crisi. Se crisi proprio dovrà esservi, se ne parlerà dopo Lisbona.

e. f.

I deputati nell'aula trasformati in ragionieri

Roma, 31 gennaio.

Mai seduta alla Camera si era aperta come quella di oggi sotto il segno dell'incertezza. Quell'incertezza è durata fino alle 18,30 allorchè il capo del gruppo parlamentare democristiano on. *Bettiol*, dopo che la assemblea aveva svolto altri punti all'ordine del giorno, ha presentato una proposta che aveva lo scopo di togliere il Governo dall'*impasse* in cui era venuto a trovarsi ieri dopo il voto ad esso negativo sull'emendamento Cappugi a favore degli statali.

L'emendamento Bettiol

La proposta Bettiol dice: *«Poichè la Camera negli scorsi giorni ha approvato alcuni emendamenti al disegno di legge che impongono oneri considerevoli e che, ove fossero sommati ad altri emendamenti, comporterebbero una spesa insopportabile per l'Erario, l'assemblea, considerata l'urgenza di provvedere nell'interesse degli statali, deferisce, ai sensi e per l'effetto dell'art. 85 del regolamento, i restanti articoli del disegno di legge alla competente commissione, la quale dovrà uniformarsi alle seguenti direttive: 1) Una somma globale di aumenti non superiore ai 61 miliardi, al di là della quale mancherebbe la necessaria copertura a norma dell'art. 81 della Costituzione; 2) Preferenza agli stanziamenti relativi ai carichi familiari per gli statali».*

La lettura di questo testo, fatta dallo stesso on. *Bettiol*, ha suscitato i primi commenti nell'aula, affollata in ogni settore, compresi i banchi del Governo e le tribune. L'on. *Di Vittorio* ha chiesto immediatamente la parola. E' stato aspro, battagliero come non mai. Egli ha espresso il parere che la proposta Bettiol era preclusa dal precedente voto dato dalla Camera, la quale, con la votazione del secondo comma dell'emendamento Cappugi, che attribuiva duemila lire di aumento alla paga base degli statali, aveva già determinato un limite superiore a quei 61 miliardi indicati dall'on. Bettiol.

DI VITTORIO (*con foga, rivolto al Governo*) — Per la terza volta voi volete indurre la Camera a rimangiarsi quanto ha deciso. Ciò non è corretto nè accettabile. Voi volete umiliare la Camera. Per raggiungere questo scopo voi coartate la vostra stessa maggioranza. Ora chiederete l'appello nominale e metterete la questione di fiducia...

GRONCHI — Non precorra i tempi. Si tenga al sodo.

«Io non gioco mai!»

DI VITTORIO — Allora farò finta di non avere avvertito certe voci.. La verità è che il Governo conta sulla mancanza di coraggio di alcuni suoi uomini che nella votazione scoperta non oseranno dissentire. Il Governo non sa fingere nè incassare. Quando si giuoca bisogna stare al gioco.

DE GASPERI — Io non gioco mai!

PAJETTA GIANCARLO (comunista) — Tu bari!

DI VITTORIO — Il Governo è come quel giocatore che se vince dice che tutto va bene e se perde dice che il gioco non va bene.

GRONCHI — L'on. Bettiol propone di rinviare alla Commissione quello che rimane della legge, non già la parte approvata.

BETTIOL (*chiede la parola*) Se Di Vittorio non avesse dormicchiato come il grande Omero avrebbe capito il senso della mia proposta... (*irritazione all'estrema sinistra*).

A questo punto interviene *Viola* (gruppo misto) che ricorda quanto Vanoni ebbe ieri a dire circa l'urgenza di approvare la legge. E questo disse dopo una proposta dello stesso Viola di rinviare alla commissione il progetto.

VIOLA — Oggi si dice il contrario: si dice che la legge va passata «con urgenza alla commissione...».

CORBINO (pli) — Interviene con pacata parola. Egli afferma di volere sdrammatizzare la questione. Si tratta di sostanza puramente tecnica, di un problema puramente finanziario. La Camera sta andando oltre le possibilità del bilancio ed il Ministro del Tesoro dice: state attenti a quello che fate. E' uno sforzo che lo Stato non può sopportare. Che fa la Camera? Gli vota contro. In coscienza, io non posso gettar la croce addosso a Vanoni. Egli agisce come uno che ha la responsabilità della finanza pubblica. L'oratore riassume così il suo pensiero: il Governo non deve essere rigido sulla cifra indicata da Bettiol. Intanto i gruppi potrebbero mettersi d'accordo sugli articoli che la Assemblea può discutere direttamente, e nello stesso tempo trovare un punto di avvicinamento delle tesi contrapposte. La legge, comunque, dovrebbe uscire dalla Camera dopo un voto unanime.

Togliatti interroga

Dopo che l'on. FERRANDI (p.s.i.) ha sostenuto la tesi della preclusione della proposta Bettiol, e cioè il non passaggio della legge alla Commissione, l'on. TOGLIATTI, nel silenzio generale, rivolge una domanda all'on. Vanoni.

TOGLIATTI — Qual è fino a questo momento l'onere che lo Stato deve sopportare basandoci sul progetto governativo e sull'approvazione del primo articolo?

VANONI — L'onere netto è di 55 miliardi e 450 milioni. Questo per l'esercizio in corso. Per i prossimi esercizi vi sarà l'aggravio dell'aumento pensionabile previsto da Cappugi per quei dipendenti che lasceranno il servizio.

TOGLIATTI — Questo onere comprende anche gli emendamenti approvati in sede di Commissione?

VANONI — No. Comprende solo gli emendamenti dell'articolo primo.

PIERACCINI (p.s.i.) — Cosa succede se calcoliamo anche gli emendamenti della Commissione che il Governo, sempre in sede di Commissione, disse di accettare?

VANONI — Ho risposto a Togliatti che mi aveva posto una domanda precisa. Il resto non costituisce un impegno del Parlamento (*mormorii*).

PIERACCINI — Ho qui dei dati. Da essi risulta che gli emendamenti della Commissione apportavano aumenti al progetto governativo di oltre nove miliardi.

VANONI compulsa alcune carte e ammette che la somma supera i nove miliardi.

PIERACCINI — Dunque siamo già a sessantacinque miliardi!

Il singolare dialogo provoca una serie di commenti. *Togliatti* si consulta con *Di Vittorio*, alcuni deputati si muovono dai banchi e fanno capannello. S'intrecciano cifre, si parla di settantatrè, settantaquattro miliardi d'impegni governativi. Evidentemente nell'aula ci si basa su un equivoco. *Vanoni*, nelle sue dichiarazioni di giovedì scorso alla Camera, nell'annunciare l'accettazione da parte del Governo dell'emendamento Cappugi all'art. 14 della legge, laddove chiedeva l'estensione dell'assegno perequativo a tutte le categorie (il giorno dopo poi scoppiò la bomba dell'altro emendamento, quello dell'articolo primo che prevede duemila lire di base di aumento a tutti gli statali e che ha portato alla crisi attuale) precisò che con tale sforzo lo Stato si accollava una spesa totale di 59 miliardi.

La decisione di Gronchi

Avendo oggi Vanoni fornito a Togliatti la cifra di 55 miliardi e 450 milioni, compendio del progetto governativo (45 miliardi) e delle migliorie apportate dalla Commissione (9 miliardi e 450 milioni) ne viene di conseguenza che il Ministro delle Finanze, giovedì scorso, nell'indicare alla Camera la cifra finale di 59 miliardi, attribuiva all'emendamento Cappugi all'art. 14 una portata di quattro miliardi e mezzo. Questa somma, aggiunta ai sessantacinque miliardi indicati a gran voce dall'onorevole *Pieraccini*, porta appunto a settanta miliardi circa l'onere che l'Erario dovrebbe pagare fino a questa sera se non si fosse manifestata l'intransigenza del Governo e il relativo *impasse* da cui intende trarsi il Gabinetto De Gasperi con la proposta *Bettiol* di non valicare il limite di 61 miliardi.

Su quella proposta, dopo il dialogo di cui abbiamo detto, è continuata accanita la discussione sia sui motivi di preclusione sia sui motivi di improponibilità. Hanno parlato ancora *Santi* (psi), *Roberti* (msi), *Targetti* (psi), *Cappugi* (dc), *Tesauro* (dc), *Preti* (psdi): chi pro, chi contro, in una atmosfera arroventata.

Saggiamente il presidente *Gronchi* ha deciso allora di dividere in due i termini della questione: giudicare prima se la proposta Bettiol era proponibile in base all'art. 85 del regolamento, e rinviare a domani la discussione sul merito. Il giudizio, a parere del Presidente, era demandato all'Assemblea con votazione per alzata e seduta. Un voto puramente regolamentare, che tuttavia dispiaceva all'opposizione, la quale, con ripetute ondate da ogni settore, ha cercato cavilli di ogni sorta per giungere ad una votazione a scrutinio segreto. *Gronchi* ha però vinto la sua battaglia: alle ventuna e quindici la Camera ha deciso, per alzata e seduta, la validità della proposta Bettiol.

Il Governo stasera è in vantaggio di qualche punto. Assisteremo domattina alle dieci alla rinnovata battaglia sul merito della questione stessa. Intanto alle 22 di stasera l'Assemblea, presente uno scarso numero di deputati, ha ripreso la seduta sull'argomento dell'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico. Ha parlato l'on. *Ingrao* (pci) quindi il presidente *Chiostergi* ha rinviato i lavori a domani alle 10.

L'esame della legge per il piano Schuman

Roma, 31 gennaio.

Con quindici voti favorevoli e sei contrari la Commissione degli Esteri del Senato ha approvato la relazione del sen. Jacini sul disegno di legge per il Piano Schuman.

Nel corso della riunione hanno preso la parola i senatori Falck, Roveda, Casadei e Bitossi. Il sottosegretario agli Esteri on. Taviani ha, quindi, fatto un ampio giro di orizzonte fornendo ai commissari tutti gli elementi di giudizio, particolarmente sui rapporti internazionali in dipendenza del Piano Schuman fra l'Italia e gli altri Paesi della comunità.

La segreteria della C.G.I.L. e la segreteria della F.I.O.M. nazionale hanno redatto una dichiarazione, in merito al cartello europeo del carbone e dell'acciaio (Piano Schuman), denunciando «energicamente il tentativo dei gruppi finanziari americani d'instaurare il dominio incontrastato dei monopoli della Ruhr e della Lorena, da essi controllati, su ogni attività mineraria e siderurgica dell'Europa occidentale».

Geometri in agitazione

Scontro a Roma tra Celere e studenti d'Istituti tecnici

Roma, 31 gennaio.

Questa mattina Porta Pia presentava un aspetto insolito a causa di alcune camionette della «Celere» che stazionavano davanti al Ministero dei Lavori Pubblici pronte ad intervenire, se vi fosse stata la necessità, contro un numeroso gruppo di studenti che vociava sotto le finestre del Ministero. Si trattava dell'agitazione promossa dai periti agrimensori e dai geometri in seguito al provvedimento preso dal sottosegretario Camangi con il quale si vieta loro la direzione e la progettazione di lavori che comportano strutture in cemento armato.

Stamane perciò gli studenti dei due istituti tecnici di Roma, il «Leonardo da Vinci» e il «Quintino Sella», disertavano le aule scolastiche e in corteo si dirigevano verso il Ministero dei Lavori Pubblici. Giunti a via Cavour, quasi all'altezza di piazza Esquilino, venivano caricati da alcune camionette della «Celere» che disperdevano i dimostranti.

Riusciti a ricomporre il corteo, gli studenti arrivavano a Porta Pia. Quindi una Commissione di dieci studenti, cinque del «Leonardo da Vinci» e cinque del «Quintino Sella», veniva ricevuta dal presidente del Consiglio superiore, prof. Greco, e quindi dal sottosegretario Camangi.

Chi può sciogliere i movimenti neofascisti

Governo o Parlamento?

Oggi la decisione al Senato - La maggioranza favorevole alla competenza del Governo, dopo sentenza della Magistratura

Roma, 31 gennaio.

Quale autorità dovrà deliberare lo scioglimento di un partito o di un movimento riconosciuto fascista? Può il Governo, senza una sentenza della Magistratura, procedere allo scioglimento? Questi due interrogativi sono emersi durante la discussione della legge contro il neofascismo, proseguita nella seduta di oggi al Senato. La decisione sarà presa domani, dopo che Governo e Commissione avranno studiato un emendamento presentato nel corso della seduta odierna dal sen. democristiano *Riccio*.

Rapidamente è stato approvato il quarto comma dell'articolo due, nella seguente formulazione: *«Fermo il disposto dell'art. 29, comma primo, del Codice Penale, la condanna dei promotori, organizzatori o dirigenti importa, in ogni caso, la privazione dei diritti e degli uffici indicati nell'art. 28, comma secondo, numero uno e due del Codice Penale per un periodo di cinque anni. La condanna dei partecipanti importa, per lo stesso periodo di cinque anni, una privazione dei diritti previsti dall'art. 28 comma secondo numero uno del Codice Penale».*

Sul quinto e ultimo comma del secondo articolo si accende la discussione. La Commissione aveva proposto il seguente testo: «Con la sentenza di condanna il giudice ordina la confisca dei beni dell'associazione o movimento». La dizione investe il problema di fondo della legge, e cioè la competenza dell'autorità che deve procedere allo scioglimento. La maggioranza è d'avviso che competente sia il potere esecutivo, dopo la sentenza della Magistratura, mentre i socialcomunisti propongono che la decisione debba essere presa dal Parlamento.

La tesi della maggioranza è rispecchiata in un emendamento del sen. *Azara* (d. c.), il quale sostiene che lo scioglimento di un partito o di un movimento è atto amministrativo politico che non può nè deve essere attribuito alla Magistratura, che altrimenti sarebbe obbligata a compiere atti estranei alle sue funzioni costituzionali. Alla Magistratura spetta invece il compito, nel campo del diritto civile, di attuare la certezza del diritto con uniformità di criteri interpretativi e nel campo penale di accertare i fatti considerati delittuosi dalla norma giuridica.

Terracini (comunista) propone che una commissione formata pariteticamente tra deputati e senatori venga nominata all'inizio di ogni Legislatura per istruire le denunce che verranno presentate in materia e per fare le conseguenti proposte al Parlamento. Egli è contrario ad una preventiva sentenza del Magistrato, dando tutte le facoltà al Parlamento.

A questo punto si inserisce l'emendamento *Riccio* secondo il quale, «*qualora con sentenza risulti accertata la ricostituzione del disciolto partito fascista, il Governo ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione o movimento. Il Governo può sempre altresì procedere allo scioglimento e alla confisca dei beni, qualora tragga comunque la prova dell'esistenza della suddetta ricostituzione*».

Il socialdemocratico *Persico* appoggia l'emendamento mentre contro si pronunziano *Giambattista Rizzo* (lib. ind.), *Franza* (m.s.i.) e *Corica* (d.c.). Il relatore di maggioranza *Donati* (d.c.) accetta l'emendamento *Riccio* che, pur facendo riferimento ad una sentenza della Magistratura, dà più ampie facoltà discrezionali al potere esecutivo.

FRANZA — Ma allora si tratta di una legge fascista (*l'interruzione suscita un coro di clamori e qualche battibecco*).

Il ministro *Scelba*, dopo aver riassunto la discussione delle varie tesi in contrasto, afferma che risulta evidente che, quando sia chiaro che ci si trova in presenza di un tentativo di ricostituzione del partito fascista, non è possibile contestare all'autorità politica il diritto di intervenire. Pertanto, in linea di massima, egli è favorevole all'emendamento Riccio, ma propone il rinvio della seduta perchè domani possa essere presa più ponderatamente una decisione.

E così rimane stabilito.

All'inizio della seduta è stato commemorato il sen. Virgilio Luisetti, che fu sindaco di Biella. Quindi il ministro Scelba, per conto del Ministro del Tesoro, ha presentato gli stati di previsione di nove dicasteri.

Da oggi in vigore le nuove tariffe delle FF. SS.

Roma, 31 gennaio.

Questa sera alla mezzanotte vanno in vigore, com'è noto, le nuove tariffe ferroviarie che, oltre ad un aumento del 5 % sui prezzi attuali, contemplano una riduzione delle percentuali di sconto per le tariffe n. 6, n. 5, n. 4 e n. 3, mentre viene istituita per gli impiegati e pensionati dello Stato la tariffa n. 51.

Pertanto da questa sera alla tariffa n. 3 per i viaggi di andata e ritorno per Roma in occasione della Quadriennale viene applicata la riduzione del 35 %. Contemporaneamente va in vigore la nuova riforma dei trasporti merci.

Maher è pronto a trattare con Londra

Egli ha ottenuto l'appoggio del Wafd, il partito di maggioranza - Cambiato il capo della Polizia

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 31 gennaio.

Il primo ministro Aly Maher ha ottenuto oggi l'appoggio del potente Partito wafdista guidato da Nahas Pascià, suo predecessore. Così, cinque giorni dopo la sua nomina a premier, Maher ha allineato una solida coalizione, e può guardare con maggior serenità ai seri compiti che attendono il suo Governo composto di indipendenti.

E' stato Maher stesso ad annunciare che il Partito di maggioranza gli ha concesso l'appoggio. E lo ha confermato l'organo wafdista Al Balagh.

Riportato l'ordine e ristabilito il dominio della legge al Cairo, Aly Maher si trova ora di fronte al compito di risolvere la crisi anglo-egiziana. A questo riguardo, un portavoce del Ministero degli Esteri ha affermato che il Primo Ministro è disposto ad ascoltare le proposte inglesi, e ad accettare qualsiasi proposta atta a risolvere la presente disputa, semprechè l'accordo riconosca le aspirazioni nazionali egiziane.

Da parte britannica si è ripetuto che prima che si possa compiere qualsiasi gesto conciliativo è necessaria la restaurazione delle normali condizioni nella Zona di Suez. Si rileva da parte inglese che in quella regione regna, sì, una maggior calma, ma gli egiziani conducono ancora azioni di disturbo, con attività di «cecchini» e taglio di linee telefoniche e telegrafiche.

Sta di fatto che se gli inglesi decideranno di negoziare con Maher, lo troveranno in posizione assai solida quale Primo Ministro. L'unico partito che non abbia ancora annunciato il proprio appoggio al Fronte nazionale di Maher è il Partito nazionalista guidato da Hafez Ramadan Pascià, ed esso ha pochi seguaci.

Maher ha fatto fronte alla situazione con grande fermezza. Sono stati effettuati oculati mutamenti nel sistema amministrativo, con la sostituzione di alcuni capi locali di Polizia e con la nomina di un nuovo capo della Pubblica Sicurezza.

Maher ha inoltre affrontato con risolutezza, ma con calma, la questione dei rapporti anglo-egiziani. Si è detto un sacco di cose sul suo conto, gli si sono attribuite queste e quelle dichiarazioni. In realtà Maher non ha parlato molto. Ma da quel che ha detto risulta che è perfettamente pronto a iniziare ragionevoli negoziati con Londra. Questo è quanto dire che si può guardare alla situazione con occhi più sereni.

Walter Collins dell'U.P.

Il Cairo attende un passo inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 gennaio.

L'atteggiamento del nuovo Governo egiziano ha portato a Londra una certa ventata di speranza che i rapporti tra Gran Bretagna ed Egitto possano nel prossimo futuro migliorare sensibilmente ed avviarsi, forse rapidamente, alla fase delle discussioni per una soluzione. Secondo notizie giunte a Londra, si parla ormai apertamente al Cairo di una ripresa di trattative per un eventuale accordo per un patto regionale cui partecipino, oltre l'Egitto, anche altri Paesi del Medio Oriente. Quello che il Cairo attende ora però è l'iniziativa da parte britannica.

Martedì vi è stata — e non è certo sfuggita agli osservatori londinesi — una felice coincidenza di dichiarazioni: mentre a Londra il Ministro degli Esteri Eden dichiarava che la Gran Bretagna è sempre disposta a riprendere trattative per una soluzione amichevole, che tenga conto dei legittimi desideri egiziani e nel contempo garantisca la difesa di quel passaggio vitale per i traffici tra Oriente ed Occidente, al Cairo si notava per la prima volta da qualche mese un cambiamento radicale non soltanto nel mantenimento dell'ordine pubblico, ma anche nell'atteggiamento del governo verso i problemi di politica estera.

Le notizie che qui giungono dall'Egitto fanno sperare che, ristabilita la calma e trascorsi alcuni giorni dalle forti e intense emozioni delle battaglie di Ismailia e delle devastazioni del Cairo, il Governo britannico potrà riprendere i contatti per una qualche soluzione concreta.

Gli egiziani, dicono i corrispondenti inglesi, non aspettano ora che «un gesto». Molti qui a Londra sono del parere che non dovrebbe essere difficile al Governo britannico compierlo, dato che re Faruk ne ha per parte sua già compiuto due: prima la nomina a suoi consiglieri personali di politica estera di due noti esponenti della politica d'amicizia con la Gran Bretagna, e poi l'instaurazione del nuovo Governo.

r. a.

Improvvisa azione della polizia nella Germania occidentale

Perquisite tutte le sedi dei partiti antidemocratici

L'operazione decisa dalla Corte Suprema di Karlsruhe per raccogliere le prove dell'attività antinazionale dei comunisti e dei neonazisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

Le scampanellate, all'alba — e non erano quelle del lattaio — hanno svegliato stamane, per un ricorso della nemesi storica, i comunisti e i neonazisti quando alle 6 della mattina, in tutte le grandi città tedesche, nelle cittadine e perfino nei villaggi, migliaia di poliziotti e gendarmi, con una precisione e una contemporaneità veramente rimarchevoli, hanno invaso le sedi dei due partiti e le abitazioni private dei dirigenti del «partito socialista del Reich» (neonazista), per effettuare minuziose e lunghe perquisizioni che hanno portato al sequestro di varie tonnellate di materiale.

Prima di entrare nella cronaca è bene chiarire un punto molto importante: quest'azione è stata eseguita e non decisa dal potere esecutivo, il quale si è limitato a mettere in atto una decisione della Corte suprema di Karlsruhe la quale, applicando due distinti articoli di legge, ha chiesto alla polizia di procurarle, attraverso le perquisizioni, il materiale che potrà servire come documentazione per sanzionare la messa fuori legge dei due partiti. Circa due mesi or sono il Governo aveva infatti denunciato l'attività sovversiva del partito comunista e del partito neonazista ed aveva chiesto alla Corte di Karlsruhe di dichiarare anticostituzionale questa attività affinchè i partiti potessero essere messi fuori legge; ed aveva allegato alla denuncia un *memorandum* composto da 58 documenti che comprovavano l'illegalità dell'attività svolta dai due partiti. Dallo studio di questi documenti la Corte di Karlsruhe è arrivata alla conclusione che i due partiti rappresentano una minaccia per lo Stato e, allo scopo di procacciarsi dell'altro materiale di prova, ha chiesto alla polizia di effettuare le perquisizioni. Non si è trattato quindi di un'azione antidemocratica; le perquisizioni e i sequestri erano previsti — ripetiamo — da due precisi e espliciti articoli di legge.

Le modalità dell'azione erano state decise lunedì durante una conferenza segreta a Bonn dei ministri degli Interni degli undici Stati federati tedeschi. Pur essendo state impegnate nell'azione tutte le forze di polizia e di gendarmeria di cui dispone la giovane Repubblica tedesca, il segreto è stato mantenuto alla perfezione e i comunisti e i neonazisti sono stati presi completamente di sorpresa. Nessuno di essi ha tentato di reagire, tanto più che il commissario di polizia che accompagnava le squadre di agenti ha fatto presente che, secondo il codice, la resistenza sarebbe stata punita con l'immediato arresto e con sei mesi di carcere. Soltanto a Francoforte si è avuto un incidente quando la polizia ha tentato di penetrare nell'appartamento di August Kuper, presidente di «Azione socialista», un partito di estrema sinistra che non nasconde le sue simpatie per i comunisti. Il Kuper, che era in camicia da notte, si è rifiutato di aprire e gli agenti sono stati costretti a sfondare la porta. Tuttavia la perquisizione in casa sua non ha portato al sequestro di materiale compromettente.

Molto maggiore bottino è stato fatto nelle sedi rionali comuniste e neonaziste, tanto che la polizia si è dovuta servire di numerosi autocarri per trasportare tutto il materiale sequestrato, fra cui figurano i verbali e le risoluzioni dei congressi dei due partiti, le istruzioni agli agit-prop, materiale propagandistico di ogni tipo, libri di cassa, estratti di conti bancari, corrispondenza con l'interno e con l'estero, archivi, ecc. Anche le cantine e le soffitte delle sedi rionali e delle abitazioni sono state visitate.

Naturalmente la reazione nel campo politico è stata molto violenta. Un deputato comunista ha dichiarato che Adenauer è il degno successore di Hitler e un altro ha detto ironicamente che la precisione con cui sono state effettuate le perquisizioni, rivela nei poliziotti una vecchia abitudine ad azioni del genere. Sembra che i comunisti intendano chiedere alla Confederazione del Lavoro di proclamare lo sciopero generale di protesta, ma è ben poco probabile che la loro richiesta venga accolta.

Negli ambienti governativi si pensa che fra non molte settimane la Corte di Karlsruhe, dopo avere esaminato il materiale sequestrato, potrà emanare il suo verdetto, sul quale non dovrebbero esservi dubbi, ed il Governo, una volta proclamata l'anticostituzionalità dei due partiti, potrà dichiararli fuori legge.

c. a.

Un incontro per la Saar fra tedeschi e francesi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

Un importante incontro fra delegati tedeschi e francesi si è svolto oggi a Bonn. Sembra che sia stata presa in esame la proposta di «europeizzare» la Saar. A questa proposta — che pare sia stata presentata dagli anglo-americani — sarebbero favorevoli (ma con molte riserve) tanto il Governo di Bonn quanto quello di Parigi.

Ad un analogo progetto si è dichiarato favorevole oggi il capo del partito socialista della Saar, Richard Kirn, che ha chiesto che venga concesso alla sua regione — provvisoriamente o definitivamente — uno «status» simile a quello di cui godono Washington negli Stati Uniti e Canberra in Australia e che, più o meno, corrisponderebbe a quello di Danzica, prima della guerra.

Tanto sui risultati dell'incontro quanto sulle modalità dei due progetti di «europeizzazione», viene mantenuto il massimo riserbo. E non si è ancora compreso se si vuole fare della Saar uno stato indipendente o se gli si vuol concedere uno statuto speciale pur riconoscendo in linea di massima che si tratta di una regione tedesca. E' stata però scartata la proposta di fare amministrare la Saar da una commissione delle Nazioni Unite.

e. a.

E' morto il generale che trattò la resa degli *Apaches*

New York, 31 gennaio.

E' deceduto ieri a New York, all'età di 95 anni, il brigadiere generale Wilbur Elliott Wilder che da solo si recò al campo del capo rinnegato degli «Apaches», Geronimo, per negoziare la sua resa.

IL MINISTERO DEL BILANCIO

L'esame della legge subirebbe un rinvio?

De Gasperi aderirebbe alla proposta di alcuni deputati d. c. - Riserbo di Pella

Roma, 31 gennaio.

Deciso a sgombrare il campo dalle più spinose questioni di politica interna soprattutto in vista della conferenza atlantica di Lisbona fissata per il 16 febbraio, l'on. De Gasperi avrebbe aderito, a quanto ci risulta, alla tesi di alcuni deputati democristiani per un aggiornamento dell'esame del disegno di legge concernente le nuove attribuzioni del Ministero del Bilancio.

Domani la commissione di Finanze e Tesoro della Camera dovrebbe concludere l'esame del progetto relativo, già sanzionato dal Senato. Come si sa, il progetto è osteggiato da molti deputati democristiani («vespisti» tra i primi) cosicchè l'esame di esso in aula potrebbe costituire per il Governo una mina ancora più grossa di quella degli statali.

La questione ha formato oggetto negli ultimi giorni, e soprattutto oggi, di vari colloqui tra elementi responsabili del partito di maggioranza e parlamentari. Si è escogitata una formula che dovrebbe, per l'appunto, essere «varata» domani.

Alcuni componenti della commissione, e tra essi il democristiano on. Tudisco, si farebbero promotori, in sede di commissione, di un ordine del giorno tendente a rinviare l'esame del disegno di legge che stabilisce le nuove attribuzioni del Dicastero retto da Pella di qualche settimana. Si vorrebbe, cioè, che della nuova struttura del Ministero del Bilancio la Camera tratti solo dopo che sarà definita l'organizzazione della Presidenza del Consiglio, che è in corso. L'on. Piccioni ha già predisposto un progetto al riguardo che deve essere esaminato dal Consiglio dei Ministri.

Il ministro Pella, da noi interrogato sulla questione, ha mantenuto il più assoluto riserbo: si è limitato, difatti, a dichiarare: «Ignoro!». Pella, cioè, afferma di ignorare ciò che matura per l'aggiornamento del progetto cui è praticamente legata la sua attività e funzione nel Gabinetto. Si vedranno nei prossimi giorni quali saranno le sue reazioni se la commissione di Finanze e Tesoro attuerà il piano dilatorio.

v. a.

Deplorato dagli universitari l'attentato a Calosso

Roma, 31 gennaio.

«L'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana, interpretando i sentimenti unanimi degli studenti universitari italiani, condanna e riprova l'azione violenta e faziosa di una minoranza di studenti che, con il loro atto contrario al costume di vita delle Università italiane, si sono posti al di fuori della comunità universitaria e resi indegni del nome di studenti. Riafferma il principio della libertà d'insegnamento e ritiene che solo in un clima di libertà e di democrazia la vita degli Atenei italiani possa continuare secondo le nobili e luminose tradizioni delle Università italiane. Invita gli organismi rappresentativi di tutte le sedi universitarie a voler difendere i principi che hanno dato vita alla nuova democrazia universitaria, esprime la propria solidarietà al docente offeso da un gesto inconsulto ed auspica che le autorità accademiche sappiano con il dovuto rigore colpire i responsabili del vergognoso accaduto».

Rinnovo della riduzione per il trasporto dei vini

Roma, 31 gennaio.

Con provvedimento odierno del Ministero dei Trasporti sono stati disposti il rinnovo per un altr'anno della riduzione del 20 % per il trasporto dei vini in serbatoio e la proroga fino al 31 marzo della riduzione pure del 20 % per il trasporto dei vini in fustame.

CRONACA CITTADINA

Concesse 8 delle 10 lire richieste dai panificatori

Il pane a 120 lire a partire da domani

Rimane insoluta la vertenza con i dipendenti - Lunedì prossimo il pane assicurato anche in caso di sciopero

Il prezzo del pane aumenterà da domani di otto lire al kg. Dopo un'ultima seduta di quattro ore in Prefettura, è stato infatti diramato ieri sera il seguente comunicato ufficiale:

«Il comitato provinciale prezzi ha determinato per la città di Torino in lire 120 al chilogrammo il prezzo massimo di vendita al consumo del pane comune di ogni forma e pezzatura confezionato con farina di tipo zero. Il provvedimento decorre dal 2 febbraio 1952.

«E' fatto obbligo ai panificatori che comunque si venissero a trovare sprovvisti di pane comune, di fornire allo stesso prezzo di lire 120 al kg. quello di qualsiasi altra qualità».

Dopo mesi e mesi di polemiche aspre, i panificatori hanno praticamente vinto in quanto rivendicavano un aumento di 10 lire al kg. e ne hanno avute 8. Per quanto manchino ancora dichiarazioni ufficiali dei loro organismi direttivi, è lecito che possano ritenersi soddisfatti: un po' meno, lo saranno i consumatori.

I panificatori hanno tenuto ieri pomeriggio la loro assemblea ordinaria annuale rieleggendo alla presidenza il signor Savino Bracco. Durante la seduta sembra che si sia parlato anche della preannunciata decisione di sospendere la validità dei contratti di lavoro con i dipendenti. Colla concessione dell'aumento, quest'ordine di idee non sembra aver più una ragione d'essere.

Nel settore della panificazione, però, siamo ancora ben lontani dall'esser tornati alla normalità. Sono ora i dipendenti a chiedere rivalutazioni salariali e scatti della contingenza, e i padroni a far resistenza. Conseguenza: l'annuncio dello sciopero generale dei lavoranti panettieri per tutta la giornata di lunedì 4 febbraio. Della vertenza, che ha carattere nazionale, si è attivamente occupato ieri il sottosegretario al Lavoro, on. Del Bo.

Secondo quanto ci comunicano da Roma, al Ministero dell'Interno e al Ministero della Difesa, si stanno intanto studiando le misure da adottare per far fronte allo sciopero dei lavoranti panettieri qualora esso venisse effettivamente attuato. Il Ministero dell'Interno ha predisposto ogni accorgimento perchè l'approvvigionamento della farina e la preparazione del pane siano assicurati nonostante lo sciopero. Tutti i panifici sotto il controllo dello Stato, da quelli carcerari a quelli militari, funzioneranno per la confezione del pane per la popolazione. Gli automezzi e il personale militare saranno posti a disposizione delle autorità governative, per garantire la distribuzione e evitare eventuali azioni di sabotaggio.

A tarda sera, la C.d.L. ha protestato contro la decisione del comitato prezzi invitando «a manifestare contro il nuovo colpo inferto al già basso potere d'acquisto delle famiglie torinesi».



Un gruppo di bimbe alla manifestazione «Arabeschi sul ghiaccio» organizzata dall'I.W.S. a «Torino-Esposizioni».

Autolinee di gran turismo richieste per la prossima stagione estiva

E' indetta per il 10 corrente a Gardone-Riviera la quarta conferenza nazionale per l'istituzione delle autolinee di gran turismo, richieste dalle ditte interessate per la prossima stagione estiva, riunione che fa seguito a quelle tenutesi a San Remo nel 1949, a Sorrento nel 1950, a Taormina nel 1951.

La nuova conferenza, alla quale interverranno in gran numero rappresentanze di uffici, enti, esperti e studiosi dei problemi dei trasporti e del turismo, assumerà particolare importanza dato il costante incremento dei servizi su strada, per cui oggi si hanno in Italia 7.000 autoservizi di linea con 400.000 chilometri di sviluppo, nei quali sono impiegati 13.000 autobus. In particolare le autolinee di gran turismo (generalmente stagionali) per i confortevoli mezzi con cui vengono effettuate e per le attrattive dei luoghi ove si svolgono, costituiscono i più vantaggiosi richiami per i turisti.

Torino ha molto bisogno di rialzare le sue sorti nel settore del turismo. *La Stampa* del 13 luglio 1906 pubblicava in grande rilievo un articolo intitolato «Torino pensa al problema ferroviario?». Da pochi giorni si era inaugurata la linea del Sempione ed era facile prevedere che la nuova arteria, deviando dal Cenisio gran parte delle correnti dei traffici internazionali, avrebbe recato grave danno alla nostra città. L'autore dell'articolo, dopo avere esposto quello che altri grandi centri avevano ottenuto e stavano ancora preparando, concludeva amaramente: «Torino dorme placidi sonni e non c'è forza che basti a risvegliare i dormienti. Il Consiglio comunale ha inventato una bella cosa, che è la Commissione ferroviaria, per assopire qualunque questione relativa alle ferrovie di interesse torinese».

Bisogna riconoscere che per molto tempo, mentre altre grandi opere si compivano, Torino se non proprio dormiva, per lo meno sonnecchiava sui problemi ferroviari; forte del suo lavoro e delle sue industrie, orgogliosa delle glorie passate, lasciò che altri centri si arricchissero di nuove vie di comunicazione e rimase isolata. Oggi i suoi scarsi impianti, logorati ed ancor più arretrati rispetto ai progressi della tecnica, mostrano le loro gravi insufficienze che si riflettono anche nei servizi al transito di Modane-Bardonecchia, ove le operazioni doganali sono più lente e meticolose di quelle delle altre frontiere.

La stessa situazione sembra ora ripetersi nelle comunicazioni autostradali: da molte parti si combatte per la sistemazione o addirittura per la costruzione di nuove strade che interessano altre regioni, mentre Torino non ha ancora fissata un'idea chiara sui progetti che le conviene sostenere per riprendersi una parte dei traffici perduti.

Si annuncia per la prossima primavera un grande movimento di americani verso l'Europa, per la massima parte gente di media condizione che vuol divertirsi, godere le bellezze di regioni ricche di fascino e di attrattive, senza trovare, nei loro viaggi, complicazioni di itinerari, prezzi (o sovrapprezzi) esorbitanti, lungaggini doganali, eccessivi controlli di polizia, e si comprende che daranno la preferenza alle città che meglio li rassicurano a tali riguardi.

Torino potrà far molto certamente se saprà interessarsi del problema, da cui tanti vantaggi traggono altri grandi centri del nostro Paese e varie Nazioni notoriamente maestre in materia di organizzazione turistica. e. c.

Agitazione di chimici

La Federazione italiana lavoratori chimici (C.G.I.L.) ha proclamato per oggi uno sciopero di quattro ore in tutto il gruppo Montecatini. Nella nostra città le aziende interessate sono cinque (Montecatini Stura, Farmitalia di Settimo, Nobel e Duco d'Avigliana, A.B. di Torino) con un totale di oltre 2000 dipendenti. Lo sciopero odierno vuol costituire una prima manifestazione di protesta perchè la direzione non ha accettato di intavolare trattative per aumenti salariali.

— Anche all'Aeritalia si è avuta ieri una sospensione di mezz'ora. Il breve sciopero rientra nel quadro di una serie d'agitazioni degli aderenti Fiom per aumenti di salari e stipendi, integrazioni, ecc. Per le stesse ragioni, si è avuto ieri uno sciopero di alcune ore alla Zamboni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Minima —10,2; massima —2; media —4,4. Umidità 84 %. Pressione 727,3. Cielo invisibile per nebbia. Calma di vento. Previsioni: In mattinata cielo in prevalenza coperto con qualche precipitazione nevosa. Venti deboli. Zone di nebbia in pianura. Temperatura stazionaria.

6 farmacisti vincono la causa con l'ospedale Maria Vittoria

Alla prima sezione del Tribunale Civile si è discussa ieri la causa promossa dai proprietari di sei farmacie contro l'ospedale Maria Vittoria citato nella persona del signor Edilberto Cavallo, presidente del consiglio di amministrazione all'epoca in cui si verificarono i fatti che diedero origine alla vertenza. Nell'estate del 1949 — hanno affermato i predetti proprietari di farmacie — la farmacia del Maria Vittoria non rispettò i turni di chiusura stabiliti per le ferie mancando alle convenzioni stipulate privatamente e contravvenendo alle disposizioni prefettizie. Infatti è ben vero — han dichiarato i denuncianti — che sulla porta era appeso il solito cartello con su scritto «chiuso per ferie» e l'indicazione delle farmacie aperte in quel periodo. Però mentre la porta principale era chiusa, i clienti venivano introdotti attraverso un ingresso secondario e potevano quindi acquistare i prodotti di cui avevano bisogno.

I rappresentanti dell'ospedale hanno respinto l'accusa sostenendo che il servizio effettuato dalla farmacia del Maria Vittoria durante il periodo estivo era riservato esclusivamente alle necessità interne dell'ospedale.

Il Tribunale (Pres. Gaj, estensore Bongioannini) ha ritenuto che nella farmacia del «Maria Vittoria» si era agito in modo illecito ed ha pertanto condannato l'amministrazione dell'ospedale, in persona del suo presidente, signor Cavallo (che risultò il maggior contribuente della nostra città all'imposta Vanoni), a rifondere i danni ai concorrenti, danni che verranno stabiliti in altra sede. Il gruppo dei farmacisti era assistito dall'avv. Calliano, l'ospedale dall'avv. Goggi.

Due operai con i vestiti in fiamme: uno è in fin di vita all'ospedale

Un altro infortunio: un lavoratore precipita da una scala

La cronaca deve registrare con dolorosa frequenza incidenti sul lavoro: anche ieri ne sono avvenuti tre, e assai gravi: una delle vittime si trova all'ospedale in fin di vita.

Una morte orribile ha visto da vicino l'operaio Nello Valentini di 20 anni, abitante in corso Tassoni 4. L'episodio è avvenuto ieri nello stabilimento «Sima» di corso Novara. Il Valentini, mentre stava eseguendo un lavoro, indietreggiava e andava a finire con la schiena contro una stufa arroventata: il per li non avvertiva nulla, ma dopo qualche attimo, gettava un grido disperato. Al contatto con il tubo semi-incandescente la sua tuta di gomma e di tela aveva preso fuoco.

I compagni lo vedevano compiere un balzo con le fiamme che si alzavano dalla schiena: uno spettacolo veramente raccapricciante. Per qualche secondo il Valentini rischiava di divenire una torcia umana: fortunatamente chi era vicino lo buttava a terra e così le fiamme restavano soffocate. Il disgraziato veniva trasportato con sollecitudine al San Vito dove i medici gli riscontravano numerose ustioni; ne avrà per almeno un mese.

— Più gravi conseguenze ha avuto la disgrazia di cui è rimasto vittima l'operaio Antonio Mosso di 41 anni, abitante in via Sant'Antonio da Padova. Il Mosso, alle Ferriere, era intento, con un cannello ossidrico, a disinnestare un bocchettone pieno di metallo fuso. Ad un tratto il bocchettone si rompeva e uno schizzo di metallo fuso lo raggiungeva e lo investiva in pieno. Anche in questo caso, come per il Valentini, la tuta prendeva fuoco.

Il Mosso, nel giro di pochi attimi, era circondato da fiamme che gli straziavano il corpo e il volto: si rotolava a terra e riusciva a spegnere le fiamme, anche grazie al pronto intervento di altri operai che gli gettavano addosso sabbia e coperte. Ma sventuratamente il fuoco aveva già avuto modo di devastargli le carni. L'infelice era svenuto e non dava più segni di vita. Le prime cure le riceveva nell'ambulatorio dello stabilimento, indi veniva trasferito all'ospedale San Vito. Qui veniva ricoverato con prognosi riservatissima. I sanitari lottano ora per ora nel tentativo di strapparlo alla morte. Le sue condizioni, purtroppo si mantengono pressochè disperate.

— Altro infortunato del lavoro è il ventenne Giuseppe Altesano, domiciliato in corso Antonelli 37. L'Altesano si trovava ieri in uno stabilimento di strada delle Campagne 111 dove lavora come operaio: all'improvviso mentre eseguiva una certa riparazione alla sommità di una scala alta quattro metri precipitava e restava sul terreno, inerte: s'era fracassato il bacino. All'Astanteria Martini ne avrà per due mesi, salvo complicazioni.

Due dita schiacciate

Al Maria Vittoria sono stati medicati Carlo Traversa fu Eugenio di 41 anni che a Porta Susa ha riportato lo schiacciamento di un dito della mano sinistra fra lo sportello di un carro merci. La scolara Benedetta Bruna di Agostino di 12 anni, residente a Collegno in borgata Leumann, salita su una vettura della Torino-Rivoli ha avuto schiacciato il dito medio della mano destra per l'improvvisa chiusura dello sportello. Sono entrambi stati giudicati guaribili in 15 e 20 giorni di cura.

La ruota del veicolo sulla testa della bimba

Miracolosamente una bambina è sfuggita alla morte, ieri, in via Frejus. Verso le 12,45 un motocarro guidato dal ventiquattrenne Giuseppe Bogetto di Domenico stava per sboccare in corso Racconigi: ad un tratto una bambina, Maria Piacicchio di 6 anni, attraversava improvvisamente la strada. Proprio nel mezzo scivolava su di una lastra ghiacchiata e cadeva riversa, battendo il capo. Il motocarro le era ormai sopra, un grido d'orrore sfuggiva a tutti i presenti. Ma il Bogetto, con una presenza di spirito ed un'abilità veramente lodevoli, bloccava i freni del veicolo, così che la ruota anteriore si fermava a due o tre centimetri dalla testa della piccola, tanto che la gomma le toccava i capelli. I passanti soccorrevano la Piacicchio che si riaveva in pochi minuti: se l'era cavata con un bernoccolo nella nuca e un grandissimo spavento.

— In via Vagnone la signora Lina Tassinari fu Serafino scivolava su di un tratto del marciapiede coperto di ghiaccio, cadeva malamente e si rompeva una gamba. Al Maria Vittoria le sue condizioni generali erano così gravi che i medici la ricoveravano con prognosi riservata.



E' morto ieri a Biella l'industriale Giuseppe Rivetti

Ieri un'automobile usciva dalla clinica «Sanatrix» e si dirigeva velocemente verso Biella. A bordo, adagiato sui sedili posteriori e assistito amorevolmente dalla moglie, era l'industriale Giuseppe Rivetti. Egli aveva presentito prossima la fine e aveva espresso un ultimo desiderio, quello di morire nella sua città, a Biella. Alle 17, infatti, spirava.

Egli era il più anziano dei cinque figli di Giovanni Rivetti, che tanta parte ebbero nel grandioso sviluppo del complesso industriale laniero dei Rivetti, di cui il padre era stato uno dei fondatori.

Giuseppe era nato a Callabiana Biellese il 6 dicembre 1882 e, dopo avere compiuto i corsi dell'Istituto professionale di Biella, entrò nella fabbrica paterna nel 1899, allora forte di 1200 operai, mentre oggi il complesso tessile Rivetti ne conta seimila. Si distinse immediatamente per le sue doti tecniche e per l'acuto spirito di organizzazione.

Giuseppe Rivetti lasciò Biella pochi anni dopo la prima guerra mondiale, per trasferirsi a Torino a presiedere il Gruppo Finanziario Tessile, altra branca dell'attività del complesso Rivetti, indirizzata alla confezione pronta, e qui le sue doti di organizzatore ebbero modo di brillare ed affermarsi in un campo industriale dei più difficili. E' sotto la direzione generale di Giuseppe Rivetti che si affermarono infatti gli stabilimenti di corso Emilia, in Torino.

Ma Giuseppe Rivetti restava per sempre una delle colonne dei lanifici Rivetti in Biella, dei quali era attualmente il presidente del consiglio d'amministrazione, e la stessa carica aveva in seno ai lanifici di Sordevolo, alla Textor e in altre numerose società tessili. Sempre alla sua attività si deve poi la fondazione della Manifattura Italiana Ramiè, in Lucca.

Fu con cariche diverse, per lunghi anni, fra i più apprezzati esponenti dell'Associazione dell'industria laniera italiana.

Una donna assiderata nella sua abitazione

Da alcuni giorni gli inquilini di via Arquata 21 non avevano più scorto una loro vicina: Caterina Bursio di 63 anni. Dapprima avevano pensato che la donna si fosse recata fuori città per qualche commissione, ma ieri, impressionati da un contegno tanto insolito decidevano di aprire la porta dell'alloggio. La Bursio veniva trovata nella sua camera stesa a terra e priva di sensi. Invano si tentava di rianimarla. Si ricorreva quindi a un intervento di un'autolettiga della Croce Verde. La Bursio raggiungeva in tal modo l'ospedale Mauriziano dove i sanitari le riscontravano sintomi di assideramento. Si tratta di una povera donna che viveva sola.

Alla Croce Verde, in via Tommaso Dorè 4, domenica alle 16,30, avrà luogo un the danzante.

Estorsione a un professore da parte di garzoni panettieri

Una spiacevole disavventura è toccata l'altra ieri ad un professore di scuole medie che abita in un alloggetto, da solo, in barriera di Milano. Erano le tredici e uno sconosciuto, dal forte accento piemontese, gli telefonava:

— Senta, professore, ho bisogno di parlarle. Si trovi oggi alle 18 in via Paisiello.

— Ma chi è lei? Cosa vuole da me?

— Venga all'appuntamento e lo saprà. E non manchi, mi raccomando, è nel suo interesse.

Il professore s'allarmava e comunicava la cosa al commissariato Barriera di Milano. Alle 18 e 30 i funzionari dr. Criscuoli e dr. Nicolosi, accompagnati da tre agenti, si recavano al luogo designato dallo sconosciuto e si appostavano ad una ventina di metri. Al professore s'avvicinava, cinque minuti dopo un giovane, identificato più tardi per il panettiere diciottenne Francesco Fedigati fu Paolo abitante in via Santhià 34. Il Fedigati sussurrava:

— Ho bisogno di soldi, non ho lavoro sufficiente. Mi dia del denaro.

— Del denaro? A lei? Ma perchè? Io non la conosco.

— Mi dia del denaro, altrimenti... — e il giovane abbozzava un gesto di minaccia.

A questo punto interveniva la polizia e il Fedigati veniva afferrato dalle robuste braccia degli agenti. Nel veder questo due altri giovinastri che sostavano nei pressi si davano alla fuga: erano i complici, Roberto Bernardinelli fu Francesco di 17 anni, domiciliato in via Santhià 36 e Luigi Miglietti di Palmiro di 16 anni, abitante in via Moncenisio 31. Tradotti in commissariato confessavano di aver tentato una grossolana estorsione, cercando di ottenere dei soldi dal professore con intimidazioni e minacce.

Festa di S. Giovanni Bosco

In onore di San Giovanni Bosco si sono svolte ieri, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, solenni funzioni. Alle ore 10 il Vescovo di Novara ha officiato un pontificale che è stato trasmesso dalla Rai di Torino; in precedenza alle ore 7, mons. Arduino, Vescovo di Schiuchow e mons. Marengo, Vescovo di Dibrugharh avevano celebrato Messe. Nel pomeriggio alle 16,30 S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione solenne. Alle funzioni sia del mattino che del pomeriggio ha partecipato gran folla di fedeli.

Alternava una serie di truffe con periodi di riposo a Collegno

Ora è stato rimandato al manicomio dove avrà agio di meditare sugli errori commessi

Uno squilibrato è stato tratto ieri in arresto dalla polizia. Ben strana è la sua anomalia: nei brevissimi lassi di tempo libero, concessigli tra una detenzione e l'altra nei manicomi della provincia, egli si dà alle truffe. E riesce, aiutato da una rara presenza di spirito, a raggirare commercianti ed industriali, per somme ragguardevoli.

Una settimana fa si presentava al signor Boschetti, proprietario d'una ditta di via Nizza 62, che costruisce pesatrici automatiche. «Sono il commerciante Giovanni Gariglio di Crescentino. Mi occorrono cinque bilance, le migliori che ha in negozio. Sono buon pagatore, io». Infatti distaccò da un libretto un assegno per 120 mila lire, si impossessò d'una bilancia e disse al negoziante di inviargli l'altra merce, al più presto, a Crescentino.

Ma prima di effettuare la spedizione, il signor Boschetti volle sincerarsi dell'autenticità dell'assegno: e la banca alla quale si rivolse, gli rispose che lo «chèque» era di provenienza furtiva. Immediatamente la polizia si mise alla caccia del truffatore. Il giorno seguente un analogo raggiro veniva compiuto in corso Giulio Cesare, ai danni di un salumiere, che in cambio di una forte partita di salumi riceveva un altro assegno rubato.

Nel corso delle indagini la P. S. accertava che nel 1948 truffe del genere vennero consumate da un pazzo, che si spacciava per il commerciante Gariglio di Crescentino: il suo vero nome era Angelo Buratti. In quell'anno, processato per furti e truffe, il Buratti fu assolto per totale infermità di mente, e venne internato per due anni in manicomio. Appena dimesso, lo squilibrato riprese l'antica attività. Riarrestato, dovette scontare altri sei mesi in ospedale psichiatrico. Attualmente era ricercato dal commissariato di San Secondo per furto di libretti d'assegni, e dal commissariato di San Donato per truffe e falsi. Gli agenti sono riusciti ieri ad acciuffare il pazzo: era in un negozio di liquori e stava pagando una partita di vermouth con assegni rubati. Quando i tutori dell'ordine gli hanno comunicato l'ordine di arresto, il Buratti non si è scomposto.

— Ritornerò in manicomio. Mi spiace: avevo in vista due o tre «colpi» veramente emozionanti. Sarà per la prossima volta...». Ed ha seguito le guardie in Questura.

Si chiede una proroga per l'imposta complementare

Il consigliere comunale Aldo Bartoletti ha rivolto una interrogazione al Sindaco su un problema di notevole interesse, riguardante il pagamento della prima rata dell'imposta complementare per i redditi di lavoro. Come è noto questa prima rata scade il 18 del mese. Non sembra opportuno al consigliere Bartoletti che venga dato corso alla disposizione di legge che stabilisce quel termine di pagamento. Gli stessi funzionari del primo ufficio distrettuale delle imposte dirette della nostra città hanno ammesso che i conteggi non sono stati effettuati in modo da permettere una regolare esazione entro quella data.

Ciò sarebbe stato possibile se si fosse potuta applicare la circolare del Ministero delle Finanze, Direzione generale Imposte Dirette, divisione V, che fu spedita da Roma il 14 gennaio ma che pervenne a Torino solo il 24, quando ormai non vi era più tempo per modificare il lavoro di conteggio già fatto.

SPETTACOLI

«Carignano». — Questa sera la compagnia Calindri-Carli-Volpi diretta da Luigi Almirante riprenderà una divertente commedia «Il marito non conta» di Roger Ferdinand. Repliche alle 21 di domani e alle 15,30 e 21 di domenica.

«Alfieri». — Proseguono le repliche della rivista «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?» con Elena Giusti e Ugo Tognazzi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21,15 E. Giusti-U. Tognazzi Dove vai se il cavallo non ce l'hai?
Carignano: Comp. Calindri-Carli-Volpi-Almirante, ore 21 «Il marito non conta» di R. Ferdinand.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 21: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (via Sacchi): 21 Comp. Casaleggio «Turin a l'è da vendè?» vaudeville in 2 tempi di Ripp e Belmondo.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittori [illegible] ore 10-12, 15-20 e 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, Tel. 42.822 ore 17 e 21 Mº Di Nunzio, cant. J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustus: 21 Orch. Orsatti, Aurora Café Chantant, via Nizza 60, ore 21,30 Attrazioni Nuovo programma.
Gaudio: 15,30 21 danze sc. ballo.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: ore 21 Orch. Zucchert, canta S. Accardo.
Maffei: 17 tè universitario; 21.
Principe: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 2, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765, ore 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido
Ore 17 tè universitari; 21 danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diritto di uccidere» H. Bogart, Gloria Grahame.
Astor: Cavalcata di mezzo secolo.
Corso: «Un fidanzato per due» B. Hutton, Lamour, F. McMurray
Doria: «Sua maestà il fabbroferraio» Fernand Ledoux.
Lux: «Il marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Michael Wilding: «Avventuriera». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Il suo tipo di donna» Robert Mitchum, Jane Russell.
Torino: «Yvonne la francesina», J. Mc Crea, S. Winters. Ap. 10.
Vittoria: «M» David Wayne.

Alexandra: «Kim», technicolor, Errol Flynn, Dean Stockwell.
Alpi: «Filumena Marturano».
Ariston: «La paura fa 90» Pampanini, Tognazzi, Croccolo.
Augusteo: «Ai vostri ordini signora» Bob Hope, L. Ball, techn.
Capitol: «Kim», technic., Errol Flynn, Dean Stockwell.
Faro: «Kim», technicolor, Errol Flynn, Dean Stockwell.
Gianduja (p. Carlina): «Paura fa 90» Pampanini, Tognazzi, Croccolo
Hollywood: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.
Ideal: «Nata ieri» e Compagnia di Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15.
Massimo: «Trieste mia!» Luciano Tajoli, E. Randi, M. Vitale.
Nazionale: «Guardie e ladri», Totò, Fabrizi.
Principe: «Francis alle corse» Donald O'Connor, Piper Laurie.
Statuto: «Trieste mia!», Tajoli.

Asti: «Hotel Sahara» De Carlo.
Cor: Madre della sposa. A. 15,30.
Mignon, Margherita da Cortona.
Olimpia: «Le 2 verità» Ferrero.
Po: «Donne e briganti» Nazzari.
P. Nuova: Domani è troppo tardi.
Regina: «El paso» tech. Varietà.
Romano: «Simbad marinaio» tech Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Accadde a settembre» Joseph Cotten, Joan Fontaine.

Esperia: «Piccole donne» techn. Allyson, Taylor, O'Brien, Brazzi.
Imperiale: Incontrato l'amore. V.
Italiano «Danza incompiuta» tech Margaret O'Brien, Charisse, Booth
Miraflori: Ponte dei senza paura. Viareggio «Enrico Caruso» Randi.

Eliseo: «Padre della sposa» Sp. Tracy, Elizabeth Taylor.
Fréjus: E ora chi baccerà? techn. J. Haver. Comp. di Riviste «Il Da. Nuovo Milano miliardaria. Scotti.
S. Paolo «Tre ragazze e un caporale». Riv. Bacci-Ciabotto 21,15.

Belgio: «Virginia» technicolor.
Cazallo: «Cameriera bella presenza offresi» M. Merlini, V. De Sica.
Eridano: «Vacanze al Messico», techn. Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Europa: «Ultimo incontro» Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Radium: «Le mura di Gerico».
V.Veneto: Terra selvaggia, techn. Robert Taylor, Brian Donlevy.

Astra Avamposto uomini perduti.
Bernini: «Occhio per occhio» tech.
Cibrario Isola arcobaleno, techn.
Excelsior Viva Robin Hood, tech.
Massaua: Al di là orizzonte, tech.
Odeon «Pugnale del bianco» Scott
Star: «El paso» techn. J. Wayne

Adua: «Amore e sangue». Var.
Aurora: «Pugnale del bianco» col.
Brescia: Fr.lli Jess bandito, tech.
Fortino: Il mio amore è il vento. Riv. Belfiore Cammarano 21,15.
Nord: «Ah! il sanguinario» tech.
Palermo: «Normandia» D.Brian.
Sociale Figli di nessuno. Nazzari.

Colosseo Figli di nessuno, Nazzari
Italia: «Racconti dello zio Tom» techn. Riv. Gran Carneval 21,15.
Moderno: «Dietro la maschera», technicolor Yvonne De Carlo.
Piemonte: «Il 7º lancieri carica».
Spezia: Su un'isola con te, tech.

Alba: «Legione dei condannati».
Apollo: «Il padre della sposa» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor
Diana «Era lui sì sì» W. Chiari.
Iberia: «7 ore di guai» Totò.
Edera: «Manon» Cécile Aubry.
Lucento: Preti tra le fiamme, tech
Lutrario: «Pandora» techn. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
Roma: «Luna rossa».

IL TEATRO via Sacchi
Comp. Mario Casaleggio
Questa sera, domani ore 21 domenica ore 15,30 e 21 ultime 4 repliche
TURIN A L'E' DA VENDE?
di Ripp e Belmondo

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Corso, Reposi, Augustus, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus e S. Paolo.

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA «CASTORE» v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi), nel [illegible] comunica che è in corso la preparazione della grande vendita — serale — di arredamento del mese di febbraio, invita quanti hanno interesse all'acquisto di un oggetto d'arte con carattere di particolare convenienza a frequentare le vendite pomeridiane che, a principiare da oggi alle ore 17 e da domani alla stessa ora, la Galleria effettuerà ogni settimana nei giorni di venerdì e sabato. La vendita di oggi e di domani è particolarmente dedicata al realizzo di un interessante lotto di tappeti persiani, intercalati da altri oggetti d'arte e d'arredamento.

CASA MIA - MOBILI. Vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Visitateci. Via Po 17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 521-107

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di francese; 8,30: Musica leggera; 11: La radio per le scuole; 11,30: Cantautere internazionale; 12: Pagine violinistiche; 12,15: Ritmi; 13,15: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: La radio per le scuole; 17: Orchestra melodica; 17,30: Trasmissione da Mosca; 17,45: Concerto del soprano Perea Labia; 18,15: Duo; 18,30: Università Marconi; 18,45: Inediti musicali del passato; 19: Il consulente scolastico; 19,10: Bollettino della neve; 19,15: Radiorchestra; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Musica leggera; 21: Dal Conservatorio G. Verdi di Torino: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno con la partecipazione del pianista A. Benedetti Michelangeli; 23,15: Musica da ballo.

In Locale. — Ore 12,15: Cronaca piemontese; 13,50: Borsa di Torino.

Secondo Programma. — Ore 9: Tutti i giorni; 9,30: Orchestra di melodie; 10: Casa serena; 13: Cr... con noi; 13,30: Quartetto Cetra; 14: Bottega musicale; 14,30: Poltrona di prima fila (panorama settimanale del teatro); 14,45: Quintetto; 15,15: Ritmi d'America; 15,45: Canzoni all'italiana; 16,15: Parata di orchestre; 17: Piccole donne; 17,30: Ballate con noi; 18,30: Romanzo sceneggiato: «Werther» di W. Goethe; 19: Galleria del jazz; 19,30: Canzoni; 20,30: Fuori l'autore; 20,45: «I segreti di Scotland Yard» di Percy Hoskins; 21,30: Il microfono è vostro (rassegna dei dilettanti); 22,30: Tutti di gara (documentario); 23: Siparietto; 23,15: Orchestra della canzone; 23,45: Notturno.

Terzo Programma. — Ore 21: Rivista estera; 21,15: Musiche di Mozart, Beethoven e Mendelssohn; 21,45: Le sibille del nostro tempo: la psicoanalisi. Un tipico dramma di derivazione psicoanalitica: «Il mangiatore di sogni» due tempi di H. R. Lenormand. Prima esecuzione in Italia con una introduzione e una nota conclusiva di Emilio Servadio.

STATO CIVILE

Vercelli Emma in Merlino, a. 50, via A. Gramsci 15; Valenzano Guido di Rinaldo, a. 14, corso Palermo 110; Amalberto Caterina fu Vincenzo, a. 70, via Novalesa 7; Pesci Amedea in Gambetta, a. 64, via M. Cristina 51; Rolando Angelo fu Giuseppe, a. 44, corso Vercelli 83; Gamberto Cesarina ved. Gremo, a. 80, corso S. Maurizio 21; Quercia Sigismondo di N. N., a. 80, via Occimiano 32; Moriano Maria ved. Polo, a. 81, piazza Crispi 63; Quintilini Giovanni fu Pietro, a. 73, via la Thuile 29; Barbieri Maria in Bosordi, a. 67, corso Pr. Oddone 60; [illegible] Michele fu Pietro, a. 92, via Cataneo 9; Canal Adelaide in Lagazzi, a. 51, Osped. S. Giovanni; Vercelli Bernardo fu Secondo, a. 82, Osped. S. Giovanni; Guaraldi Marchina in Borgna, a. 52, Astanteria Martini; Farisco Antonio di Pietro, a. 51, Sanatorio S. Luigi; Bernichela Caterina ved. Casale, a. 75, Ospedale Cottolengo; Ughetto Delfina fu Domenico, a. 86, Ospedale Cottolengo; Giuliano Alba Caterina ved. Origlia, a. 72, Ospedale Cottolengo; Giordano Anna fu Gioachino, a. 63, Osped. Cottolengo; Bonomi Luigi ved. Rey, a. 70, Osped. Maria Vittoria; Zepparno Michele fu Giovanni, a. 55, Ospedale S. Giovanni.

Morti 31 - Nati 16 - Matrimoni 7

Due anime in un corpo

Perchè, nel 1951, centenario della nascita e cinquantenario della morte di Emilio De Marchi, quasi nessuno si è ricordato di questo scrittore, degno di figurare col suo *Demetrio Pianelli* accanto al Verga di *Mastro don Gesualdo* e al Fogazzaro di *Piccolo mondo antico*? Gli anniversari servono a qualcosa, se non altro a fare il punto sulla fama di un autore: vorrebbe dire che l'opera del De Marchi è in un'ora di grave silenzio, e quale dunque la causa? Ma è stato il De Marchi uno scrittore popolare in Italia? Se lo chiedeva Antonio Gramsci, proponendosi, come al solito, di verificare la cosa, e nemmeno dieci anni fa il Cajumi, risospinto da una certa fortuna cinematografica di quei romanzi a rileggere il *Pianelli*, l'*Arabella*, il *Cappello del prete* e *Giacomo l'idealista*, doveva constatare: «Oggi credo che il De Marchi sia in soffitta ancor peggio di Rovetta, che non lo valeva, tanto più brillante, sfacciato e superficiale». E confermava la sua stima allo «zio Emilio», come ogni lettore di buon gusto dovrà fare naturalmente. Anche la critica che più si impegnò è stata rappresentata per molti anni dal solo breve saggio di Croce, e, salvo qualche nota del Pompeati, del Lugli (al De Marchi garbato traduttore del La Fontaine) bisogna arrivare a questo dopoguerra per avere un buon libro d'insieme, quello del Branca (Morcelliana, 1946), che pose la mano anche sui numerosi inediti e sui carteggi e ne promise la pubblicazione. A dire il vero, in questo campo per il semplice lettore non c'è da aspettarsi sorprese di qualche conto; ma già il Ferrata, al tempo di *Pan*, fece una piccola *trouvaille* tutt'altro che trascurabile, il Branca la studiò con attenzione maggiore e, poichè sembra che sia per essere messa finalmente in circolazione, è bene che il pubblico sia interessato a cosa che supera la cerchia degli studiosi e degli eruditi.

Sui venticinque anni il De Marchi, insegnante e collaboratore di una rivista, *Vita Nuova*, che rappresentò il distacco dalla mera scapigliatura dei giovani letterati di Milano, pubblicò prima a puntate in quella rivista e poi in libro un romanzetto, *Due anime in un corpo*. Dopo l'edizione del '78 non se ne fece altra e il libro cadde nell'ombra, ignorato da tutti.

Eppure è notevole, per l'originalità della trama, un sorprendente intrico, animato da un pungente estro romantico, cui fa da contrappeso una bonaria comicità, un senso di parodia che si sente nativo. E' romanzo acerbo di giovinezza fantastica e morale, ma palesa una vena di passione più impetuosa e bizzarra, un gusto di tentazioni più raffinate nel mondo della pura immaginazione, che si perderà nello scrittore adulto. C'è qualcosa di primitivo che non durerà. Il secondo romanzo del De Marchi è di dieci anni dopo, e sembra che sfrutti ancora quella vena, e invece manca quel tanto di sentimentale delirio e quella leggerezza fantomatica che là davano speranze di volo. *Il cappello del prete* è solo intreccio, romanzo d'appendice. *Demetrio Pianelli* è del '90; e tutto l'eccesso fantastico del narratore giovane cadrà, quell'incerto equilibrio *fra* il realistico e il romantico troverà una stabile misura. Eppure *Due anime in un corpo* tradiva nel De Marchi velleità di avventurarsi in zone più ardite e azzarde, e l'impressione che nasce dalla lettura è di un contrasto non sanato con una vocazione già profonda di buon senso, di limite, di rassegnazione tranquilla, e il linguaggio la tradisce con la sua ironica umiltà, con la sua prosastica concretezza.

Non è facile riassumere il racconto e se ne perdono per forza e se ne allentano molti legami. Un maestro di violino, Giorgio Lucini, colpito per la via da ignoti, muore nella stanza di un suo allievo, Marcello Marcelli, dopo avergli confidato vaneggiando un mistero della sua vita, la relazione con una donna infelice, Marina. Marcello si pone segretamente sulle tracce di quella donna, scopre ch'essa vive in un ricco palazzo a Venezia, vittima di un geloso e fosco marito, il *Sultano*, e progetta di condurre a termine presso di lei la missione ricevuta dal morente. Ma i casi intorno a lui si complicano nei modi più strani. Chi ha ucciso il violinista? Il *Sultano*, che ne ha scoperta la corrispondenza sentimentale con Marina, l'ha fatto sorvegliare e colpire a morte da due sgherri e riesce a far incolpare dell'assassinio addirittura Marcello, perchè ne ha conosciuto e ne teme i propositi. Segue un processo. Dal fitto garbuglio la verità si fa strada, ed ecco Marcello e la polizia all'inseguimento del *Sultano*. Il racconto ha qui una seconda parte, la più bella senza dubbio, immaginosa e patetica. Si alza un lembo dell'oscura vita del *Sultano*, dei suoi traffici, dei suoi ricatti: nel suo passato c'è anche un errore giovanile e c'è un figlio poi abbandonato, e questo figlio è Lucini, l'inconscio rivale d'amore, l'uomo ch'egli ha fatto uccidere. In un angolo della sua coscienza comincia a muoversi qualcosa d'ignoto, una serpe assiderata, un rimorso. Inseguito dalle guardie, durante una fuga precipitosa in calesse — un capitoletto di nervosa snellezza — il *Sultano* alza una volta gli occhi, per un ultimo aiuto, al cielo, «uno sguardo fuggitivo, e cristallizzato» con dentro «due piccole lagrime, le ultime».

Marcello va alla ricerca di Marina, ed è questa, anche, verso lo scioglimento finale di quei fitti nodi romanzeschi, una pagina tutta avvolta di una luce fantastica.

Quasi ai confini di un mondo, in una villa isolata, nel fulgido squallore di un paesaggio invernale, Marcello trova Marina. La casa è vuota, un cane invisibile manda guaiti, un vecchio svanito, il padre di Marina, vagola come un fantasma e non sa dir nulla della figlia. Dice che è uscita, che dev'essere andata a messa; andrà a cercarla. E Marcello, guardando attraverso i quadretti piccoli e verdognoli dei vetri, vede il vecchio che si aggira «a testa nuda, ancora in veste da camera, e che adocchiava qua e là per le aiuole coperte di neve, come se cercasse qualche cosa». Il grigiore doloroso di quelle impressioni stringe in un funebre presagio il cuore di Marcello, egli corre di camera in camera e arriva in tempo a raccogliere fra le braccia, morente, nel suo abito bianco di mattina, la donna finalmente conosciuta.

Anch'egli cadrà come morto e in quel suo venir meno gli sembrerà che un'anima si liberi dal suo corpo, «quell'anima nuova e bizzarra» ch'era discesa in lui «col primo pensiero d'amore».

Perchè questa è la storia delle due anime in un corpo solo: dal momento che lui, Marcello, si è immedesimato del segreto dell'amico morto, ne ha rivissuto la passione, è diventato un po' quell'altro.

Un'identità strana, balenante, non mai perfetta e perciò in ogni momento inquieta e stridente.

Non basta che Marcello vesta i panni del Lucini, il mantello alla brava e il cappelletto verde a cono con la piuma di fagiano nel cordone, non basta ch'egli assuma qualche atteggiamento, qualcuna delle singolarità fisiche del violinista: tutto ciò rimane esteriore, l'anima nuova sta a disagio accanto all'altra nel medesimo involucro.

Attratto da un irrequieto desiderio, come uno spasimo, della vita non conosciuta, Marcello vive in una specie di trasfigurazione, in un tenue delirio, non mai del tutto vinto. Non c'era nel De Marchi l'attrazione sincera verso il fascino stregonesco; non era in lui la capacità di sostenere un racconto in una chiave così difficile di situazioni sorreali, allucinate. Il tema delle due anime in un corpo poteva richiedere un Hoffmann, o uno Stevenson. C'era in lui, invece, un riso d'ironia affettuosa, una pensosità morale problematica ma senza vere contraddizioni.

La storia di Marcello, raccontata in prima persona, ha il senso di un'allegoria spirituale dell'autore che si andava cercando, come artista e come uomo, e volgendosi indietro, alle soglie della vita adulta, concludeva, in una fantasia scapricciata, un primo giudizio. La figura di Lucini è quell'altro personaggio che adoriamo costantemente in noi nella giovinezza, carico di desideri e sogni e tenerezze nuove; Marina è un caro nome romantico che suona come una melodia e di più non è. Quando ne stringiamo il corpo, quell'immaginata realtà si dissolve.

Era questa l'ispirazione più vera del giovane De Marchi? Il racconto è pieno d'increspature e incertezze di sviluppi. Ma domina chiaramente la natura senza ambiguità, timida e circoscritta di Marcello, l'anima numero uno («Voglio tornare il Marcello di prima, povero, galantuomo, senza ambizioni»), istintivamente estranea a ogni «pazzo desiderio dello strano».

La fine della storia è una mortificazione, moralmente consolata, ma non priva della malinconia dei sogni delusi. «Marcello — dice l'autore — ripigliando il suo zimarrone color tanè, e le sue vecchie scarpe, venne a un più retto giudizio intorno alla vita»; qual era mai questo «più retto giudizio»?

Due anime in un corpo, nonostante le divianti apparenze, è un lontano preludio al mondo tipicamente demarchiano. Le ironie intorno alla vita, ai sogni, alla giustizia umana (il *Sultano* che viene assolto) torneranno nei maggiori romanzi, smorzate nella gravità di una pensosa rassegnazione; la condanna degli eccessi del bene e del male opererà altre volte ancora, ma più meditata e persuasa; i motivi invernali, realissimi ma con un fantastico alone di color bianco di neve, di grigio d'aria, di pioggia, di fango e di grandi veli di nebbia, quei motivi così malinconicamente milanesi, presenti in *Due anime* e già nei racconti che lo precedono, del *Dottorino*, del *Condannato a morte*, saranno una delle linfe, intime e fedeli, della poesia del De Marchi, ch'è poesia dolente e silenziosa, sobria e nettissima; infine quell'inibizione dei grandi sogni, quel senso dell'amore come di cosa proibita, superiore ai meriti umani, la realtà della vita come contrappeso alle fantasticherie, anche tutto questo, contribuendo a indicare, se non a formare del tutto, «un più retto giudizio intorno alla vita», costituirà la forza originale del De Marchi maggiore.

Franco Antonicelli



Questo abito candidissimo, detto «di stile ellenico», è indossato da Kerima, attrice araba, apparsa in un film di ambiente orientale a Londra

CRONACA DELLE DRAMMATICHE GIORNATE DEL CAIRO

Una rivoluzione senza dinamite

Il furore della distruzione, le bambole gettate nel rogo, i vini sparsi: fu uno scoppio di intolleranza religiosa - E tuttavia la tragedia apparve organizzata con tecnica perfetta: da chi? a qual fine? - Aspetti strani; niente fucilate nè saccheggi - Come cadde il governo di Nahas Pascià: un comunicato della radio e l'ordine di marciare impartito dal Re alle truppe

Con questa terza puntata termina il racconto delle giornate di rivoluzione al Cairo, sabato e domenica 26-27 gennaio, alle quali ha assistito il nostro inviato Giovanni Artieri.

(Dal nostro inviato speciale) **Il Cairo, 31 gennaio.**

La gran parte del «lavoro» essendo compiuta nel centro della città, e in quella delimitazione che ho detto, le squadre rivoluzionarie si spostarono verso la periferia. Gli incendi appiccati, almeno tremila, bruciavano tranquillamente e a me suscitavano, mentre correvo con un'automobile della polizia incontro al loro strepiti e bagliori, il ricordo delle vie popolari di Napoli il giorno della benedizione dei cavalli, Sant'Antonio abate, che ad ogni crocevia si leva una catasta di legna, vecchi mobili, cartacce, carbone, rifiuti di soffitte, e s'accende; così che dappertutto stridono fuochi nell'aria di gennaio. Anche al Cairo ogni crocevia avvampava, ma quali gigantesche fiamme e quali ruggiti. Le avessero preparate per una ripresa di film non sarebbero state così perfette. Qua e là esse venivano alimentate. Dinanzi ai Magazzini Cigurelli, per esempio, un gruppo di giovani in camice lungo e tarbusc rituale rovescia nel rogo un gran mucchio di bambole provenienti dalla devastazione del negozio Groppi. Taluni le lanciavano come fionde, volteggiandole nell'aria. Non ridevano, si capisce; apparivano seri e aggrondati, quei giovanotti. Del resto, poichè quel gran guaio era accaduto e si trattava solo di pupazze di stoppa e porcellana, nessuno avrebbe trovato da ridire.

Guardavamo dai vetri dell'automobile quella scena di significato così ovviamente iconoclasta; non era difficile capire che i giovani religiosi bruciando così coscienziosamente centinaia di bambole obbedivano ad un preciso comandamento della loro coscienza. Sarebbe stato lo stesso se li avessi visti a incendiare, come incominciarono a fare verso le nove di sera, quasi tutti i negozi dei salumieri greci, perchè vi si vendeva carne di porco. Essi, i giovani credenti, erano già passati, come ho detto, dal vinaio italiano Borsa vuotando le sue cantine e le preziose «biblioteche» di vini vecchi sulla strada, perchè le scritture sacre così vogliono.

Discussioni pericolose

Io m'ero trovato al centro di uno dei più grandi episodi di intolleranza religiosa di tutti i tempi, scaturito da un accumulo di circostanze politiche, per quanto evidenti e determinanti, effettivamente di secondaria importanza. Era una specie di tentativo razionale di rivoluzione, cioè una specie nuova di rivoluzione in cui tutto appariva comprensibile e prevedibile (e non pochi avevano previsto) e tutto, agli occhi di ogni credente e osservante la legge del profeta, doveva apparire giusto e ben fatto.

L'incendio del Cairo ha incenerito oltre 100 milioni di sterline e gran parte di questa ricchezza, in oggetti, valori (si pensi alle casseforti della «Barcklay's Bank», soltanto) è passata per le mani di circa un migliaio di persone, la gran parte ragazzi e giovanotti dai 16 ai 25 anni, suddivisi in squadre, addestrati alla distruzione, da tecnici che la loro scienza hanno certamente appreso nelle scuole dei Paesi sovietici. Non si ha notizia, fino adesso, che siano state colte ricchezze o valori nelle mani degli incendiari.

In queste due giornate di rivoluzione al Cairo, insomma, si è distrutto ma non rubato. E davvero è cosa da stupire, tenuto conto del facile scatenarsi della teppa, tenuto conto che a girar per il Cairo c'era da rischiare facilmente il portafoglio. Avevo persino pensato, il giorno prima, a quale orgia di saccheggi e di rapine si sarebbe abbandonata la popolazione fanatica, in caso di sommossa. Invece ecco ciò che si poteva chiamare una «rivoluzione corretta», una orribile, terribile ma correttissima rivoluzione.

L'automobile nella quale ero venuto al centro, dall'Ambasciata, ferma all'angolo della via Fuad I, intralciava in qualche modo il lavoro della squadra di incendiari che in quel momento accudivano ad una sempre più perfetta combustione dei Magazzini Cigurelli. L'impazienza appariva evidente dall'andirivieni e dalle sempre più frequenti occhiate lanciate all'interno dai giovani in *tarbusc* e camicione. Taluni al vedere me gridavano qualcosa in cui correva la parola «inghilisi», ma si trattava di un minaccioso interrogativo al quale il primo tenente Amin Helmy Abdel Razek rispondeva: «Zufarah Italiah», cioè «Ambasciata d'Italia». Bastava per allontanare i peggio disposti, ma occorreva continuamente dirlo e intavolare discussioni pericolose. Il tenente si allontanò per non so quale motivo e nella macchina mi trovavo affidato a due inermi agenti di polizia in borghese, privi della più superficiale nozione di una lingua europea e sostenuti soltanto a quel posto da un residuo senso del dovere. I due agenti discussero un paio di minuti e trovarono la soluzione: uno sarebbe rimasto all'angolo in attesa di Abdel Razek e l'altro, con me e l'automobile, sarebbe andato ad attendere in una via laterale, la Sharia Adly Pascià. Lasciammo l'agente a terra e movemmo, inseguiti da qualche urlo. La strada scelta per sostare non pareva migliore di quella che avevamo lasciata. Lì presso al «Crédit Lyonnais» altri squadristi musulmani erano occupati a bruciare un paio di edifici che non riuscii di identificare. E anche l'automobile dava fastidio.

Correttissime case

S'aggiunga che un'automobile intera, intatta, pronta a marciare, un'automobile «viva» eccitava in quei bravi giovani immediati sentimenti di distruzione.

Accadde che per manovrare e situarsi meglio l'autista o urtasse o fosse per urtare uno dei passanti che gridò. Altri accorsero e tra costoro moltissimi armati di grossi rami d'albero, usciti di non so dove. Cominciarono a litigare. Aggiungerò che altri sbrigativi giovani, senza darsi pena di ragionarci sopra picchiavano bastonate sul bagagliaio e la carrozzeria. Aspettavo di sentirmi crollare addosso il vetro posteriore. L'autista era stanco di gridare: «Pulissia... Pulissia». Essi, i giovani, non tenevano conto di questa parola più che se l'agente avesse detto: «Confucio o Giuseppe Garibaldi». Anzi degli agenti in servizio, quella sera del sabato 26, mentre il cinquanta per cento del corpo di polizia aveva scioperato solidarizzando passivamente con i rivoluzionari, non potevano non apparire crumiri sospetti, agli occhi di quegli attivisti.

Ad un più energico colpo di randello sulla carrozzeria l'autista uscì dal suo posto e, attaccato allo sportello, si mise a gridare: «Molazzem awal Abdel Razek» tante volte che capii, per aver il tenente Abdel scritto il suo nome nel mio taccuino, che lo chiamava a gran voce: «signor primo tenente Abdel Razek...». Dipendeva, si capisce, dal ritorno del tenente l'integrità della macchina e forse la nostra. Fossero i richiami dell'autista, fosse il caso fortunato, Razek e l'altro girarono in quel momento l'angolo della strada, con passo calmo. Razek disse qualche cosa alla piccola folla di giovanotti ed entrò accanto a me, chiedendomi cortesemente scusa per il ritardo.

Il carattere di quella insurrezione, si può dire, mentre appariva così chiaro, e razionale, e quasi scientificamente preparato da uomini al corrente della tecnica e della pratica in simili faccende, mostrava qualche lato non perfettamente comprensibile. Era un tentativo di presa del potere da parte di forze estremistiche? Se sì, perchè i centri nervosi del Paese (la radio, le stazioni ferroviarie, la centrale telefonica, le centrali elettriche, le centrali dell'acqua potabile, e altri complessi di fondamentale importanza) funzionavano perfettamente?

Perchè i rivoluzionari non avevano occupato i ponti sul Nilo, sbarrate le strade di accesso alla capitale, isolate le caserme? Non lo ritenevano necessario?

Sorprendeva, in questa rivoluzione, l'assenza di esplosivi. Una rivoluzione senza dinamite. Alcuni negozi di armaioli in città erano stati pur così bruciati, ma non risultava che le armi fossero state adoperate, benchè sia sempre valido il sospetto che il contenuto di quei magazzini sia passato di mano e nascosto (e sarebbe questo l'unico furto in tanto correttissimo caos). La stazione radiotelegrafica Marconi funzionava perfettamente e così alle 19,10 avevo potuto mandare un primo annuncio di 600 parole.

La radio del Cairo trasmetteva interminabilmente i dischi della «Eroica» di Beethoven; questa musica si interruppe per far largo alle seguenti parole dell'annunciatore: «Si prega di stare in ascolto. Fra venti minuti leggeremo una dichiarazione del primo ministro Nahas Pascià».

Alle 20,20 la dichiarazione di Nahas Pascià diceva: «Il Governo non ha potuto impedire questa esplosione di patriottismo». Si reiterava l'invito di non chiudere e attendere un comunicato sulle decisioni del Consiglio dei Ministri. Questo comunicato, a quanto ricordo, non venne. Edward Pollack dell'«Associated Press» mi telefonò che il re Faruk aveva ordinato alle truppe di marciare sul Cairo. Pollack parlava dal suo ufficio al centro della città, presso il grattacielo «Immobilia» incendiato al piano terreno dove s'apriva il ristorante «Ermitage». Gli chiesi notizie del mio albergo. Non ne sapeva nulla: taluni però lo dicevano intatto.

In quel momento la radio trasmetteva una comunicazione governativa del Ministro degli Interni Serag Heddin: «Il Governo si difenderà contro un moto rivoluzionario bene organizzato». S'annunciava l'arresto del signor Ahmed Hussein, il Nenni dell'Egitto. Gli avvenimenti, alla stregua di queste parole, assumevano una fisionomia politica molto netta. Tentativo socialcomunista? Sino a quale punto dottrina, propaganda, suggestioni marxiste erano penetrate nella testa di quegli studenti che durante la mattinata, i libri sotto il braccio, gridavano «Morte agli inglesi», dietro le loro bandiere verdi? E come mai più tardi lo stesso Nahas Pascià dichiarava alla radio di non «aver potuto impedire quello scoppio di patriottismo?».

Italiani impazienti, volevamo farci subito un'idea delle cause ed effetti di quanto avveniva sotto i nostri occhi. Volevamo subito attribuire colpe e meriti. A quell'ora e poi sino a quando venne annunciato, nella sera tardi della domenica 27, la caduta del partito wafdista, la situazione appariva senza uscita e suscettibile dei più gravi sviluppi. L'atonia del Governo e quella dichiarazione favorevole al movimento che aveva dato fuoco al Cairo appariva un vero e proprio atto di solidarietà con la rivoluzione.

Profili tra le fiamme

Andai verso l'albergo «Shepheard's». Sulla piazza Ismailia incontrai i primi veli di truppa arrivati alla spicciolata a presidiare i crocicchi e i ponti. Erano soldati stanchi, armati di fucili inglesi e baionette piccole come un coltello a serramanico. Portavano l'elmetto dei «Tommy» della prima guerra mondiale. Ci lasciavano passare facilmente. La piazza Ibrahim Pascià e la statua equestre erano illuminate a giorno. Più avanti, gli alberi del parco di Ezbekieh ristabilivano l'ombra, ma le fiamme che ruggivano dalle finestre e dai balconi dello «Shepheard's» vi suscitavano enormi profili di uomini e di cose. Come bruciava! Rimasi a guardare. Quella non era la mia casa e, certo, nell'animo mio nulla si commoveva. Pensai alle cose perdute: abiti ai quali ero affezionato, le mie carte, alcuni libri.

Quel fuoco mi attraeva e così a piedi mi avvicinai come potetti allo «Shepheard's». Sul marciapiedi tra i detriti fangosi e i frammenti senza forma, raccattai qualcosa. era «lui»: era il mio cappello, quello che avevo perso la mattina, quello la cui assenza mi aveva recato il primo messaggio del dramma di sabato 27 gennaio.

Chi ha avuto pazienza di seguire questa lunga cronaca dell'incendio del Cairo sa che essa comincia, appunto, con la perdita del mio cappello dalla camera n. 248 dell'«Hotel Shepheard's». E il racconto, a regola d'arte, dovrebbe terminare qui, mentre lo raccatto il cappello e lo porto via. Invece lo buttai tra le fiamme e me ne rivenni indietro, assaporando la condizione di non possedere nulla, oltre i panni indosso. Mi sentii allegro, d'un tratto, quasi felice.

Giovanni Artieri

LUCI ED OMBRE NELLA SOCIETÀ AMERICANA

Una grande democrazia minacciata dalla tecnica

Libertà, eguaglianza, rispetto della persona umana vigono negli S. U. - Ma l'americano tende al conformismo, e vi è sospinto sempre più da un livello di vita alto ma standardizzato - Il progresso materiale non sempre favorisce civiltà e coltura dello spirito

(Nostro servizio speciale) **New York, gennaio.**

Dai miei precedenti articoli, il lettore ha potuto vedere che dal mio viaggio agli Stati Uniti ho riportato una impressione complessiva nettamente favorevole: sia che si tratti delle condizioni della produzione o del funzionamento della democrazia o del tenore di vita della popolazione o dei reciproci rapporti tra gli uomini.

Quando sento dire dai fautori delle «democrazie popolari» che la società nordamericana non è democratica, non posso che sorridere e auspicare che nella Russia dei Soviet ci siano altrettanta eguaglianza e rispetto della persona umana. E quando sento dire che gli Stati Uniti sono un paese «reazionario», non intendo più quel che significhi tale termine, perchè, se l'assolutismo mongolo regna in qualche paese, questo paese non è di certo il continente nordamericano.

Un popolo disciplinato

Se, viceversa, passo a considerare il campo della cultura e della civiltà, allora sono costretto ad esprimere gravi riserve.

Le nuove formulate già dopo i miei precedenti viaggi; e mi risulta che, in certi settori dell'opinione americana, esse avevano suscitato vivaci reazioni. Ma l'amicizia non può alimentarsi unicamente di sistematici e incondizionati elogi.

L'onestà mi obbliga a dire che il mio nuovo contatto con la civiltà americana ha confermato le mie precedenti impressioni. Io sono convinto che tale civiltà, uscita dalla nostra e che domani potrebbe essere la nostra, si è impegnata in una via pericolosa per i principii che stanno alla base della nostra cultura secolare.

Il pericolo essenziale sta in questa formula, implicitamente accettata da tutti: «Tecnica anzitutto».

Quello standard di vita, di cui gli Americani vanno così orgogliosi (e, del resto, così giustamente orgogliosi), viene conseguito mediante metodi di produzione che dominano la vita tutt'intera e che stanno estendendosi a tutte le attività sociali, di qualunque genere esse siano.

Una standardizzazione integrale ne costituisce la condizione. L'opinione è abbastanza intelligente per rendersene conto, e ne accetta tutte le conseguenze. Sono conseguenze le quali stanno trasformando radicalmente la civiltà, fondata sul concetto d'individualità, che noi abbiamo ereditata dalla cultura greco-romana, dal Medioevo e dal secolo decimottavo.

Non ci vuole molto acume per capire che, se si vuol godere del beneficio di prodotti di buona qualità a prezzi accessibili a tutte le borse, bisogna accettare che essi siano fabbricati in serie. Henry Ford lasciava ai suoi clienti la scelta del colore della loro auto... a condizione che esso fosse il nero. Dopo di allora, il progresso industriale ha consentito una maggior varietà, ha fatto maggiori concessioni alla fantasia; ma la fantasia stessa è stata standardizzata.

Si è costretti a subire una certa struttura ambientale propria per la necessità di conservare un tenore di vita al quale non si vuol rinunziare. Nè gli Americani ne soffrono: anzi, essi si stupiscono che si discutano tali condizioni del loro benessere. Questo adattamento a un tipo di esistenza fortemente standardizzato è il risultato di un'educazione dovuta soprattutto alla pubblicità, la quale negli Stati Uniti riesce tanto più efficace in quanto il temperamento americano è naturalmente conformista. Nonostante una superficiale apparenza d'indisciplina, il popolo nordamericano è il popolo più disciplinato del mondo: esso non obbedirebbe mai, come gli Orientali, a un signore assoluto, ma obbedisce senza difficoltà a norme e regole di vita che gli vengono imposte in nome dell'efficacia tecnica.

A questa divinità esso è pronto a fare tutti i sacrifici possibili, che per lui, del resto, non sono nemmeno veri sacrifici; e, con tale mentalità, esso rispetta lo scienziato e il tecnico con una devozione mirabile, ma pericolosa.

L'educazione classica

Istruiti dai secoli, noi sappiamo che esistono cose che non si posson imparare. Invece, l'uomo del Nuovo Mondo, più giovane di noi, è convinto che tutto si può imparare, o persino che tutto si può comperare. Esso è pure persuaso che qualsiasi verità può esser scoperta dai competenti: impossibile contrapporre alla loro competenza, frutto della loro specializzazione, lo spirito critico! Si perviene per tal via a una civiltà tecnica la cui efficacia pratica è incontestabile, ma che rischia di atrofizzare la vita spirituale e di annullarne l'indipendenza, di compromettere così le conquiste della cultura umanistica.

Questa è una cultura d'ispirazione storico-letteraria, e non tecnica; e deriva non dal mondo anglosassone, bensì dalla tradizione greco-romana. Essa rappresenta, nell'ordine spirituale, un way of life profondamente diverso dall'American way of life, ma di cui non pochi Americani sentono acuta la nostalgia. Alcune università statunitensi, — come quelle di Harvard e di Chicago, — si sono preoccupate di ripristinare nell'insegnamento tale formazione classica dello spirito la cui assenza potrebbe, a lungo andare, inaridire una fonte indispensabile di vita intellettuale.

Manca qualcosa...

Non a caso negli ambienti universitari o nei laboratori di ricerca scientifica, gli studiosi stranieri sono così numerosi e si distinguono da quelli americani per una sorta di passione e di genialità creatrice che gli altri non posseggono in eguai misura. L'Europa ha dato loro una cultura generale che la civiltà anglosassone, tutta presa dalla ricerca delle comodità della vita e dal gusto degli sport, non ha saputo dar loro nello stesso grado.

Ma i protagonisti di questo movimento di ritorno alle «umanità» che sta delineandosi in taluni ambienti non sono popolari in America; e bisogna riconoscere che non sono nemmeno rappresentativi d'una civiltà sempre più volta verso la tecnica.

L'America dell'Ottocento era più vicina a noi, grazie ai vincoli di una cultura che rimaneva ancora d'ispirazione britannica. Le due guerre, accentuando l'opera d'una rivoluzione industriale senza precedenti, hanno affermato e sancito la piena indipendenza del Nuovo Mondo rispetto al Vecchio, nell'atto stesso che un'assimilazione imperiosa troncava i vincoli con i loro Paesi di origine di una trentina di milioni di Europei venuti a cercare in America una nuova vita.

Per un fenomeno curioso, questo processo di assimilazione ha ringiovanito tali immigrati, carichi di secoli; così sono ridiventati giovani, troppo giovani per noi, quasi puerili: mentre, contemporaneamente, la nuova civiltà americana, fondata sul dominio della macchina, ringiovaniva anche gli Americani della tradizione. Avveniva per così dire una seconda nascita, destinata ad aggravare ancor più la differenza di età tra i due continenti. Forse gli Stati Uniti sono semplicemente all'avanguardia dell'evoluzione storica che trascina il nostro secolo nella direzione dell'èra meccanica.

Stupito della puerilità dei comics pubblicati nei giornali degli Stati Uniti, della frenetica passione per gli sport che infierisce nelle loro università, della mediocre posizione economico-sociale che vi occupano i professori e gli intellettuali, l'Europeo si chiede se è lui che ormai è veramente vecchio o se non è piuttosto questa bella gioventù americana che presenta ancora evidenti segni di puerilità. Egli osserva splendidi successi nella produzione economica, nella ricerca scientifica, nella medicina, nei rapporti sociali, nel livello di vita; ma, ciò nonostante, sente che agli Stati Uniti manca qualcosa.

Questo «qualcosa» non è l'ideale, perchè l'Americano è idealista; non è l'umanità, perchè esso è umano; non è la civiltà, perchè si tratta di un Paese altamente incivilito. E' piuttosto l'assenza della vita individuale dello spirito, ostacolata e contraddetta da una ricerca troppo esclusiva del progresso materiale.

Esiste un idealismo americano, non c'è dubbio; ma esso si alimenta di appelli materiali e si esprime soltanto in misure quantitative. Di qui, a mio avviso, l'insuccesso della propaganda americana nel mondo. Lo spirito umano domanda qualcosa di diverso.

Del resto, più di un Americano pensa, ai pari degli Europei, che l'American way of life non soddisfa tutte le aspirazioni umane. Bisogna lasciare qualcosa anche alla vecchia Europa.

André Siegfried

Elisabetta e Filippo partiti in aereo per il Commonwealth

Il viaggio durerà 5 mesi - La prima tappa nel Kenia

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 31 gennaio.**

A mezzogiorno preciso di oggi il quadrimotore blu e azzurro Atalanta (modello Argonaut) ha lasciato l'aeroporto di Londra. Re Giorgio VI e la regina Elisabetta con la principessa Margaret e altri membri della famiglia reale salutavano affettuosamente da una terrazza la principessa Elisabetta e il duca di Edimburgo, che partivano per il loro viaggio nel Commonwealth. Questo viaggio li terrà lontani da Londra e dai due bambini, il principe Carlo e la principessa Anna, per oltre cinque mesi.

L'aereo, che è passato poco dopo l'una sulla città di Parigi mentre veniva servita la colazione, farà sosta questa sera in Libia e — dopo aver fatto benzina — proseguirà per Nairobi, dove la principessa Elisabetta e il duca di Edimburgo trascorreranno due settimane in una villetta che fu offerta loro dal governo del Kenia come dono di nozze. Durante questo soggiorno essi avranno modo di assistere (o forse partecipare) a qualche caccia grossa: uno speciale «punto di osservazione» è stato costruito in questi giorni in cima agli alberi in una macchia tropicale accanto a un corso d'acqua dove spesso leoni, elefanti ed altri animali vanno ad abbeverarsi.

Dalle alture africane i principi scenderanno poi verso Nairobi, per imbarcarsi sul Gothic, il piroscafo che li porterà prima all'isola di Ceylon, poi alle Cocos, al centro dell'Oceano Indiano, e infine in Australia. Il soggiorno in Australia e in Nuova Zelanda sarà complessivamente di oltre tre mesi e comprenderà anche una quantità di viaggi in aereo sulle vaste zone deserte o boscose.

Il viaggio che l'erede al trono ha intrapreso oggi era stato organizzato per i sovrani già due anni fa, ma dovette essere rinviato a causa della malattia del re.

Quest'anno, dopo la grave operazione subita da Giorgio VI (la asportazione di un polmone) fu deciso che, nonostante l'estenuante viaggio in Canadà, la principessa Elisabetta e suo marito avrebbero sostituito i sovrani in questa visita ufficiale.

Il programma di questo viaggio regale è stato da allora di molto intensificato e allungato. La visita al Kenia ad esempio non era affatto prevista nel programma preparato per i sovrani. I principi saranno assenti anche durante il viaggio di convalescenza del re e per questa ragione la principessa Elisabetta non farà questa volta parte del Consiglio di Reggenza, consiglio di cui dovrebbe far parte automaticamente come erede al trono.

r. a.

Freddata a colpi di fucile sulla soglia di casa sua

Salerno, 31 gennaio.

Ad Omignano Cilento, contrada del Monte Stella, tale Rosalia La Porta, maritata Lerro, di 20 anni, in avanzato stato di gravidanza, è stata fulminata da cinque colpi di fucile sulla porta della sua casa di campagna in contrada Pennino. Pare che la donna abbia udito del tramestio nel locale sottostante l'abitazione e, temendo che i ladri le rubassero le capre e altri animali, si affacciasse al ballatoio venendo così colpita dall'assassino che è ancora ignoto. I carabinieri indagano.

Tremenda esplosione di un polverificio a Spoleto

Il proprietario ucciso - Case scoperchiate; un camion proiettato su un albero

Spoleto, 31 gennaio.

Stamane, alle 8,35, una forte esplosione ha messo in allarme la città e le zone di Baiano. A Crocemaroggia di Spoleto, per cause ignote, il polverificio dei fratelli Beltrami è saltato in aria ed il proprietario Egisto Beltrami, di anni 41, è rimasto ucciso sul colpo, mentre il guardiano dello stabilimento, Raniero Santini, di 35 anni, che si trovava nel magazzino vicino, è rimasto miracolosamente incolume. Il deposito dei detonatori è stato raso al suolo e gli altri edifici dello stabilimento hanno avuto scoperchiati i tetti.

Per un vasto raggio, specialmente a San Giovanni di Baiano, le case hanno avuto, quasi tutte, i vetri delle finestre rotti e molte abitazioni i tetti scoperchiati.

Dalle prime indagini risulta che il Beltrami e il Santini, fatto il carico della polvere, stavano per partire alla volta di Morniano con il camionfurgone dello stabilimento; il Beltrami dava ordine al Santini di recarsi nel magazzino a prendere un rotolo di miccia, mentre si avviava al deposito detonatori per prendere una cassetta. L'esplosione si verificava mentre il Santini si trovava nel magazzino. Passato il primo attimo di sgomento, egli riusciva ad uscire all'aperto: al posto del camion, sul terreno vi era una grande buca, mentre l'automezzo era ridotto un ammasso informe di rottami ad oltre venti metri di distanza sopra un albero. Il corpo del Beltrami non si è potuto trovare; è stata solo rinvenuta la sua cravatta. Le autorità sono sul posto.

Da accusatore ad imputato il generale I. R. Danford

Washington, 31 gennaio.

Il generale I. R. Danford, membro della Commissione che aveva deciso l'espulsione di 90 cadetti dell'Accademia militare di West Point, accusati di condotta contrastante coi principi dell'onore militare, è passato dal banco dell'accusa a quello degli imputati.

Una commissione parlamentare d'inchiesta ha accertato che il generale Danford riceve uno stipendio quale direttore di una rivista destinata agli ex-allievi di West Point, e fin qui nulla di male. Quello che la commissione ha giudicato inammissibile per un generale è il fatto che il Danford ha fatto spedire decimila circolari a ditte fornitrici delle forze armate invitandole a fare della pubblicità sulla sua rivista.

IL PROCESSO ZAROUDZKA

Le due donne furono uccise dagli assassini nascosti in casa

Il delitto non fu premeditato, dice un commissario - Il ricatto ai criminali di guerra francesi - Si parla ancora di Cantini - Il biglietto della Martini e l'accusa della Carlissi

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 31 gennaio.

Il commissario di polizia già addetto alla frontiera di Ventimiglia, il dott. Edgardo Grammellini, ha iniziato la sfilata dei testi, deponendo sul servizio al posto di S. Luigi un anno dopo la Liberazione. Di anormale ci fu questo. Comandavano gli alleati, e militari francesi e sedicenti tali e borghesi e partigiani francesi muniti di lascia passare facevano la spola fra le due riviere, liberamente, con bagagli, e di questa libertà profittavano elementi di dubbia moralità come l'inglese Smith e Scopi.

La caccia a Coty

A Torino — racconta il teste — era alloggiato un francese famoso, l'industriale profumiere Coty, ed il Cantini gli era sempre alle costole.

Presidente — Sente, Cantini, cosa dice il teste?

Cantini, dignitosamente come sempre, quasi cadendo dalle nuvole dichiara: «Io non so neppure chi sia questo Coty».

Il difensore, avv. Monteverde, nota che probabilmente si sospettò del Cantini senza fondamento. Lo stesso teste commissario precisa che si sospettava non solo dello Scopi e di Smith, ma anche di alcuni altri facenti parte della banda che ricattava i cosidetti criminali di guerra francesi che erano espatriati in Piemonte. Coty, il miliardario profumiere e proprietario di giornali, fu proprio a Torino, o si trattò di un caso di omonimia? Il teste non sa precisare, comunque questo personaggio non ha relazione con l'attuale procedimento e si passa oltre. Il teste spiega pure il suo intervento nelle indagini della polizia dopo il delitto di Diano Marina; anzi egli fece un sopraluogo nella casa del delitto. A suo dire gli assassini penetrati nella casa con chiavi false si nascosero sotto il letto. Al rientro della contessa e della sua cameriera chiesero alla Zaroudzka qualche cosa: o denaro o il memoriale dello Smith. La donna si rifiutò ed allora uno di essi la colpì con una sbarra di ferro portata per compiere eventualmente un'azione di scasso. Accorsa la cameriera, l'altro assassino la ferì con un coltello da frutta trovato sul tavolo. Poi entrambi finirono le due donne. Il delitto fu cioè improvviso e non premeditato. Il coltello con cui fu uccisa la disgraziata cameriera passò di mano in mano e non fu possibile rilevare le impronte. Trovò poi in un grumo di sangue appiccicato sulla maniglia della porta del gabinetto un capello bianco. Della contessa non era, della cameriera neppure, e si pensò che fosse dello Scopi. Su questa possibilità si discute a lungo fra il Procuratore Generale il difensore avv. Monteverde ed il teste, il quale riassume le sue vedute affermando che il capello bianco avrebbe potuto essere utile se si fosse potuto catturare lo Scopi.

Ma vengono in ballo pure i capelli bianchi della Zaroudzka, di cui si trovò un campionario tra i denti di un pettine di tartaruga e d'argento. La discussione si prolunga ed il capello diventa una barba che un po' annoia ed un po' rallegra l'uditorio. Dai banchi della stampa c'è chi arriva a tirar fuori la sentenza: «Tirò più un capello di donna che un paio di buoi». E quindi osserva che di capelli se ne trovano pure nelle sigarette del Monopolio, ma è vinto da un avvocato difensore il quale afferma che si cerca il pelo nell'uovo. Interviene allora l'ottimo Presidente che con voce resa più tonante dall'altoparlante grida: «Prego, facciano silenzio tutti». Si passa quindi ad interrogare il teste circa la deposizione della Teresa Martini, la quale, com'è noto, in udienza affermò che era stata minacciata e percossa in Questura, ad Imperia.

— Escludo - esclama il teste - quanto ha affermato la Martini. Alcuni degli imputati furono interrogati, ma nessuno lamentò maltrattamenti. Lo stesso imputato Marcellini può dire se io non gli ho usato cortesie.

Un cartoccio di marenghi

Marcellini si alza in piedi ed esclama: — Cortesie veramente non me ne ha fatte.

— Il detenuto forse desiderava di essere rimandato libero ed invece — dice il commissario — gli assegnai la migliore cella. Anche la Carlissi era stata fermata dal teste; quando venne liberata costei, che s'era trovata con la Martini, si offrì di recapitare un biglietto alla sua padrona di casa, Lamosè. Era un biglietto compromettente, in cui si diceva che la Carlissi era persona di sua fiducia e avrebbe parlato di cose interessanti; quindi la pregava di ascoltarla. Prima di uscire dal carcere, la Carlissi fu però perquisita, il biglietto fotografato e restituito alla detenuta, la quale a Genova fu poi pedinata dal maresciallo Cipollina, com'è stato ieri raccontato, ed ebbe il noto lungo colloquio con la Martini in piazza De Ferrari. La Martini confermò come stavano i fatti, in questura e al giudice istruttore, ma poi, pentita, come si è visto, ha ritrattato tutto. Però la Carlissi, amante del Marcellini, ha confermato quanto depose in merito al suddetto colloquio ai funzionari di polizia e al giudice istruttore. Ma non potrà deporre al dibattimento, come non depose a quello di Sanremo, perchè venne implicata, sebbene sia stata assolta in istruttoria, nel delitto di Diano Marina.

Il teste Torri Ruggero, di Altopascio, depone come, sfollato a S. Vincent, nel 1944, conobbe il Cantini, che sembrava un personaggio autorevole, e che gli chiese 900 mila lire per far passare in Svizzera un ebreo. Il Torri gli diede il denaro, ma fu truffato. A malapena riuscì ad ottenere, più tardi, 350 mila lire e a sequestrargli una automobile.

Un teste che non garba al Marcellini è certo Angelo Boggio, il quale ebbe dimestichezza con lui. A Genova era sempre insieme al Marcellini e all'amante di questi, la famosa Carlissi. Erano sempre in compagnia e vivevano nei ristoranti alla moda e negli alberghi di prim'ordine. Marcellini dimostrava di essere ben fornito di denaro ed era assai prodigo. Il teste racconta infatti che un giorno egli lo vide con un cartoccio di marenghi d'oro che aveva deposto in tasca con signorile indifferenza.

— Marenghi d'oro — osserva il Presidente — io non ne ho mai avuto nè mai visti.

Narra ancora il teste che Marcellini era in attesa di un grosso colpo, da cui avrebbe guadagnato tre milioni, e che un giorno lo vide insieme a Scopi.

Il Presidente domanda: — Ma perchè eravate sempre insieme al Marcellini?

Il teste non sa che cosa rispondere, ma interviene Marcellini:

— Glielo dirò io, Presidente. La Carlissi aveva montato una specie di truffa all'americana, per la quale fu poi messa in carcere. Il Boggio la ricattava pretendendo del denaro. E la Carlissi i sisteva perchè io lo tollerassi in mia compagnia e pagassi anche per lui. Potrei dire dell'altro, ma io non faccio il boia.

Marcellini afferma ancora: — Se potrò uscire di qui avrò molte cose da dire sul conto del Boggio e della Carlissi.

Il Presidente ammonisce il teste con queste parole: — Lei è ora in libertà, ma si ricordi che anche lei venne sospettato del delitto, è sempre sotto quella tale mano, la mano della Giustizia. Si ricordi che questo processo può riservare delle sorprese».

Ercole Moggi

Tenta uccidere un compagno e per poco non è linciato

Milano, 31 gennaio.

Per sfogare il proprio rancore contro il 31enne Stefano Vescovi, che alcuni giorni fa aveva tentato di uccidere un compaesano, tale Giovanni Bonacquisti, di 31 anno, la popolazione di Cividate al Piano, grosso centro agricolo dell'alta Lombardia, ha per l'intera giornata di ieri assediata la casa del Vescovi, decisa a impadronirsi di lui a qualunque costo.

Il furore popolare stava per scatenarsi contro il malcapitato, quando giunsero i carabinieri. I più inferociti erano già riusciti ad entrare nell'abitazione, dopo avere sfondato la porta, e ad agguantare il Vescovi che stavano per trascinare all'aperto, già pesto e sanguinante, per consegnarlo alla folla inferocita che voleva linciarlo.

S'impegnò allora una dura lotta tra carabinieri e popolazione conclusasi dopo più di un'ora con la cattura del malcapitato che in stato di arresto veniva trasportato nella locale caserma, insieme a due energumeni, fermati per minaccia di linciaggio.

Musica-Cinema

Irmgard Seefried alla Pro Coltura femminile

Preceduta da ammiratissime critiche straniere e italiane, celebranti la voce e l'interpretazione nel teatro e nel concerto, Irmgard Seefried è giunta anche a Torino, povera Torino, di cui gli anziani amatori anche del canto e del melodramma vivono di ricordi, e i giovani, privi di alte esemplificazioni, son ridotti a entusiasmarsi delle pasticciate canzoni e delle singolari gorge afroamericane. Poichè il programma d'un concerto è come la carta da visita del solista, la giovanissima soprano s'annunciò supremamente nobile. A modo d'introduzione, tre pagine, una di Pergolesi, una di Alessandro Scarlatti, un'altra di Händel: poi alcuni *Lieder* di Mozart, che sempre incantano col sobrio romanticismo, e il possente e delicato poemetto di Schumann *Amore e vita di donna*, uno fra i più coerenti cicli, intessuto nel dramma dell'innominata protagonista: infine alquanti lievi *Lieder* di Brahms. Ma un tale congedo dovè protrarsi, perchè delle belle musiche e d'una tanto raffinata squisitezza di vocalità e d'espressione non si sarebbe mai sazi. Dire che l'istrumento, naturalmente soave e robusto e con l'intelligente studio arricchito di quante risorse occorrano alla necessità dell'arte, sia ammaliante, dir questo solamente è un'osservazione minore, per quanto, dalla duttilità d'un gruppetto o d'una acciaccatura alla modulatissima legatura del fraseggio e al nitore dell'intonazione, una innumerevole fila di perfezioni sarebbe da ricordare, pur ammettendo che talune emissioni acute risentano della scuola tedesca. Più importa riconoscere che siffatto istrumento è tutto a servigio dell'interpretazione di uno e di un altro artista e che dall'ingenuità e dalla gioia alla passione e al dolore la gamma sentimentale risuona spiritualmente, toccando così quell'ideale attuazione lirica, che raramente avviene ai concerti. La quadruplice ovazione al termine del poema schumanniano dimostrò che i soci della Pro Coltura seppero ritrovare desideri intatti e gusto sicuro. Collaborava al pianoforte Giorgio Favaretto, maestro esemplare.

a. d. c.

Sullo schermo

«M» di J. Losey (Vittoria). — M («Murderer») è il rifacimento americano del celebre M («Mörder», 1931) di Fritz Lang, un classico del cinema tedesco, interpretato da Peter Lorre, e ispirato dalle atroci gesta di quel famigerato uccisore di bambine che andò sotto il nome di «mostro di Dusseldorf». Fra le tante copie che si fanno a Hollywood di vecchi e gloriosi film, questa ha in sè una giustificazione: la materia, che è di quelle che il cinema americano maneggia meglio. «M» è infatti un potente scorcio di cronaca nera, una corale di folla: e per l'asprezza e l'energia delle immagini ricorda quel che di meglio l'America ha prodotto nel campo del cosidetto neorealismo. Un giovane malato di mente, licenziato anni tempo dal manicomio, fa strage di bambine, non mosso che dal desiderio di levarle dai pericoli del mondo. Le accosta e incanta a suon di zufolo, se le amica con un palloncino colorato, le tira da parte, le uccide: serbando di loro, per ricordo, le scarpine. Tutte le forze della polizia sono a ricercare il mostro; e intanto, disgraziato chi si fa sorprendere per la strada ad attaccare discorso con una bambina! La grande battuta di caccia poliziesca dà noia a una banda di gangsters, ne intralcia gli affari; per farla finire, essi decidono di cercare loro medesimi il pazzo, servendosi della propria capillare organizzazione. E più fortunati della polizia che l'ha soltanto identificato, lo trovano nel ripostiglio in un grande magazzino dove s'è nascosto con una sua vittima. Finale a grande effetto, con una specie di processo davanti a una giuria di delinquenti, e arrivo della polizia che fa un netto di tutta quella robaccia. Qua e là si sente un che di compiaciuto, come una ricercatezza di violenza: ma in complesso il film ha una presa ferrea e tocchi maestri (in parte ripórtati dal film di Lang: come la palla rotolante che segna il delitto, e la bambina che raccatta e porge il coltello all'assassino).





CRONACHE DELLO SPORT

Partita sulla neve a Milano tra Inter e Fiorentina: 0 a 0

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 gennaio.

La storia di questo secondo incontro di ricupero va raccontata in fretta, al volo. Perchè, di partite di questo tipo se ne vedono poche o punte, in Italia.

L'Internazionale ha voluto giuocare a tutti i costi, perchè completa e riposata, si sentiva sicura di vincere, contro un avversario stanco ed incompleto. La neve di prima era stata sgomberata dall'Arena. Ed a mezzogiorno prendeva a cadere della nuova, ma di quella sola, nera. Alta, di ottima qualità insomma. Ed allora, sul campo si facevano scendere le riserve dell'Inter e quelle del Como, perchè il nuovo strato non facesse presa sul terreno. Prima delle quindici però, un compatto e folto manto bianco ricopriva ogni cosa. E l'Inter, dura, non desisteva: faceva segnare il campo in rosso cupo. E si giuocava. E la sorte, ingrata, compensava tanta tenacia, facendo perdere ai nero-azzurri un punto. C'è un po' il sapore di una beffa.

Sulla neve, quando è asciutta e soffice si può giuocare, anche bene. Sempre meglio che sul ghiaccio e nelle pozzanghere, non fosse che per la superficie che si presenta continua ed uniforme. Ma bisogna saperci giuocare. E proprio l'Inter ha dimostrato di non trovarsi troppo a suo agio, in quell'ambiente. E, combinazione, proprio la Fiorentina, ha sfoderato uomini che a quel tappeto bianco pareva avessero fatto l'abitudine chissà da quanti anni. L'olandese Rosenburg e lo svedese Ekner — per quanto il campionato non si giuochi d'inverno nè in Olanda nè in Svezia — si trovavano un po' come in casa, ma che il piccolo turco Lefter, che non doveva mai visto la neve prima di venire in Italia, si sapesse adattare con tanta prontezza e disinvoltura alle nuove circostanze, quella fu una sorpresa. Dietro a questi tre uomini, che costituirono da soli, quando tutti tre furono disponibili, l'intero settore d'attacco, una difesa grande, una difesa che giganteggiò.

La Fiorentina, che si era presentata priva, per malattia od altro, di Rosetta, di Pandolfini, di Chiappella, di Vitali, era andata sul campo con un programma minimo, naturalmente: difendersi bene, vendere cara la pelle, portare via un punto di classifica, se possibile. E la difesa, collaudata appieno, disse a chi vuole intendere, che non per nulla, alla fine del girone di andata, essa condivide colla Juventus l'onore del minor numero di reti subite. Avrebbe, a dire il vero, potuto essere battuta in un paio di occasioni proprio all'inizio della partita, questa difesa, ma poi, una volta organizzata, seppe elevarsi completamente all'altezza della situazione. Assediata, premuta, stretta da ogni parte, messa di fronte a situazioni difficili, non si arrese mai — e mostrò una tale gagliardia, un tale senso dell'anticipo, un tale senso di adattamento alle circostanze, da meritare tanto di cappello. Una gran de prova, la sua.

L'Inter partì forte, come fosse sicura del fatto suo, come se la maggiore delle difficoltà già la avesse superata al momento in cui era stato deciso di dare luogo all'incontro, comunque. Avrebbe potuto segnare, come già accennato, in quel periodo iniziale. Ma una volta Costagliola parò colle ginocchia un pallone schizzatogli davanti, e l'altra Lorenzi, riuscito a farsi luce sparò da pochi passi direttamente nelle mani del portiere. Poi il suo giuoco, poco per volta si affievolì e si convertì in quel solito tono nero-azzurro che, come impressione dominante, lascia sempre quella di un funzionamento e di un rendimento inferiori alle possibilità: a turno, uno degli uomini tenta l'avventura da solo, mentre gli altri stanno a guardare, ed a turno, or su un angolo del campo or su un altro, il giuoco si ingarbuglia, si rallenta e si perde in passaggi stretti ed in preziosismi inutili. E nuovamente, qualcuno si innervosì: come Giacomazzi che si sfogò su Lefter, per la semplicità e la facilità con cui il minuscolo turco gli girava attorno sulla neve.

L'iniziativa delle operazioni fu per i tre quarti del tempo nelle mani dei milanesi, ma i fiorentini, pur dominati, ne divennero ad un certo momento quasi i protagonisti — tanto i pochi loro attaccanti parevano divertirsi a spettacolare nella neve, tanto i molti loro difensori saltavano fuori indomiti, dappertutto, al momento giusto, tanto tutti quanti lottavano col cuore, non cedendo alla fatica che certamente sentivano nelle gambe ed aiutandosi l'un l'altro in spirito fraterno. La neve prese a cadere a grossi ghiaccioli duri, ad un certo punto, e nessuno ci fece caso. Fu così interessante quella contesa dall'ambiente praticamente inedito, che nessuno fra gli spettatori se ne andò prima del tempo: fradici ed infreddoliti rimasero tutti fino al fischio finale. Al l'echeggiar del quale ognuno che non avesse interessi speciali, simpatizzò, sportivamente, per quei viola che si abbracciavano a metà campo. Quel mezzo premio del pareggio di cui giulvano tanto era compenso alla maschia prova fornita.

Vittorio Pozzo

INTERNAZIONALE: Ghezzi; Giacomazzi e Padulazzi; Fattori, Giovannini e Neri; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund e Nyers.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini e Cervato; Viciani, Venturi e Magli; Trevisani, Beltrandi, Rosenburg, Ekner e Lefter.

ARBITRO: Piemonte, di Monfalcone.

PUBBLICO: poco meno di una ventina di migliaia di persone.

La preparazione di Coppi si inizierà domani a Sestri

Il programma della prossima attività su pista

Fausto Coppi, chiusa la parentesi milanese, è tornato a Sestri e si sta rimettendo dall'indisposizione che lo ha colpito dopo la visita alla Mostra del ciclo. Il Campione riprende le corse piuttosto provato dall'influenza unita ad una noiosa forma d'orticaria, ma, soprattutto per il continuare del brutto tempo, non ha ancora iniziato gli allenamenti. Se il cielo tornerà sereno, Coppi però inforcherà domani la bicicletta per una breve passeggiata che darà il «la» alla sua preparazione.

Il tortonese ha attualmente due inviti, cui vorrebbe poter rispondere in senso affermativo. Una riunione su pista a Parigi il 2 marzo per la disputa di un omnium individuale, e la sei giorni di Anversa in programma tra il 22 ed il 28 di febbraio; ma, prima di impegnarsi a firmare impegni, Coppi desidera essere sicuro dello stato della sua salute. Per le corse su strada — invece — l'esordio 1952 è ormai fissato: al 19 di marzo per la Milano-Sanremo.

L'asso della Bianchi ha scritto intanto in data di ieri a Geminiani per invitarlo a Sestri, base di partenza per un comune allenamento. Si suppone comunque che difficilmente il francese possa giungere in Italia prima del 10 di febbraio.

Altre notizie in campo ciclistico provenienti d'oltre frontiera. In Francia — dopo la sistemazione di Geminiani alla Bianchi — s'era molto parlato d'un eventuale passaggio di Lucien Lazaridès nelle file della Bottecchia; pare invece che la casa per cui corre il terzo classificato del Tour '51, abbia negato il nulla osta, sottolineando il fatto che il suo atleta sarà impegnato nel criterium del Delfinato dall'1 all'8 giugno, periodo concomitante con il Giro d'Italia.

Bobet, invece, farà la sua «rentrée» il 10 febbraio al Vel d'Hiv in un omnium tra stradisti: gli stabili. Nella squadra degli stradisti si allineeranno con il n. 1 del ciclismo francese Barbotin, Geminiani e Dupont. Bobet, inoltre, ha garantito la sua presenza alla Parigi-Costa Azzurra.

Ferve, intanto, ad Anversa la preparazione della Sei giorni (22-28 febbraio), alla quale sono iscritti molti tra i maggiori assi del pedale. Saranno di sicuro al via, oltre a parecchie coppie di specialisti, anche Bevilacqua-De Santi, Kohlet-Von Buren, Van Steenbergen e Van Vliet (ancora incerti sul compagno da scegliere), mentre si attendono i «sì» di Coppi e di Ockers: un formidabile schieramento di nomi famosi per una competizione di eccezionale interesse.

g. b.

Sopraluogo al Sestriere per la tappa del Tour

Gli organizzatori della tappa italiana del «Tour» stanno concretando il loro lavoro di preparazione in una serie di colloqui tra l'avv. Barberis ed il comm. Bertolino. Nei prossimi giorni verrà effettuato al Sestriere un sopraluogo con il rappresentante dell'impresa Venturi di Bologna, per decidere fin d'ora dove potranno essere erette le tribune per il pubblico. Successivamente l'avv. Barberis e il comm. Bertolino si recheranno a Roma, onde interessare direttamente i ministeri competenti per evitare complicazioni burocratiche ai passaggi delle frontiere e per coordinare un impianto telefonico, atto a soddisfare il perfetto disbrigo dei servizi.

Il «patron» del Tour, Jacques Goddet ed il signor Levitan, qualche giorno prima della Milano-Sanremo, si recheranno al Sestriere per un esame generale della situazione.

Magnini e Cervato sarebbero i terzini azzurri

Milano, 31 gennaio.

Beretta e Meazza si sono incontrati oggi a Milano in occasione della partita all'Arena e hanno avuto uno scambio di idee. Fra le sorprese della prossima convocazione sembra debba esservi quella della coppia fiorentina di terzini Magnini e Cervato, visti appositamente oggi. Pare inoltre che venga convocato Broccini dell'Inter per il posto di interno sinistro essendosi Beretta deciso mente orientato su Lorenzi per quello di centravanti.

Un centinaio di spadisti al grande torneo di Milano

Presenti i francesi Bougnol e Mouyal Assisterà Marzi

Tutti i più forti spadisti italiani, tra i quali i dieci selezionati per Helsinki, interverranno domani e domenica alla gara per il trofeo «Mario Sprovieri» intitolato alla memoria della «speranza» milanese prematuramente scomparsa a soli ventidue anni. A essi si aggiungeranno gli specialisti francesi, svizzeri e austriaci invitati dalla Federazione, fra cui spiccano i campioni transalpini Bougnol e Mouyal che potranno giocare un ruolo di protagonisti nel grande torneo che si svolgerà sulle pedane della Società del Giardino di Milano.

Un centinaio di iscritti ha già iniziato in sua adesione da ogni regione della penisola, assicurando il successo della manifestazione, difficile fare un pronostico data la aleatorietà dell'arma, ma fra i favoriti, oltre ai due «assi» transalpini debbono annoverarsi il campione mondiale Edoardo Mangiarotti, specialista delle gare ad eliminazione diretta (10 stoccate con scarto di due), il fratello Dario, il loro concittadino milanese Pavesi, i due torinesi Anglesio e Delfino (reduce quest'ultimo della sfortunata prova al torneo di Gand) e gli altri candidati alla «maglia azzurra» per le Olimpiadi.

I più attesi alla prova saranno perciò, oltre ai due «assi» francesi, i «probabili» olimpionici, tanto più che questa prova sarà l'unica a carattere individuale della stagione e servirà pure di selezione per la scelta del sestetto che il 1° maggio incontrerà a Genova i francesi, detentori del titolo mondiale, nella coppa Molìà.

Duplice interesse quindi per i dirigenti federali, a cui si aggiungerà l'allenatore Gustavo Marzi rientrato proprio in questi giorni in Italia da Alessandria d'Egitto, il quale assisterà da osservatore alla competizione prima di iniziare la sua attività ufficiale.

c. f.

Gianni Ferrari è stato battuto ieri sera alla Sala Wagram di Parigi da Hairabedian per abbandono al 7° round.

Egisto Peyre, di Susegana, ha pareggiato a Roma l'incontro che lo opponeva a Scorticchini, di Fabriano, in otto riprese.

Il trampolino di Holmenkollen ha celebrato ieri il 60° anniversario. Vincitore della prima gara ufficiale, nel 1892, fu A. Ustvedt con 21,5 metri, quasi cinquanta metri in meno dell'attuale record del trampolino.

Intenso allenamento di Torino e Juventus

La partita di allenamento disputata ieri pomeriggio dalla Juventus contro i rincalzi ha dato la conferma del rientro in formazione di Muccinelli e Karl Hansen. In un unico tempo di gioco della durata di un'ora i titolari bianconeri hanno segnato tre reti (John Hansen 2, Karl Hansen) e Viola, che difendeva la porta degli avversari, tra i quali erano schierati anche Corradi, Vivolo e Caprile. Pur non essendosi impegnati a fondo — come del resto tutti i componenti della prima squadra — i due atleti rientranti hanno dimostrato di essere ormai completamente a posto, quindi la loro presenza in campo a Ferrara è ormai certa. Pertanto domenica contro la Spal verrà confermata la formazione vista ieri in allenamento e cioè: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

La squadra granata ha disputato ieri una seconda partita di allenamento dopo quella dell'altro ieri con il Lanzo. Si è giocato per un'ora di seguito a ranghi ridotti e rimaneggiati, su una sola metà del campo. Anche Carapellese ha partecipato alla gara guidando una formazione di otto giocatori che comprendeva, oltre al «capitano», Dalla Fontana, Pozzi, Nay, Picchi, Giraudo, Vicariotto e Farina e alla quale erano contrapposti Romano, Macchi, Giuliano, Cortelezzi, Motta, Giammarinaro e Pratesi. Il punteggio ha assunto le insolite proporzioni di 14-7 a favore della squadra di Carapellese. Il rientro in squadra di Carapellese, apparso in buone condizioni, non è certo ma senza dubbio probabile.

Lo schieramento granata per il confronto con il Como sarebbe il seguente: Romano; Grava, Farina; Macchi, Nay, Cortelezzi; Motta, Amalfi, Fiorio, Pratesi, Carapellese.

La Lazio ha battuto la squadra argentina Lanus per 2 a 1. Hanno segnato Lofgren all'8' del primo tempo; Mecci al 14' e Catoyra al 18' della ripresa. Il goal del pareggio di Peder al 44' è stato annullato per presunto fuori gioco.

BORSE

Il mercato azionario si è snodato su un fondo diritto e robusto. L'apertura, impressionata da un dopoborsa tutto sugli elettrici, ha facilmente riassorbito una atmosfera di facile equilibrio sui massimi raggiunti dal settore. Bene [illegible] le Montecatini, con robusti accenni di ripresa; migliori le Italcasa, sulle quali ancora nel dopoborsa si è esercitata la spinta di vivaci compere. Sostenute Anic e Saffa, queste ultime particolarmente ricercate nel dopoborsa.

	30	31		30	31
Ren.02	64 50	64 50	Marie	1562	1565
Rend3½	67 20	67 20	Tel.N	94 50	94 50
» l. s.	67 30	67 30	[illegible]	25 50	26 25
Red3½	71 —	71 35	Sip	1226	1230
» l. s.	71 10	71 45	Terni	284 50	288 —
Ren5%	94 075	94 10	P.C.C.	490 —	450 —
» l. s.	94 15	94 20	Unes	435 —	4 5 —
Red5%	90 60	90 60	Star	2932	2950
» l. s.	90 70	90 70	Smo	2280	2300
Ric.5%	70 20	70 20	[illegible]	2350	2370
» s.g.p	69 70	69 725	[illegible]	655 —	650 —
» l. s.	70 30	70 40	Fiat	488 —	493 50
» s.g.p	69 80	70 10	Savigl	15 —	15 50
Ric5%	91 25	91 15	Adriat	14 50	14 25
» l. s.	91 35	91 25	Inter	130 —	129 —
Bbn 5%	96 725	96 80	Mont.	880 —	880 —
» 60	96 70	96 80	Fiscid	742 —	749 —
Ferr3%	66 80	66 80	Ilva	287 50	286 50
Eil.1%	84 60	84 80	Ansaldo	130 —	130 —
Int 4%	98 75	98 75	Viscosa	2580	[illegible]
Imm4½	95 85	95 85	Chatil	3030	3077 5
Imm5%	95 40	95 80	Cir	1910	1910
[illegible]	197 —	197 —	Schiap.	345 —	340 —
[illegible]	90 90	91 —	Anic	201 —	203 50
Tor.4½	89 —	89 —	Rum.c	74 —	74 —
» 5%.55	86 50	86 50	M.pan	2677	2682 5
» 5%.57	86 —	86 —	[illegible]	962 —	967 50
S.Paol	91 —	91 —	Zucch	781 —	782 —
» 4%	95 —	95 —	Unipo	62 —	63 —
» 5,5%	85 —	85 —	Cart.It	5200	5200
I. Nap	93 —	93 —	Burgo	6810	6820
Nab 5%	40 —	40 —	[illegible]	9200	9200
» 7%.48	32 —	35 —	Toro F	935 —	935 —
» 7%.49	32 —	35 —	N.A.I.	19.000	19.000
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	93 50	93 50
» 6%	89 —	89 10	Valdag	3230	3300
Pir.5%	89 —	89 —	Mar.E.	961 —	971 —
» 6%	92 —	92 —	Sade	978 —	986 —
Oliv7%	103 80	103 50	Fornar	348 —	350 —
Magn7	93 80	93 60	Siam	345 —	345 —
Elet7%	100 25	99 50	Wam.	210 —	212 —
[illegible]	88 —	87 50	[illegible]	452 50	455 —
Cem7%	94 50	94 —	Cillario	390 —	390 —
Sa.7%	30 —	28 —	Pirelli	1035 5	1039
Wam.7	81 —	81 50	Saffa	882 —	897 —
[illegible]	87 —	87 —	Liq.ga	1592	1590
Cart7%	100 85	100 85	Falco	14.000	14.000
[illegible]	91 —	90 80	Borgos	13.350	13.400
Imob %	91 25	90 50	Coton	1120	1120
Cal.4%	93 50	93 50	[illegible]	385	385 —
Stipel6	93 90	94 25	[illegible]	2635	2640
[illegible]	87 50	88 50	[illegible]	2150	2160
Telve	88 40	88 75	Acq.P	2937	3000
Fer7	87 —	87 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	86 70	86 70	[illegible]	5280	5280
A.Gen	7350	7360	[illegible]	12.000	12.000
» Toro	5700	5725	Rinasc.	4060	4100
Medio.	3858	3895	Eternit	207 —	227 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese 624,26.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6400-6525; marengo 4575-4675; sterlina unitaria 1590-1640; dollaro carta 650-690; franco svizzero 157-165; franco francese 153,50-155,50; oro fino 876-880; argento 19,50-20.



ULTIME NOTIZIE

L'America mantiene l'embargo su prodotti italiani

Ridotte le importazioni di formaggio; dazi sull'olio, i feltri e le verdure - Danni per l'Italia di 3 milioni e mezzo di dollari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 gennaio.

La sicurezza economica degli Stati Uniti esige davvero che il formaggio pecorino italiano e l'olio d'oliva e le mandorle secche vengano escluse dal mercato americano, che i formaggi freschi danesi ed olandesi, i pomodori ed i piselli in scatola di Napoli, le sardine portoghesi vengano trattati alla stregua di pericolosi agenti segreti capaci di insidiare la prosperità americana? Così è, ha decretato il Senato degli Stati Uniti sconfiggendo con 47 voti contro 33 la proposta del governo Truman di abolire l'irrazionale e poco onorevole embargo contro i prodotti caseari ed ortofrutticoli europei imposto un anno fa dal Congresso.

Sette democratici si sono uniti all'intero blocco di senatori repubblicani per riconfermare la misura che priva la economia italiana e specie quella delle regioni più povere di un guadagno superiore ai tre milioni e mezzo di dollari.

La questione è una delle minori che così tediosamente ed in apparenza con così scoraggianti progressi Europa e Stati Uniti si rinfacciano a vicenda; ma costituisce una importante questione di principio, per gli europei, e di coerenza per il governo americano. La importazione dall'Europa dei prodotti alimentari tipici delle varie nazioni rappresenta una frazione trascurabile del consumo americano, ma una importante sorgente di valuta pregiata per gli europei.

I formaggi italiani, olandesi e danesi non contribuiscono nemmeno per il cinque per cento ai consumi americani e non fanno concorrenza alle scadentissime imitazioni locali che sono prodotte in grande quantità ed a prezzo inferiore. Ma la ventina di formaggiai degli Stati di Washington, del Minnesota, dello Arkansas e dello Indiana hanno voluto eliminare anche questa debole concorrenza, con la ridicola giustificazione che «gli interessi fondamentali e l'economia degli Stati Uniti durante il presente stato di emergenza esigono una straordinaria protezione contro gli stranieri che, senza aspettare nuove elargizioni di dollari del Piano Marshall, cercano di guadagnarsi i dollari necessari agli acquisti sul mercato americano di materie prime e di prodotti insostituibili. Così essi sono riusciti a far giudicare che la situazione «ha raggiunto il punto di pericolo» e ad imporre una quota che riduce del 40 per cento l'importazione del pecorino e sono riusciti a gravare nuovi dazi sull'olio d'oliva ligure, sulle mandorle, sui feltri per cappelli da donna, sui vini, sul marmo, sui molo e bicicli e in altre voci.

La questione sarebbe rimasta sconosciuta al grande pubblico americano ed alla stampa più influente se un diplomatico italiano, il consigliere commerciale Boniver, non avesse recentemente presentato al Dipartimento di Stato un memorandum sulle ripercussioni economiche sociali e psicologiche causate in Italia dall'assurda misura americana. I funzionari americani hanno accolto il *memorandum* Boniver a braccia aperte, non solo perchè era tempestivo, ma soprattutto perchè mette sobriamente ed eloquentemente in luce le incongruenze dell'azione del Senato. Tanto è stato ben giudicato che lo hanno fatto stampare e gli hanno dato una distribuzione assai vasta.

L'unica cosa che i governi europei potranno fare, scrive il *New York Times* sarà di ridurre in proporzione i loro acquisti sul mercato americano. Chi pagherà le spese del protezionismo accordato a pochi individui sarà quindi tutta l'industria americana. La legge votata dal Senato è arbitraria e provocherà prima o poi le rappresaglie europee. Il giornale *News*, quotidiano di opposizione di Washington, nota con sarcasmo che mentre gli stessi senatori approvano spensieratamente miliardi di dollari per aiuti economici all'Europa soffocano «con questo embargo destinato a placare la sete di guadagno di una piccola minoranza nazionale» l'impulso degli europei ad aiutarsi da loro stessi.

g. t.

La requisitoria del P.G. per l'eccidio di Porzus

"Questo è il processo a coloro che agli slavi volevano cedere terre italiane"

Lucca, 31 gennaio.

Dopo le arringhe di Parte civile sull'eccidio di Porzus, oggi ha iniziato la sua requisitoria il P. G. che ha rievocato i tragici fatti. Egli ha cominciato dichiarando che elementi criminali come il «Giacca» (il latitante Mario Toffanin, che guidò la spedizione omicida dei Garibaldini) purtroppo nelle file dei partigiani se ne incontravano. E ha continuato parlando della riunione di battaglione a Spessa, dell'occultamento delle armi sotto i cappotti, dell'accerchiamento alle Malghe effettuato con cinica premeditazione, della «farsa recitata dai garibaldini, che momentaneamente si finsero partigiani sbandati», quindi del loro assalto agli osovani che furono catturati, legati ed alcuni di essi uccisi nella baita del Comando. Proseguendo ha affermato: «Questo è il processo a coloro che agli slavi volevano cedere terre italiane. Di fronte al supino atteggiamento dei garibaldini nei confronti delle formazioni di Tito, gli osovani sentirono spiccato il dovere di salvaguardare i confini della Patria. Tutto ciò portò ai noti contrasti tra le formazioni avverse, che sfociarono, e degenerarono poi nella strage tremenda».

A questo punto il dott. Agostini ha brevemente tratteggiato la storia delle trattative intavolate tra comandanti garibaldini e osovani, per indurre il comandante della «Osoppo», De Gregori, detto «Bolla», a mettersi a disposizione degli slavi. Poichè non vi riuscirono, ebbero inizio, ad opera dei garibaldini, agguati e violenze ai danni degli osovani.

«Visto e considerato che non si riusciva a persuadere «Bolla» nè con le buone maniere nè con le angherie — ha continuato il P. G. — in seno al Comando garibaldini si ritenne opportuno dover ricorrere alla soppressione di questo nucleo ribelle. La decisione fu presa a Canebola, ove il commissario della divisione «Garibaldi - Natisone», «Vanni» (l'imputato Padoan) mostrò a «Bolla» una circolare diramata dal partito comunista, nella quale si ordinava agli iscritti di passare alle dipendenze degli slavi. L'osovano rifiutò recisamente anche questa volta, dichiarando comunque che non avrebbe più tenuto tale atteggiamento, se il Comando militare triveneto e il Comitato liberazione nazionale Alta Italia, gli avessero impartito in proposito ordini diversi. La dichiarazione irritò «Vanni», che pronunciò la nota frase: «Bolla, me la pagherai». Frase che la Difesa ha sempre voluto negare, poichè costituisce la prima aperta minaccia nei confronti del De Gregori, vale a dire il punto di partenza del filo che condusse alla strage».

La «Garibaldi-Natisone» passò poi l'Isonzo e si pose agli ordini del 9° Corpus jugoslavo, senza avvertire nè il CLNAI, nè il «Corpo volontari della libertà».

«Il passaggio — ha precisato il P. G. — fu annunziato con due soli telegrammi: uno al 9° Corpus l'altro al maresciallo Tito». Sul passaggio dei garibaldini al 9° Corpus, il P. G. si è soffermato ulteriormente per esaminare le ragioni che lo provocarono. Così egli ha respinto la tesi secondo cui la dipendenza dalle formazioni slave aveva esclusivo carattere operativo, per affermare, come dimostrano le esortazioni contenute nel foglio stampato all'epoca dei fatti, «La nostra lotta», che per ordine del partito comunista tutte le formazioni partigiane italiane dovevano mettersi al servizio del dittatore jugoslavo.

Il P. G. continuerà domani.

Aperta in Tunisia la via per un accordo

La nota presentata dal Residente è all'esame del Bey e di Bourgiba - Oggi avrà luogo lo sciopero generale

(Nostro servizio speciale)

Tunisi, 31 gennaio.

I lavoratori tunisini si preparano ad uno sciopero generale di ventiquattro ore, mentre i capi nazionalisti discutono se accettare l'offerta di conciliazione francese o rinnovare la loro violenta campagna estremista.

Negli ambienti ufficiali francesi di Tunisi si afferma che la nota consegnata ieri dal Residente generale Jean De Hauteclocque al Bey Sidi Mohammed el Amin rappresenta una «definita offerta di conciliazione», ed apre la via a nuovi negoziati. Se la nota sarà respinta, si osserva, questo si risolverà in un rafforzamento della posizione di quei colonialisti francesi che hanno chiesto severe misure contro i nazionalisti. E di conseguenza si potrebbero verificare incidenti ancor più gravi di quelli che costarono la vita a sessantanove persone nei recenti disordini.

Gli osservatori rilevano che lo sciopero di domani è stato proclamato in coincidenza con il sabato, giorno nel quale, i bazar sono comunque chiusi.

La giornata sarà celebrata in tutto il mondo arabo quale «giornata dell'indipendenza tunisina», ma i capi nazionalisti hanno esortato i loro seguaci a non provocare incidenti con le autorità francesi. Il Bey ha conferito oggi con il suo consiglio privato e con i Ministri di Gabinetto.

La chiave della situazione è comunque nelle mani di Habib Bourgiba, il leader neo-destouriano arrestato il 18 gennaio e confinato nel villaggio costiero di Tabarka. Là, nel candido Hôtel de France, il leader politico tunisino dall'educazione francese ha ogni mezzo di contatto con i suoi seguaci, e spetta soprattutto a lui decidere se si debba trattare pacificamente o far ricorso alla forza.

Per tutta la giornata Bourgiba ha conferito con i suoi due luogotenenti principali, pure sotto sorveglianza a Tabarka, per stabilire fino a qual punto la nota francese soddisfi le sue domande di autonomia pressochè completa per la Tunisia.

La nota francese si limita a dare la parola che le trattative saranno condotte seriamente, e si astiene dal fare decise promesse di radicali mutamenti nella struttura politica del ricco Protettorato.

Intanto il Paese ha trascorso la sesta giornata consecutiva senza perdite. Presso Gafsa, a trecento chilometri a sudest di Tunisi, si è sparato su una pattuglia militare francese ma non vi sono feriti. Polizia e milizia, continuando la loro ricerca di agitatori e armi nascoste, hanno scoperto armi e munizioni in vari villaggi della zona settentrionale di capo Bon. Si tratta di armi tedesche e italiane del tempo di guerra.

Sono notevolmente diminuiti i casi di sabotaggio delle linee telefoniche e dei binari ferroviari, ma si segnalano invece altri casi di intimidazione di agricoltori francesi da parte di estremisti arabi.

m. w.

Respinta ai Comuni una mozione di sfiducia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 gennaio.

(c.) Attlee, Aneurin Bevan, colui che diede le dimissioni dal Governo laburista perchè contrario alle eccessive spese nel campo del riarmo, hanno oggi duramente criticato le proposte annunciate martedì dal Cancelliere dello Scacchiere, per l'instaurazione di un regime di «super austerità». Entrambi hanno parlato in favore di una mozione di sfiducia presentata ieri dall'opposizione. In essa si riconosce la necessità di equilibrare la sfavorevole bilancia commerciale britannica e di impedire un ulteriore prosciugamento delle riserve auree, ma nel contempo si critica duramente quelle proposte secondo cui si dovrebbero attuare alcune economie negli stessi servizi sociali. La mozione è stata respinta con 302 voti contro 278.

Una donna impazzita brucia centomila franchi

Bruxelles, 31 gennaio.

Una donna di Bruxelles, improvvisamente uscita di senno, ha dato fuoco stamane a centomila franchi.

La donna, signora Desmet, è uscita questa mattina presto dalla cucina, dove aveva cacciato nella stufa accesa un fascio di banconote per un valore di 100 mila franchi, ed ha dichiarato al marito rimasto senza fiato: «Così non avremo più da preoccuparci per quel denaro. Torniamo a letto, ora».

Clamorosa manifestazione di federalisti a Milano

La bandiera issata sul Duomo

Milano, 31 gennaio.

Un singolare «colpo di mano» è stato compiuto oggi dai federalisti milanesi: sulla guglia maggiore del Duomo, ai piedi della dorata Madonnina, hanno issato il loro bandierone bianco-verde, stendardo ufficiale nel quale campeggia una grande «E» che significa Europa. La manifestazione si è svolta poco prima di mezzogiorno per iniziativa di una trentina di persone, senza il permesso dell'Autorità, e ha perciò avuto il suo epilogo negli uffici della Questura, dove un gruppo dei manifestanti è stato condotto dagli agenti di Polizia, insieme a una dozzina di foto-reporters che avevano partecipato alla singolare scalata.

Per dare maggiore e più efficace prova del loro ardore di pionieri, i federalisti milanesi erano decisi a far udire anche la voce del Movimento che agita i loro ideali, e avevano trascinato tra la selva delle guglie e dei pinnacoli anche un apparecchio radio per trasmettere un messaggio, che concludeva con queste parole: «Solo la Federazione europea salverà l'Italia e i Paesi d'Europa; non daremo mai nè il cuore nè il sangue ad una sigla: vogliamo solo un unico Stato sovrano e una patria: Viva l'Italia! Viva l'Europa!».

Al microfono si sono avvicendati, oltre al presidente federalista di Milano avv. Calderoni, l'ex-sindaco avv. Greppi, l'aviatore conte Leonardo Bonzi, il musicista Riccardo Malipiero, il segretario dell'Interfacoltà del nostro Ateneo professor Cioffrese, il pittore Munari ed altre note personalità che, ad eccezione del presidente Calderoni, sono finiti, come si è detto, tutti in Questura dove però già prima delle 13 venivano rilasciati per ordine personale dello stesso questore dottor Bordieri.

Chiarito in parte il mistero dell'aggredita di Salerno

Salerno, 31 gennaio.

Il mistero che circonda la giovane donna trovata su una terrazza sottostante la strada panoramica Salerno-Vietri, è stato un poco chiarito in seguito a un colloquio avuto con il dottor Clarizia, capo della Squadra mobile di Salerno. L'Angelina Di Novi è una peripatetica senza fissa dimora, molto nota negli ambienti della polizia nonostante la sua giovane età.

Sabato 26 si era recata a Vietri in cerca di avventure: tutta la notte la trascorse fra Vietri e il Palazzo Olivieri, poi alle cinque del mattino è stata trovata sulla terrazza anzidetta, con la gamba sinistra fratturata e preda di una commozione generale interna, che l'ha tenuta fra la vita e la morte fino a ieri sera. Oggi le sue condizioni sono migliorate di tanto che è stata dichiarata fuori pericolo.

L'autopsia della salma della sposa di Lessolo

Ivrea, 31 gennaio.

Nel dicembre scorso decedeva in Lessolo tale Margherita Vacchiero, una giovane sposa e madre di una piccina di tre anni. Dopo la sepoltura incominciarono a correre per il paese delle voci sulle vere cause della morte. Si diceva che la donna fosse in continui contrasti violenti col marito, un operaio del luogo, e qualcuno precisava che nel pomeriggio del 16 dicembre, a seguito di un violento alterco, durante il quale l'uomo accusava la donna di sperperare il denaro, questi perse il lume della ragione e avrebbe preso per il collo la Vacchiero. L'autorità giudiziaria ha deciso la riesumazione della salma e l'autopsia che è stata affidata al prof. Tovo di Torino.

Nuove nevicate in Piemonte e Lombardia

Numerosi incidenti stradali

Per tutta la giornata la neve ha continuato a cadere su gran parte del territorio di ALESSANDRIA; la temperatura però si è notevolmente mitigata ed il termometro, da meno undici, è salito a tre sotto lo zero. Per il terreno gelato l'auto pubblica condotta dall'autista Ferdinando Roncati a causa d'una brusca frenata è andata a cozzare violentemente in corso Roma, angolo corso Crimea, contro una vettura del tram elettrico diretto alla stazione. Naturalmente vi è stato molto panico tra i passanti ed i viaggiatori usciti tutti illesi. La macchina però è andata fracassata. Si ha pure notizia che nel pomeriggio una nevicata fitta e minuta è caduta su CASALE e su tutto il MONFERRATO. In città il transito avviene con difficoltà a causa della scivolosità del terreno, tanto più che sulla neve fresca permane uno strato di ghiaccio per le nevicate precedenti. Si segnalano alcuni incidenti stradali, il più grave dei quali è avvenuto dinnanzi alla caserma dei carabinieri, dove tre macchine hanno cozzato fra loro lasciando indenni i rispettivi guidatori e passeggeri, ma travolgendo e ferendo, per fortuna non gravemente, il collega rag. Luciano Debernardi, corrispondente da Casale di un giornale sportivo milanese. A VERCELLI la temperatura si mantiene rigida e tuttavia dalle 18 del pomeriggio ha ripreso a nevicare a larghe falde con un qualche rallentamento verso le 20. Dopo alcuni giorni di bel tempo la neve è tornata a cadere sulla zona del Verbano. In montagna la precipitazione ha raggiunto l'altezza di 10 centimetri. La temperatura si è abbassata notevolmente in tutta la regione del Lago Maggiore.

Anche a MILANO e su varie località della provincia la neve ha fatto una nuova apparizione a fiocchi piccoli, ma con una intensità tale che rapidamente ha imbiancato strade, tetti e piazze. Stasera continua a nevicare copiosamente e la neve ha già raggiunto, in città, i sette centimetri di altezza. Un'abbondante nevicata è caduta nella giornata di oggi su tutto il Bergamasco e sulla città. Dall'alta Val Seriana e dalla Valle Brembana si apprende che la neve ha raggiunto in taluni punti l'altezza di 80 centimetri. Mentre telefoniamo la nevicata continua intensa.

Da VOGHERA si segnala che in seguito alla neve caduta oggi, la Via Emilia, in tutta la zona oltre-Po, è diventata impraticabile per la formazione di uno strato di ghiaccio che impedisce il traffico degli automezzi. Numerosi incidenti vengono segnalati a Varzi. In seguito a uno scontro fra due macchine, dovuto appunto alla strada ghiacciata, veniva travolto un certo Biggi, che riportava ferite guaribili in 50 giorni. In città si lamentano numerose cadute: una donna, certa Caterina Ferrari, ha riportato la frattura di entrambe le braccia. Le autocorriere che fanno servizio tra Voghera e Stradella subiscono forti ritardi e questa sera una di esse ha dovuto fermarsi al ponte della Staffora, in leggera salita, impossibilitata a proseguire.

Bollettino della temperatura

Trento	—7,8	—1,4	Roma	0,6	10,4
Bolz.	—14	—1,4	Aquila	—3,5	3
Torino	—10,2	—2	Napoli	3,5	11,2
Milano	—3	0,3	Bari	0,6	10,8
Genova	2,6	6,5	Potenza	0,6	6
Firenze	1,4	7,6	Reggio C.	6	13
Bologna	0,0	3,2	Palermo	7	15,5
Venezia	0	5,2	Messina	6,6	12
Trieste	2,4	5,6	Catania	5,6	15,2
Pisa	3,2	10,1	Cagliari	5	12,2
Perugia	0,7	5	Sassari	6,6	10,4
Pescara	—1,2	10,2			

IL DELITTO DEL LAGO D'ORTA

L'Italia può chiedere l'estradizione degli accusati

Washington, 31 gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha informato il Governo italiano che esso può chiedere attraverso i tribunali americani l'estradizione di Aldo Icardi di Pittsburgh e Carl Lodolce di Rochester N. Y. imputati di assassinio nella persona del maggiore William Holohan di New York.

La probabilità che le Corti americane concedano la estradizione sembrano però assai poche secondo alcuni esperti legali del Dipartimento di Stato perchè è improbabile che i giudici (che negli Stati Uniti sono elettivi) resistano, in un anno di elezioni, alle pressioni degli ambienti interessati e si facciano accusare di consegnare due cittadini americani alla Giustizia di un Paese straniero.

Icardi ha già dichiarato di non avere alcuna fiducia nella obiettività e onestà delle Corti italiane e di avere il legittimo sospetto che i magistrati italiani siano influenzati da pregiudizi politici.

g. t.

Grave incidente d'auto con un morto e due feriti

Saluzzo, 31 gennaio.

Un tragico incidente è accaduto oggi, a causa della strada ghiacciata, tra Cavallermaggiore e Racconigi. Una macchina «1100» pilotata da Edoardo Tina da Murello procedeva verso Torino; ad un tratto il Tina si vedeva costretto a compiere una frenata alquanto brusca in seguito alla quale la vettura slittava e si sfasciava contro un albero. Il Tina che viaggiava col padre riportava lievi ferite. Il 55enne Giovanni Rosso, si fratturava la base cranica, per cui decedeva all'ospedale di Racconigi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Proteste degli universitari per l'aumento delle tasse

Continua il fermento negli ambienti studenteschi per la recente proposta di aumento dei contributi. Ieri gli universitari di quasi tutte le Facoltà hanno approvato mozioni di protesta che sono poi state inviate al Consiglio di Amministrazione dell'Università. In sostanza si ribadiscono i concetti che alle esigenze del bilancio non si deve provvedere esclusivamente ricorrendo alle possibilità finanziarie degli studenti universitari; che il maggior introito sperato dall'Amministrazione può venire a mancare per la probabile diminuzione del numero degli studenti causata dall'aumento delle tasse; che una eventuale selezione deve essere attuata non in base alle possibilità finanziarie ma alle capacità ed ai meriti degli studenti.

Trova sulla strada 150 metri di tessuti

Centocinquanta metri di tessuti sono stati trovati ieri sera dal rag. Gioanola nel tratto di corso Vittorio Emanuele compreso fra Boringhieri e piazza Rivoli. Erano contenuti in un grosso pacco che il rag. Gioanola — il quale era a bordo della sua macchina — per poco non investiva con pericolo di sbandare od uscire di strada. Caricato l'involto sull'automobile, egli lo ha portato nel suo ufficio in corso Oporto ove è a disposizione del proprietario. La pezza di stoffa deve essere caduta da un camion o da un furgoncino in corsa e pertanto chi era alla guida non ha potuto accorgersene.

«Pro Cereseto». — Si è costituita l'associazione «Pro Cereseto» che si propone l'incremento turistico della bella località. Il sindaco del paese, sig. Beraudo, e il sig. Cernuschi sono stati eletti rispettivamente alla presidenza e vicepresidenza.

Nella serenità della fede, confortata dai Sacramenti tutti che la resero forte nella lunga malattia, si precedeva nella pace del Signore

Teresa Cermano v. Fasano

di anni 82

Ne dànno annuncio la nipote e figlia adottiva **Jolanda**, la cognata, nipoti e congiunti tutti. I funerali avranno luogo in Altessano di Venaria, via Fiume 72, sabato 2 c. m. alle ore 16. Non fiori ma preghiere.

Serenamente si è spento il

Cav. Uff. Lorenzo Rubino

Canc. Corte d'Appello a riposo

Dànno la dolorosa notizia: la moglie **Pierina Giusta**, le figlie **Laura** e **Mariapia**, la cognata e parenti tutti. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per Alba il 2 corr. alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Torino, via Colli 14.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, e gli Impiegati della C.E.T.R.A. S.p.A., partecipano col più grande dolore il decesso della signora

Giovanna Coddio n. Mortarino

per lunghi anni sua fedele e devota collaboratrice.

Nel nono anniversario della morte del

Cav. Francesco Ecclesia

la famiglia, con immutato affetto, lo ricorda a quanti lo conobbero.

Commossa per le estreme onoranze tributate al suo caro

Gino

la famiglia **Allais** ringrazia sentitamente tutti coloro che personalmente, con fiori, opere e scritti si resero partecipi al grande dolore. Un particolare ringraziamento alle Autorità provinciali e comunali, alla Democrazia Cristiana, Coltivatori Diretti, Consorzio agrario, amici, enti e associazioni. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 6 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di S. Maria della Scala.

Moncalieri, 1 febbraio 1952.

Il 31 gennaio all'età di anni 69, munito dei conforti religiosi, dopo una vita completamente dedicata alla famiglia ed al lavoro serenamente si è spento il

Comm. Giuseppe Rivetti

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Rosetta Squindo**; i figli: **Sandro** con la moglie **Clara Frette**; **Pietro** con la moglie **Ornella Negri Ceci** e figli; **Giorgio** con la moglie **Maria Rivetti** e figli; **Cesare** con la moglie **Tina Ugliengo** e figli; **Giulio** con la moglie **Anna Maria Giovanardi** e figlia; **Carla** col marito **Camillo Cavalli d'Olivola** e figlia; i fratelli; **Attilio** con la moglie **Nella Fogliano** e figlio **Giovanni** e famiglia; **Oreste** con la moglie **Silvia Negro** e figli **Stefano**, **Albertina**, **Maria** e famiglie; **Irma** vedova **Reda** coi figli **Albertina**, **Gregorio**, **Giancarlo**, **Anna** e famiglie; le cognate: **Camilla Carena** vedova **Adolfo Rivetti** coi figli **Franco**, **Silvia** e famiglie e **Piergiorgio**; **Eugenia Squindo** vedova **Alotti** coi figli **Fiorenza**, **Pina**, **Franco** e famiglie; **Maria Squindo** col marito **Vittorio Delmastro** e figlia **Luciana** e famiglia; il cognato **Redolfo Squindo** con la moglie **Ester Quarti** e figlio **Giorgio**; zii, zie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 31 gennaio 1952.

Prende parte al grande dolore l'amico dottor **Camillo Mieca**.

Si associano al lutto familiare gli affezionati **Marietta Loro, Maria e Fedele Biesse** e figlia **Bianca, Ettore Zerbino, Francesco e Clara Bazzani, Francesco Sallée, Gustavo Toselli, Pina Delladio, Antonio e Camilla Sanvido**.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione Salita Cappuccini 7 per la Cattedrale, indi la cara salma, accompagnata dai famigliari, proseguirà per Oropa per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ermanno Rivetti e famiglia, prendono parte al dolore dei congiunti per la perdita del fraterno cugino Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

La S.p.A. Lanifici Rivetti e associate **Lanificio di Sordevolo** e **Textor**, partecipano con dolore la morte del loro benamato presidente Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

I Collegi sindacali della Società Lanifici Rivetti, Lanificio di Sordevolo e Textor, prendono viva parte al dolore della famiglia Rivetti.

Impiegati, capi, maestranze degli stabilimenti dei **Lanifici Rivetti, Lanificio di Sordevolo e Textor**, si associano al dolore della famiglia Rivetti.

La S.p.A. Gruppo Finanziario Tessile, partecipa con profondo dolore la perdita del suo presidente Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Al lutto delle famiglie Rivetti, si associa il **Collegio sindacale del Gruppo Finanziario Tessile**.

Impiegati, capi, maestranze degli stabilimenti di Torino e San Damiano d'Asti, prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Rivetti.

La S.p.A. Ghiaccio Artificiale di Biella prende parte al dolore che ha colpito le famiglie Rivetti per la morte del Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

La Manifattura Italiana Ramiè di Lucca, partecipa con dolore la morte del Comm. GIUSEPPE RIVETTI benamato comproprietario della ditta.

Direzione, capi e dipendenti della **Manifattura Italiana Ramiè**, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del loro comproprietario Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

La Società Cervesato & C., prende viva parte al dolore che ha colpito i comproprietari per la morte del padre Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

La Cordoaria Brasileira S. A. Rio de Janeiro e la **Sociedade Produtos Agricolas Industriais S. A.** di San Paolo, prendono parte al dolore del loro comproprietario Cesare Rivetti, per la morte del padre Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

La Lini e Lane Soc. An. per azioni di Firenze, partecipa con dolore al lutto che ha colpito il suo procuratore Conte Stefano Rivetti, per la perdita dello zio Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

La S. A. Berretti Baschi di Firenze, prende viva parte al dolore del suo procuratore Conte Stefano Rivetti per la perdita dello zio Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Impiegati e maestranze del **Lanificio Reda Gregorio** prendono parte al dolore dei contitolari dottori Gregorio e Giancarlo per la perdita del carissimo zio Comm. GIUSEPPE RIVETTI.

Leone Garbaccio è unito alla famiglia nel grande dolore per la perdita del fraterno amico PINOT.

La Direzione e le **Suore di Santa Rosa** della **colonia Giovanni Rivetti di Finalborgo**, prendono viva parte al grave lutto della famiglia Rivetti, per la perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI.

L'Asilo Dandres di Antagnod (Val d'Ayas) partecipa con dolore la perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI suo benefattore.

L'Unione Industriale Biellese partecipa con dolore la perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI fondatore della colonia marina Giovanni Rivetti di Finale Ligure.

L'Associazione dell'Industria Laniera Italiana dolorosamente colpita dalla perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI già suo vice presidente, partecipa al lutto della famiglia e delle aziende Rivetti a nome di tutte le ditte associate.

Prendono viva parte al dolore per la morte dell'indimenticabile cugino comm. GIUSEPPE RIVETTI: **Luigi, Eligio, Albino Torello Viera** con le rispettive famiglie.

Si associano al lutto: **Flavio Rivetti** e famiglia; dott. **Francesco Reale** e famiglia; avv. **Massimo Rossazza** e famiglia; avv. **Piero Mecco** e famiglia; **Gianni Alpi** e famiglia.

Guido Rivetti ricorda con infinito dolore il cugino GIUSEPPE RIVETTI maestro di lavoro e di bontà che gli fu affettuosa e paterna guida.

La Società Sportiva Pietro Micca di Biella partecipa con dolore la perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI suo presidente onorario.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rivetti gli amici di Sandro: **Aurelio Gandini, Arturo Momigliano, Aldo Morbelli, Luigi Negri di Sanfront, Giorgio e Gina Piacenza**.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** della **Banca d'America e d'Italia** con profondo dolore annunciano la perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI, consigliere d'amministrazione dell'Istituto.

Milano, 31 gennaio 1952.

La Direzione Generale, le Direzioni delle Filiali ed il Personale tutto della **Banca d'America e d'Italia** partecipano con il più vivo cordoglio la perdita del comm. GIUSEPPE RIVETTI, consigliere d'amministrazione dell'Istituto.

Milano, 31 gennaio 1952.

Il notaio **G. B. Boiatto** prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico.

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Gischero ved. Revel

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Alfredo** con la moglie **Attilia Beniso**, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° febbraio alle ore 11 nella Cappella Valdese del Cimitero Generale di Torino.

«Venite a me voi che siete stanchi e travagliati ed io darò riposo alle anime vostre». (Matteo 11.28)

Martedì sera 29 gennaio, munita dei Conforti religiosi, è spirata a San Gerolamo in Biella

Clara Pozzo vedova di Carlo Sella

di anni 88

A tumulazione avvenuta, in obbedienza alla volontà dell'estinta ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Selina** con il marito **Paolo Cornaggia** e il figlio **Giancarlo**; **Massimo** con i figli **Alfonso, Lucra** e **Selina** in **Marsoni**; **Carola** con il marito **Silvio Reda** e le figlie **Gabriella Fracassi** e **Clara di Collobiano**; **Sandra** con il marito **Ugo Sormano** e la nuora **Laura Gronda**; la sorella **Margherita Pozzo** vedova **Secondo Pozzo**; le cognate **Maria Sella** con il marito **Augusto Halenko**; **Geltrude Boswell** vedova **Gaudenzio Sella**; **Giuseppina Sella** vedova **Edoardo Gaia**; i nipoti, i pronipoti e parenti tutti; le affezionate **Prosperina Boccalia** e **Bruna Modena**.

Il Consiglio d'Amministrazione e il **Collegio Sindacale** della **Filatura di Tollegno S.P.A.** prendono viva parte al dolore del prof. Massimo Sella per la perdita della mamma CLARA POZZO vedova di CARLO SELLA.

Milano, 31 gennaio 1952.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** della **Manifattura Laniera di Tollegno S.P.A.** partecipano al dolore del prof. Massimo Sella per la perdita della mamma CLARA POZZO vedova di CARLO SELLA.

Milano, 31 gennaio 1952.

La S. A. Idroelettrica Maurizio Sella prende parte al lutto che ha colpito il suo presidente prof. Massimo Sella per la scomparsa della mamma signora CLARA POZZO vedova di CARLO SELLA.

Il Direttore e Maestranze della **S. A. Idroelettrica Maurizio Sella** partecipa con profondo dolore la dipartita della signora CLARA POZZO vedova di CARLO SELLA.

Il 31 corr. dopo breve malattia è spirato

Umberto Jachia

Ne dànno il triste annunzio i parenti e gli amici. Il trasporto funebre partirà alle ore 9 di domenica 3 corr. da via Arsenale 39 diretto alla tomba familiare a Fossano.

Raccolto l'ultimo respiro, l'affezionata **Teresa Aragno**, considerata da lui come figlia, ne piange l'inconsolabile perdita.

La famiglia Rosta, vicina nelle ore liete e tristi, piange UMBERTO JACHIA, amico carissimo.

Le affezionate dipendenti della **Ditta U. Jachia**, lo piangono e ricordano la grande bontà del loro indimenticabile principale.

Si unisce al grande dolore il caro amico avv. **Guido Ballocca**.

La famiglia Diena partecipa con dolore alla grave perdita dell'amico UMBERTO JACHIA.

Serenamente è volata al Cielo munita dei conforti religiosi

Maria Cristiglio n. Bianco

Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli **Guido** e **Cesare** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Martinetti 3. Per volontà dell'Estinta si prega non inviare fiori.

Titolari e dipendenti dello **Stabilimento Arti Grafiche Giordana** partecipano al dolore dell'affezionatissimo Direttore Sig. Guido Cristiglio per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Margherita Giraudo in Ghibaudo

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio, il marito, i figli **Bernardo** e **Severino** (**Bartolomeo** in Argentina) e la figlia **Rosa** con le loro famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monrucco Torinese sabato 2 febbraio alle ore 10.

La Ditta Ramassotto di **Bruino** partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito l'amico Bernardo Ghibaudo per la perdita della Mamma.

La famiglia Curti commossa per la grande dimostrazione di cordoglio e di affetto tributata ai loro cari

Comm. Ing. Camillo Albino Curti

Dott. Vittorio Curti

ringrazia vivamente quanti vollero associarsi al loro immenso dolore in particolare i dirigenti, funzionari, impiegati ed operai della Compagnia Italia Westinghouse, i funzionari ed impiegati dell'Ispettorato e delle sedi di Aosta, Torino, Asti dell'I.N.P.S., gli inquilini della casa di corso Govone e tutti gli incomparabili amici di Vittorio che gli sono stati affettuosamente vicini e l'hanno confortato nella sua lunga malattia.

Santamente come visse, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi è mancata

Irene Risso ved. Sala

Ne dànno il mesto annuncio i figli: **Tusa, Ing. Paolo, Romeo**; i fratelli **Celeste Castaldi**, avv. **Silvio, Maria Adelaide** con le rispettive famiglie; il cognato Ing. **Paolo Guillot** e congiunti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 febbraio alle ore 10,30 partendo da corso Stati Uniti 4. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma beneficenza. Un particolare ringraziamento al Prof. Trossarelli ed al Dott. Borello che amorevolmente l'hanno assistita.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, serenamente come visse, è spirata l'anima buona di

Cesarina Gambertoglio ved. Cremo

di anni 60

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° febbraio alle ore 11 da corso San Maurizio 21. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. La famiglia riconoscente ringrazia la sig.ra Caterina Benna ed i cugini De Michelis per le cure prestate.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata

Maria Gianotti v. Paglini

La piangono la figlia, la nipote col marito e la piccola **Maria Grazia**, parenti tutti e l'affezionata **Cesarina**. I funerali avranno luogo a Vico Canavese sabato 2 corr. mese alle ore 10,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, colla aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AEROSOL portatile lametti nuovo completo accessori vendesi 50 % sconto listino. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.
AFFILATRICE, rettificatrice Universale (piccola), tipo Pittsburg, vendesi occasione. Telefonare 61-776. 41317
BRACCIATRICE Lapointe vite 70, motorizzata vendo. Silvio Pellico 4.
CALDAIA elettrica Mascarini Kw. 30, automatismo, pompa, bruciatore 8 vendita occasione. Telefono 76-290 o scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.
CARRETTO da macellaio zincato nuovo vendesi. Macelleria, Lessolo 4, Torino. 50460
CEDESI magazzino edile con materiale vario, legname, argani ecc. o solo materiale. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino
CERCASI bilanciere a mano stampa rilievo. Bertoncini, via Giaffa 6 E, Genova.
DISPONENDO 670 cerco lavoro fuso o anticauto. Piccioni, La Salle 12.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. [illegible] convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276.
MACCHINA da legno nuova miglior offerente vendesi. Telefonare 45-932.
MOLINO diarbi, molino niagara ciclone, motorizzati, motoridotteri HP. 3, lyuti 3 e 140. 220; altri motori nuovi vendiamo occasione. Telefonare 76-290 o scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. 41271
OCCASIONE. Vende dosatrice M. 3.5. Telefonare 43-982. 41366
OCCASIONISSIMA (obomido Gallini nuovo 160.000, piallatio 600. Maraglia, Gandino 60. 41364
ODONTOTECNICO attrezzatura laboratorio nuovo, prezzo occasione, [illegible] vendesi. Telefono 32-931. 50781
POUTRELLES, ferri U, tubi, in misure varie, nuove e ricupero, tubi aiutuali, lamiere zincate, ondulate e piane, nuove, ferroviario ricupero macchinari vari, occasione, prezzi convenienti trovarete da Vallingoier, corso Svizzera 123, tel. 76-385
SALDATRICE elettrica Arcos, trapano colonna mm. 20, smerigliatrice, motorizzati, nuovi, vendiamo occasione. Telefonare 76-290 o scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. 41276
SBATTITRICE, mescolatrice Ariodex nuove, due recipienti 70 chili capacità cadauno, vendesi occasione. Telef. 35-998.
TERRAZZE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Bisvah, Milano - Borisa.
TIPOGRAFI acquisto macchine tipografiche pagando contanti specificare tipo, prezzo. Scriv. cassetta 2144, SPI, Torino
TRENI paralleli usano, monopuleggia, revolver, limatrici, fresatrici verticali, seghetto, trapani vende. Silvio Pellico 4.
TORNIO Pondiggia prismatico, motori 3 monopuleggia, motoio Norton vendesi, compressore, sabbiatrice ecc. Officina, piazza Nizza 79. 80295
ULTRAVIOLETTI [illegible] Hanau piediatallo come nuova vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino
VENDESI tornio, trapani, fresatrice, affilatrice, rettifica. Via Almasa 4.
VENDESI locomotiva decauville funzionante. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DISPONENDO tornio, fresa, accetto lavoro, (ore perse) piccole costruzioni meccaniche, aggiustaggio, stampi. Tel 382-625
MACCHINISTA lavorazione in plastica cerca lavoro domicilio. Bertinetti, Mondrone 14, Torino. 80567
MOBILI artigiani come Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
OFFICINA artigiana con piallo Rabeš cerca lavoro. Casarvaio, corso Regina 236 Telefono 775-662. 80780
RADIO Ingegnere Tardiani, piazza Carignano: vendite, cambi, riparazioni. Telefono 46-243. 18725
SARTORIA uomo accetta confezione e taglio serie. Nuovo sistema. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBIAMO inoltre bar aditi esportazioni, bottiglierie, trattorie ogni zona. Malabaila via Nizza 17 1941
ABBIAMO bottiglieria alloggio zona operaia 1.800.000 forte facilitazione. Vergnano, Principe Amedeo 35. 2131
ABBIAMO commestibile semicentrale alloggio cassa impegni 1.300.000. Vergnano Principe Amedeo 35. 2131
ABBIAMO drogheria, commestibili, casa dell'olio, bar esportazione vini trattoria ti 0 con alloggio da 1.600.000 a 5.000.000. Telefonare 555-631.
ABBIAMO bottiglieria giuochi bocce giardino 2.000.000 cedesi Boria, Vanchiglia 18
ABBIAMO rivendita pane pasticceria kg. 100, 2.600.000. Boria, Vanchiglia 18.
ABILE sarta modellista cerca finanziatore per ampliamento negozio e laboratorio confezioni. Massima personale. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino.
AFFARONE latteria 250 litri vendita forte formaggi 35.000 incasso alloggi 4.060.000. Vergnano, Principe Amedeo 35
AFFARONE laboratorio avviatissimo calzature, macchinario, alloggio, [illegible] mila trattabili. Frana, Mercanti 3.
AFFARONE causa malattia avendo alimentario pastificio. Pizzorno, Po 12.
AFFARONE causa malattia avendo negozio alimentario. Pastificio. Pizzorno, Po 12. 2208
AFFARONE cedesi causa decesso bottiglieria provincia avviatissima 1.200.000, con alloggio. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 30751
AFFIDASI persona azienda trasporti persona disponga capitale occorrente maggiore sviluppo. Telefonare 41-436.
AFFITTASI negozio con retro mq. 40. Piazza Vittorio Veneto angolo via Po. Telefonare 55-158. 80430
AGRICOLTORE pagando elevatissimo interesse richiede 600.000 garanzia assoluta ed assume magazziniere importante forte cauzione. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. 80815
ALBERGO ristorante centrale rimodernato, ottima attrezzatura, 25 camere, cedesi 15.000.000. Cabutti, Consolata 2.
ALFIERI 29, «Lebot», cede occasioni, rivendite pane, alimentari, commestibili, eccezionali condizioni pagamento.
ALIMENTARIO pasta fresca 10.000 negozio, forte reddito, cedesi 3.500.000. Ottima occasione. Cabutti, Consolata 2. 2148
ASSOCEREI persona con piccolo capitale per redditizia intraprendenza, preferibilmente donna. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 30732
AUTISTA 35enne 1-2-3 grado occuperebbesi collaborerebbe oppure se occasione rileverebbe media azienda trasporti. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino.
AUTORIMESSA, riparazioni, stazione servizio, avviamento ventennale, centralissima Torino, mq. 1500, parcheggio 160 vetture fisse, forte reddito costante dimostrabile cedesi in affitto. Specificare offerte fitto e rilievo. Garanzie finanziarie morali. Massima serietà. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. 80267
AVVIATISSIMO ferramenta casalinghi centrale, alloggio netto 3.000.000 annuo, cedesi inventario nessuna buonuscita motivi salute. Giletta, Barbaroux 4.
BOTTIGLIERIA esportazione, avviatissima, alloggio tre camere, cedesi 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 2172
BREZZA Sansorio 182. Bar caffè centralissimo, forte lavoro. Vendesi 8.500.000.
BREZZA Sansorio 182. Osteria centrale con alloggio, fitto mite, vendesi 3.200.000
CAFFE' bar, centralissimo, angolare, alloggio, reddito netto 4.000.000 annui, cedesi 12.000.000, agevolazioni, permutasi case. Frana, Mercanti 3. 2172
CAFFE' primario centralissimo cedesi 11.000.000. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2 2148
CARTOLERIA centralissima coppa garantita 20.000 biennali 6.000.000. Barogli Lagrange 29. 2176
CAUSA trasferimento cedesi centralissimo negozio avviatissimo eleganternente. Ufficio commerciale, piazza Paleocapa 3.
CAFFE' bar pasticceria angolare, lavoro, reddito sicuro. Cedesi. Nelli, Garibaldi 20.
CARTOLIBRERIA centralissima forti ingenti cedo con senza merce. Telef. 61-256
CEDESI negozio commestibile in gerenza. Telefonare 774-423. 41232
CEDESI officina meccanica ottimamente attrezzata, zona Sangone, oppure accettasi combinazione persona apposti sicuro lavoro continuativo. Telefonare dottor Merzo: 47-124. 41275
CEDESI distributore benzina nuova costruzione ottima posizione. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.
CEDO bar ristorante stagionale, centro balneare attrezzato, richiesta 1.000.000. Telefonare 553-663.
CEDO commestibile drogheria con alloggio incasso 50.000 giornaliero, richiesto 2.700.000, altre 1.600.000 trattabili. Telefonare 553-663.
CEDO negozio vini con alloggio bene avviato affitto mite richiesta 2.000.000 trattabili. Telefonare 553-663.
CEDO negozio convenientissimo con alloggio, banco, scaffali, licenza merceria. Visite ore 14-18, via Malone 48.
CEDO o affitto agnelleria centro mercato 300.000 settimanali. Telefono 35-767.
CEDO avviata bottiglieria esportazione alloggio centro operaio 1.800.000 trattabile esclusi intermediari. Racca, Cigliano 7
CEDO negozio avviatissimo elettricità, radio, macchine cucire laboratorio semicentrale eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 80587
CENTRALE drogheria esportazione con alloggio cedesi reddito dimostrabile. Suma, corso Vittorio 37. 2173
CERCASI persona parrucchiere signora, possibilmente centrale. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. 80384
CERCASI persona rivendita pane. Telefonare 694-534 80702
CERCO persona chiosco giornali possibilmente centrale. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 80724
CINEMA zona Chivasso moderno redditizio cedesi 1.500.000. Barbieri, Bidone 24.
COMMESTIBILI vini e superalcoolici cedesi alloggio forte lavoro cedesi vera occasione. Pizzorno, Po 12. 2208
CRAMU Francesco Assisi 21: abbiamo da cedere diverse buone drogherie centrali, semicentrali e fuori Torino. 2190
CRAMU Francesco Assisi 21: cediamo vere occasioni commestibili, salumerie, pastifici, panetterie, latterie, bar, esportazioni, bottiglierie, ristoranti, alberghi, ovunque. 2190
CRAMU Francesco Assisi 21: cittadina vicinanze Torino cedesi su piazza, commestibile, salumeria, pescheria, grande lavoro, 3 bilance, affettatrice, frigo, alloggio. Occorrono 3 persone, qualunque prova: 1.800.000. 2190
DISPONENDO locale buona posizione cerco persona con capitale aprire autorimessa. Gorreslo, via Carmagnola 12.
DROGHERIA vendo completa di muri e permessi, attrezzatura, costruzione nuova, prospiciente case Fiat, forte reddito, occulte tasse via Genova angolo via Varallo. Visibile ore 9-12 geometra Bornei, Della Rocca 21. 455
DROGHERIA attrezzatissima, incasso 60.000 giornaliere alloggio quattro camere, cedesi 3.600.000. Frana Mercanti 3.
ELETTRICISTA Idraulica (periferia) cedesi 500.000 volendo solo locale. Cavallera, Saluzzo 21. 2127
ESPATRIANDO cedo 685.000 abbigliamento mode nuova, retro abitabile, pont rillero, Genova 57. 41497
FABBRICA caramelle pastiglie ben avviata attrezzatura moderna cede. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.
GENOVA negozio vini, con giochi bocce, strada gran passaggio con alloggio cedo 3.400.000, SPI Cassetta 49 S, Genova.
IMPRESE edile nuove sarie capitalista, anche non pratico, stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.
INDUSTRIA visione introdotta ricerca combinazione con capitale minimo 1 milione. Gorreslo, via Carmagnola 12.
INDUSTRIA chimica tremenda, modeste proporzioni associerebbe collaboratore oppure trattarebbe cessione. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 80746
ITALCASE, S. Teresa 3, cede negozio centralissimo con licenza tessuti, libero, senza convenientissimo.
ITALCASE, S. Teresa 3, cede in centro Canavesano locale bar, caffè, ristorante, sala biliardo attrezzatissimo. Affarone.
LABORATORIO farmaceutici con specialità medicinale cedesi. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 41243
LATTERIA con alloggio 300 litri cedesi vero affare. Pizzorno Po 12. 2208
MACELLERIA vendo muri costruzione nuova senza tasse, forte reddito, prospiciente case Fiat via Genova angolo via Varallo, visibile ore 9-12. Geometra Bornei, Della Rocca 21. 455
MARESCIALLO carabinieri pensionato di specchia modesto capitale assocerei posizione avviata ufficio pratiche amministrative. Scrivere indicando disponibilità cassetta 2161, SPI, Torino. 307821
MERCERIE, tessuti, bellissimo alloggio tre camere, [illegible] 300.000 documentato. Telefonare 59-565. 80270
MOLINO provincia cilindri e macine vendesi buone condizioni. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 80541
OFFICINA meccanica piccola mq. 100, affitto mite, cedesi, Telefonare 43-758.
OLEIFICIO completo, molazza, presse, anche separatamente vendesi. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino.
PANETTERIA con o senza pasticceria rilevarei ovunque. Dettagliare. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino.
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintaiato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 18263
PASTICCERIA con alloggio posizione ottima cede agenzia commerciale. Piazza Paleocapa 3. 80748
PENSIONE 9 camere, centro Riviera Ponente, cedesi 1.000.000. Scrivere cassetta 832, SPI, Sanremo. 2253
PER sviluppo officina propri modelli in costruzione, cerco finanziatore compartecipazione, impiego assicurato, meglio pratico commerciale, attrezzature negozi. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.
PETTINATRICE avviatissima cedesi urgentemente causa malattia. Custode, Ponza 2. 80509
PRENDESI persona rivendita pane, solo negozio. Dettagliare precise. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 80272
RIVENDITA pane, chilogrammi 225, alloggetto, cedesi 3.200.000, altra 2.600.000, Frana, Mercanti 3. 2172
RIVENDITE pane centrali periferiche da 1.500.000 a 7.000.000, cedesi, Pizzorno, Po 12. 2208
ROSTICCERIA forno elettrico, città vicinanze Torino, cedesi 1.200.000 trattabili. Frana, Mercanti 3. 2172
SALUMERIA centrale avviatissima, zona commerciale rimetto o affitto. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 41251
TABACCHERIA centrale redditizia facilitazioni pagamento cedesi. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 30748
TINTOSTIRERIA, retro abitabile, 2 persone cedo gerenza. Telefono 385-168.
TRASFERENDOMI cedo redditizio attività artigiana apparecchi elettrici gas locali centrali, 2 milioni trattabili. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.
700.000 cedesi merceria, [illegible] maglieria, centrale. Telefonare 47-135.
1.000.000 cerca azienda commerciale garanzia immobiliare, tratta serie professionista. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. 80660
5.000.000 disponibili, dirigente commercio, proprietario stabili, possibilità liberare negozio Garibaldi, tratterebbe combinazione, viaggerebbe. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. 80766

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Castatore, telefono 553-307. 15188
ABBIAMO diritto sopraelevazione 2 piani ex corso, cedesi cambiando con alloggi finiti. Telefonare 521-917.
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione 1-3 camere servizi Santa Rita, Parella, Campidoglio, Cenisia, Aurora, Crocetta, San Salvario. Telefonare 52-864.
ABBIAMO villetta zona montagna (Viù) 4 camere ammobiliate giardino 1.000.000 eventualmente affitto per stagione. Vergnano, Principe Amedeo 35. 2256
ABITABILE immediatamente vendiamo via Priocca alloggetti camera, cucina piano rialzato lire 1.130.000. DOMUS, Garibaldi 21. 1911
ACQUISTASI [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.
ACQUISTASI direttamente casa 10-15 milioni contanti. Massima serietà. Telefonare 32-116. 80786
ACQUISTASI area centralissima zona piazza Rivoli, intermediari. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 80371
ACQUISTEREI ristoralmente alloggio nuovo, centrale, semicentrale, 3 camere, servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. 80687
ACQUISTEREI alloggio 4-5 camere centrale da privato. Scrivere cassetta 8265 SPI, Torino. 80925
ACQUISTEREI terreno fabbricabile da 500 mq. in più da privato. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.
ACQUISTO da privato casapiede, spesa 15-20.000.000; precisare località, taglio, massima serietà, correttezza. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.
ACQUISTO seminterrato luminoso mq. 150 adatto industria grafica zona Vanchiglia, Mattatoio. Baracco, Cibrario 71, telefono 57-686. 1765
ACQUISTO alloggio 4-5 camere occupato signorile [illegible]. Telef. 524-006.
ACQUISTO contanti cascina con civile massimo 20 km. Torino. Scrivere cassetta 8099, SPI, Torino. 41867
ACQUISTO contanti terreno in Torino 2000 metri godibili anche con vincoli bassa costruzione. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 41668
ACQUISTO contanti alloggio signorile occupato 4-5 camere anche cantina, palazzina, Telefonare 46-856. 2176
ACQUISTO alloggio bloccato 3 camere, più servizi. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 80277
ACQUISTO terreno 250.850 mq. preferibilmente Barriera Milano. Telef. 21-884.
ACQUISTO lotto terreno fabbricabile 500 mq. Barriera Milano, Borgo Vittoria, comodità tram. Telefono 25-490. 30723
AFFARONE! vendesi 18 camere libere, annesso grande esportazione vini ed olio, zona commercialissima. Telefonare 23-827 ore pasti. 2172
ALLOGGETTI nuova costruzione, camera cucina, servizi vende. Nelli Garibaldi 20.
ALLOGGETTI signorilissimi 1-4 camere tutti comforts completamente finiti, vendonsi via Domodossola angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi Cantiere esclusivamente ore 15-18. Telefonare 40-804.
ALLOGGETTO 2 camere vendiamo 440.000, negozio retro libero locali liberi, occupati un laboratorio vendiamo prezzo modico, via Romagnano 19.
ALLOGGETTO [illegible] camere cucina libero via Borgaro vende 1.000.000. Demonteri, Nizza 9. 2241
ALLOGGI liberi medie 850.000 per camera, composti: entrata 1-2-3 camere, ampi, tasse, occasione, via Falgiolo 18 (corso Francia) portineria, vende, geometra Bornei, Telefono 80-955. 1525
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vende, zona Francia. Corso Montecucco 10.
ALLOGGI liberi signorili grande entrata in marmo, 3 grandi camere palchettate, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termo ascensore, splendidi, via Boccapietra 13 (corso Francia) vende geometra Bornei Telefono 80-955. 1525
ALLOGGI bellissimi liberi entrata camera cucina gabinetto 1.400.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino, gabinetto, cantina 2.200.000 cinschi bagno marmo senza tasse, via Peccioi 7, ore 15-18 vende geometra Bornei. Telefono 80-955 1524
ALLOGGI nuova costruzione pronti subito e prenotabili per maggio-settembre zone prezzi diversi vende. Telef. 82-964.
ALLOGGI signorilissimi centrali nuova costruzione 4-7 vani doppi servizi. Vendesi. Telefono 82-964. 2174
ALLOGGI nuova costruzione periferici, semicentrali, centrali, 1-8 camere, cucina, servizi semplici, doppi, [illegible], vende Pastor Bonafous 6. Telefono 82-964.
ALLOGGIO semicentrale signorile 2 camere cucina termo bagno vende 2.700.000. Demonteri, Nizza 9. 1761
ALLOGGIO signorile termo, bagno, ascensore, 5 camere, doppi servizi, vende libero corso Racconigi 32 bis. Visite ore 10-11.
ALLOGGIO libero moderno zona Francia 3 camere servizi termo bagno vendesi convenientemente. Telefonare 44-524.
ALLOGGIO occupato centralissimo 6 camere, servizi, vendesi 1.166.000, Telefonare 683-117. 1736
ALLOGGIO signorile 3 camere cucina disimpegni termo bagno vende, Tel. 84-031
ALPIGNANO regione «Tale» vendesi 4.5 giornate campo prato vigna. Tel. 529-863
APPARTAMENTI liberi abbiocco 3-4-5 camere comforts moderni cinsci tasse, visite 15-17, corso Ferruccio angolo Frassati Bandiera 12, vende: Casier, c. Vittorio 43.
BORGATA Leumann vende casette nuove. Rivolgersi Nuovo, Tabaccheria Pellazza, Leumann. 41736
BREZZA Sansorio 182. Casa zona Mercati Nuovi, due ampi magazzini, garage, sola camere, doppi servizi, ampio cortile. Vendesi 15.000.000. 2262
CAMERETTA centrale, indipendentissima, termosifone, entratante cucinino, gabinetto, abitabile subito anche ufficio, vendesi. Telefonare 772-627. 80417
CAPITALISTI! impiegherete denaro 9 per cento, acquistando piani completi alloggi signorili su corsi affitti liberi. Tel. 47-367.
CASA grande su corso, alloggi, centrale, sopraelevabile termo, garages, vendo. Telefonare 82-954. 2125
CASA sei camere, tre libere 300 mq. terreno vende. Nelli Garibaldi 20. 2259
CASETTA 5 vani, semicantinato, adibibile laboratorio, terreno 1000 mq. Madonna Campagna, libera. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 80533
CERCASI periferia casa anche sinistrata 15-20 camere con terreno [illegible]. Indicare località prezzo. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 41326
CERCASI alloggio signorile bloccato presso Porta Nuova intermediari. Tel. 41-182
COMPRASI terreno 40-50 camere, zona Mauriziano o pari fabbricato libero. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino.
COLLINA Torinese vendesi villa, cascina redditizia otto milioni, eventuale parziale permuta appartamento Liguria. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. 80569
COLLINA Cavoretto comodità filobus 6.500.000 vendesi libera palazzina casinata, 12 vani ecc. luce, bagno, termosifone, 1000 frutteto cintato, accettereibesi alloggio, magazzeni occupati. Albertina 37, Tabbel. 41330
COMPRO cascina libera vicinanze Torino con o senza terreno. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 41367
COMPRO cascina terreno vicinanze Torino, dettagliare. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 41385
COMPRO alloggio 4-5 vani servizi occupato, centrale. Grosso Cesana 54, Torino.
CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commestibili, macelleria, garage, laboratorio, posizione commerciale, liberi abiocco. Rivolgersi signor Milanese via Boccardo 14 angolo Chiesa della Salute, ore 17.30-18.30. Vende geometra Bornei. Telefono 80-955.
CORSO Casale panoramico frutteto intatto, progetti villette, combinazioni. Telefonare 830-858. 1483
CORSO Racconigi 32 bis vende alloggio signorile libero 3 camere termo bagno doppi servizi L. 4.800.000 Visite ore 15-18
CORSO Svizzera, [illegible] sopraelevazione stabile signorile, possibilità 150 camere, 10.000.000. Ragioniere Portollo, piazza Lagrange. 1073
CORSO Unione Sovietica 161, eccezionale, moderna costruzione, alloggi liberi abiocco 2-3-10 camere, vende. Visite 14-18
CROCETTA liberi abiocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere negozi magazzini. Cabo, lo 28 visite 15-17 1236
DA privato acquisto cascina 4-8 vani periferia oppure Borgaretto. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino.
DUE alloggetti di camera cucina abitabili corso Racconigi primo piano vendonsi 1.100.000. Baroglio, Lagrange 29.
FINALMARINA vende 4 vani 800 m. mare 500.000, costruzione 1935. Riolio, Garibaldi 11. 80935
FRAZIONAMENTO case occupate, libere, assume incarico, competente, antico studio tecnico, massima serietà, correttezza. Geometra Campea, Santa Teresa 18.
GRATUITAMENTE concede 3 giornate collinari incolte con cascina 2 vani ad abilissima famiglia ortofrutticultori o vivaisti. Scrivere cassetta 1639, SPI, Torino
IMPRESA vende case quarantena, semicentrale, reddito 10%. Escluse mediatori. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.
LOCALE pressi Statuto adatto piccola industria, garage, vendesi. Telef. 33-612.
LOCALI grandi anche divisibili uso magazzino, negozio, laboratorio silenzioso, vende: Pastor, Bonafous 6, tel. 82-964.
LOCALI industriali periferia Torino riscaldabili mq. 400-1400 vendonsi uniti divisi liberi; volendo terreni fabbricabili zona corsi Orbassano, Novembre, Francia, San Paolo, mq. desiderati vende prezzi convenientissimi. Giletta, Barbaroux 4, telefono 47-367.
MICHELANGELO 15, bellissima [illegible] zione, alloggi liberi abiocco, 2-4 camere, vende, visite 14,30-16. 836
NEGOZI liberi ottima posizione con alloggi due camere cucina vende impresa via Buenos Aires 73 bis. Telefonare 773-917.
ORTA 30, alloggi liberi, due camere, servizi vendonsi, 15-16,30. Telefono 61-425.
PALAZZINA 3 camere giardino pressi Aeronautica vende 4.500.000; altra 4 camere giardino 3.400.000 Demonteri, Nizza 9
PALAZZINA zona piazza Rivoli, 12 camere, 4 alloggetti, uno libero, vendesi 8.000.000. Telefonare 43-038.
PER gruppo finanziario cerco case a reddito e affitto bloccato 10-50 milioni. Scrivere cassetta 1636, SPI, Torino.
POLETTI, Gioitti 4, Casa Crimea 72 vani di cui 2 alloggi liberi, doppi servizi, giardino, frutteto, ottimo reddito, realizzasi convenientemente. 1810
POLETTI, Gioitti 4. Alloggio lussuoso corso Galileo Ferraris, piano 1°, 10 camere, doppia entrata, doppi bagni, termo centrale, 2 ascensori, 2 scale marmo, angolare, esente tasse, mq. 379, eventualmente divisibile, 14.500.000.
PRIVATO acquista cascina irrigua provincia Torino 100-150 giornate. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino.
PRIVATO acquista contanti alloggio quattro camere, servizi, anche occupato, preferibilmente Crocetta. Scrivere dettagliatamente cassetta 2127, SPI, Torino.
PRIVATO acquista alloggio centrale, signorile tre camere, accessori, libero entro estate. Dettagliare. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. 80468
SANREMO area per costruzione villini zona signorile accesso diretto mare vendonsi piccoli lotti. Podermonte, [illegible] il 72, Sanremo. 1832
SANREMO, Wolters, Inglesi 41, vende villa vuota libera giardino zona lusso centrale. 2186
STABILIMENTO uso industriale cercasi in Torino, superficie complessiva anche più piani, mq. 4-5000. Indirizzare offerte con sommaria descrizione a cassetta 2126, SPI, Torino. 80682
SUMA corso Vittorio 37 con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.
TERRENO con fognatura Via Alpiana Via Rospello lotti 500-2000 mt. vendonsi geom. Imariaio Rattazzi 11
TERRENO corso Grosseto vende a lotti prezzo conveniente. Telefonare 773-617.
TERRENO adatto autorimessa anche laboratori cercasi possibilmente centrale. Precisare località, area, prezzo. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 30685
TERRENO vincolato ville mq. 1100, sopra via Lessona-Ghellina, [illegible]. Telefono 30-113.
VENDESI casa con 2 alloggi e terreno, località Trozzano Vercellese. Rivolgersi: Ballo, Spalato 97, Torino. 80508
VENDESI alloggetti casa moderna adiacenze Lancia-Spa liberi abiocco tel. 32-976
VENDIAMO terreno paraggi piazza Sabotino su corso angolare. Progetto 180 camere. In blocco 47.000 per camera. Per informazioni via M. Vittoria 55 H. Telefono 80-438.
VENDO casa Pinerolo 26 vani, reddito mensile 22.000. Richiesta 36.000.000. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.
VENDO cascina 48 giornate Canavese. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.
VENDO cascina 30 giornate Biellese, irrigua, libera, richiesta 9.000.000. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 30631
VENDO cascina 95 giornate circa con civile. Richiesta 36.000.000. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 30694
VENDO palazzina libera 18 vani con ampio giardino Pinerolo. Richiesta 7.000.000. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.
VENDO casetta 3 vani, giardino, collinare, Rocca, Strada [illegible] 19.
VILLA camere 5 signorile vende buone condizioni. Baveno 30. Visibile 15-16.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI 2 centralissimi, uffici, condizioni ottime. Telefonare 43-663.
AFFITTASI cedesi fabbricato industriale magazzini uffici garage officina abbracciare diverse. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 30630
AFFITTASI due negozi, retro, officina uso cortile, Lamielmo, via Buenovo 3.
CERCASI locale 60-70 mq. San Paolo Cenisia. Telefono 35-063. 41545
AFFITTASI, lungo locazione, costruendosi, locale industriale 350 mq. zona Vanchiglia. Scriv. cassetta 4174, SPI, Torino.
CERCASI locale laboratorio preferibilmente pianterreno. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 41645
CEDESI in affitto 2 locali uso ufficio con annesso magazzino. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. 30676
CERCO in affitto negozio vuoto preferibilmente zona popolatissima. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.
CERCO magazzino vuoto adatto legna e carbone. Telefonare 553-663.
CERCO comperare affittare magazzino adatto ingrosso merceria paraggi Porta Palazzo minimo mq. 100. Telef. 47-136.
CERCO negozio vuoto con, senza retro adatto rivendita pane latteria. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.
GRATTACIELO piazza Solferino affittansi bellissimi negozi alloggio uso ufficio abitazione, Telefonare 49-121.
LOCALE centralissimo mq. 40 per negozio, ufficio, magazzino cedesi libero. Luce, forza, telefono. Telefonare 53-287
LOCALE luminosissimo, Frabrosa 11, affittasi piccola industria, magazzino. Telefonare 57-863, otto-dieci. 41258
MAGAZZINO offresi libero subito mq. 250 annesse 2 camere ufficio, luminoso, centrale. Telefonare 772-904.
MASSENA 44 [illegible] basso fabbricato 3 piani mq. 500 eventualmente divisibile, gas, luce, forza, telefono uso laboratori allenamenti, magazzino depositi. Vitale Massena 44, Telefono 53-830.
VILLETTA zona Francia con adiacente laboratorio giardino mq. 900, affittasi. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ACQUISTO alloggio signorile, centrale, comodità moderne, anche occupato, 5-6 camere, cucina, accessori. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 41220
AFFITTANSI pressi S. Rita ultimi alloggetti moderni 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, negozi e locale mezzo mq. 200 circa adatto industria silenziosa, magazzino, Telefonare 46-324.
AFFITTASI alloggio 8 stanze, cucina, bagno e disimpegni, libero primo aprile. Rivolgersi via Alberto Nota 7, Torino.
AFFITTASI undici chilometri paese collinare alloggi mobiliati vuoti. Tel. 47-302.
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere, doppi servizi, via Casalis. Telef. 775-833.
AFFITTASI alloggio 5 camere, doppi servizi, termosifone, ascensore. telef. 41-575
ALLOGGIO signorile, centrale, 4 camere, servizi, affittasi maggio, rilievo bagno. Telefonare 52-881. 30780
BANCARIO cerca alloggio due camere, servizi, massimo 15.000 mensili. Scrivere cassetta 4281. SPI, Torino. 41295
BANCARIO lavorato piccola distintissima famiglia cerca alloggio 2-3 camere cucina servizi zona Valentino o limitrofe, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4292. SPI, Torino. 41430
CAMBIO alloggetto centro con alloggio 3-4 camere, semicentrale. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. 30758
CEDESI rilevando mobilio completo alloggio centro. Marca, via Alfieri 4.
CERCASI 1-2 camere più servizi completi preferibilmente zona Nizza o Crocetta. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.
CERCASI soffitta vuota possibilmente zona Crocetta, annualità anticipate. Scrivere: Pomaro, via Pianfeio 21 B.
CERCASI centralissimi 10-14 camere, primo piano, uffici, abitazione. Tel. 53-718.
CERCASI appartamento ammobiliato, signorile, 2 camere, cucina, bagno, zona Crocetta, Valentino. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. 80628
CERCO una o due camere a piano terreno o rialzato vuote libere subito, annualità anticipata. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. 80542
CERCO modesta camera grande disimpegni Aeritalia oppure Lingotto, massimo affitto. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.
CONIUGI soli farebbero cambio alloggio 2 camere centro con portineria possibilmente signorile. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. 80651
CRAMU Francesco Assisi 21: ogni causa partenza cediamo lussuoso appartamento due camere cucina, bagno completamente ammobiliato nuovo. Affitto 16.000 contratto 3 anni richiesta 1.400.000. rara eleganteazione. 2190
DISPONENDO due annualità anticipate cerco camera cucina, [illegible] Mineo, Cimarosa 56. 30584
FIDANZATI cercano alloggetto anche rilevando mobilio. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 30749
SAN Paolo alloggetto mobiliato bagno piano rialzato affitto persona sola 30.000. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.
SARTA urgenti camera cucina entrata, centrale, massimo terzo piano, anticipa 3 mesi 10-15.000 selaggiata. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.
SIGNORINA referenze controllabili seriosa cerca camera affitto presso ottima famiglia indicare pretese. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 41374
SOCIETA' cerca per propri dipendenti alloggetti affitto aggiornato, referenze. Telefonare 43-693. 2174
SOTTUFFICIALE carabinieri cerca affitto 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 2174 SPI, Torino. 30916
SPOSI cercano alloggio massimo 15.000 mensilità anticipate. Telefonare 681-414.
SUMA corso Vittorio 37 affitta alloggi centrali periferici senza rilievi.
URGEMI alloggio signorile 1°-2° piano 4-8 vani doppi servizi affitto bloccato. Telefonare 82-964. 2174
260.000 annue affittasi Moncalieri villa collinare, mobiliata, comfort. Geometra Chiarotta, telefono 550-846. 30363

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto, preferibilmente stabile, camera, pensione confortevoli. Telef. 771-185.
A distinto stabile serio affitta camera mobiliata termo. Telefono 63-274.
AFFITTASI centralissima matrimoniale fratelli, amici, impiegati stabile, signorine. Telefonare 47-028
AFFITTASI bellissima conveniente mobiliata distinto stabile. Morino, Alfieri 11 (Statuto). 30610
AFFITTASI camera mobiliata persona seria, termo, bagno, telefono, uso affittacamere. Telefonare 776-480.
BELLA camera ammobiliata riscaldamento affittasi. Comune, Cristoforo Colombo 46, ore 14-16. 80644
ELEGANTE mobiliata, anche pensione, stabile, occorrendo pure due persone. Telefonare 34-180. 80256
SEMOLA offrono camera uso salottario senza permettamento distinti coniugi. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino.

11 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

DATTILOGRAFA libri paga accetta lavoro domicilio. Scriv. cassetta 8154, SPI Torino
DISTINTA desidera conversazione con colto inglese o francese preferibilmente scambio italiano tedesco. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 80242
RIPETIZIONI offresi scuole medie, liceo, letterarie. Miti pretese. Tel. 24-850.
SARTA aggiusta, rimodernа, rocherebbesi ore presso famiglie. Barberia, Mille 37.

AFFITTO ammobiliata centralissima a due persone serie. Telefonare 50-300.
A persona sola affitto bella ammobiliata riscaldata. Cadamosteri, Ponza 9.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ASSUMESI aiuto contabile, massimo 17 anni; indispensabili referenze, bella calligrafia. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino.
AZIENDA elettromeccanica cerca abile contabile stenodattilografa, indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 41364
CERCANSI elementi distinti sperimentata [illegible] commerciali residenti Torino. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino.
CERCASI persona servizio 25-40 anni, famiglia signorile. Presentarsi c. Vittorio 57.
CERCASI abile operaio falegname. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino.
CERCASI disegnatore meccanico pratico lavorazioni lamiera sottile. Precisare capacità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 80564
CERCASI fattorino pensionato [illegible]. Augusta, via Cavour 8. 41248
CERCASI abilissima capo tavola tagliata e lavorante confezione provenienti da grandi case. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 41579
CERCASI lavorante pettinatrice massimo 17enne, Telefonare 46-624.
CERCO abilissimo lavorante parrucchiere signora referenze. Scrivere cassetta 8161 SPI, Torino.
CERCO lavorante specialista confezioni per bimbe. Saverra, Dei Mille 4.
CONTABILE pensionato cerca piccola azienda provincia, pratico e attivo, indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 80542
DIRIGENTE bianca desideroso migliorare assumerebbe direzione filiale estera importante gruppo, cereali. Scrivere dettagliate referenze cassetta 8045, SPI, Torino.
DOMESTICA tutto [illegible] per famiglia distinta, residente campagna. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino.
FILATURA lana pettine, sistema francese, abbisogna provetto capo reparto simile capacità tecniche. Scrivere con referenze lavoro e morali, pretese. Cassetta 2158, SPI, Torino. 80774
FRIGORIFERISTA, elettrotecnico abilissimo, disposto trasferirsi, cercasi. Brosolo, Po 21, ore 17-19. 41276
IMPORTANTE ditta cerca abili modelliste confezionatrice giacche polle, azienda lavorati indumenti sportivi, altra guarnitale, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 50 S, Sipra, Torino. 1756
INDOSSATRICE bellissima presenza statura minimo 1,78 assumo. Telef. 40-450.
LAVANDERIA americana cerca stiratrice provetta, mese prova. Telef. 771-534.
MAGLIERISTE lavoro domicilio cercasi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.
MECCANICO prima categoria, mansioni sottocapofficina, esperto lavorazioni lamiera e torneria, cerca officina vicinanze Torino. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
MOLINO cerca cilindrista o solo pratico per aumento produzione, ottimo lavoro. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.
MONTATORE impianti termici qualificato cerca ditta Svizzera. Allegare precise referenze. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 40747
NASTRIFICIO cerca assistente tessile. Referenze. Scriv. cassetta 2158, SPI, Torino.
OFFRESI [illegible] chiosco carbonaio manzionando. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. 41287
OTTIME condizioni offresi a produttori assicurazioni vita popolare. Alleanza Assicurazioni, Gallimberti 10, Cuneo.
PETTINATRICE abilissima cercasi direzione negozio attrezzatissimo zona Porta Nuova. Possibilmente con clientela condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. 80848
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni Torino assume persone serie volenterose distinte dando adeguata istruzione tecnica. Scrivere cassetta 1651, SPI, Torino.
PRODOTTI alimentari medicamentali, ditta individuale piena attività e sviluppo assumerebbe elemento prim'ordine accomandita 1.000.000 con abitazioni viaggio per visite periodiche rappresentanti Italia e Benelux. Possibilità associarsi dopo positivo periodo di prova. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.
RICERCHIAMO bibliotecа cercasi [illegible] 20-35enne anche in ore libere, pagato. Referenze inaccepibili, trattamento serio. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino.
SALDATORE finito autogeno - elettrico, abile 16-18 anni. Presentarsi v. Giacinto 62
STENODATTILOGRAFA ottima conoscenza inglese, tedesco superiore, richiede primaria Ditta. Referenze. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 41133

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE impacchettatore, preparatore commissioni magazzino, cinquantacinquenne, fidatissimo, ottima salute, presenza signorile, referenze, offresi miti pretese. Telefono 34-820. Scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. 80646
AD importante azienda offresi dirigente lunga pratica sindacale direzione personale esperto riorganizzazione servizi vigilanza inchieste. Servizi mutualistici assistenziali. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 30911
ADDETTO farmacia espertissimo offresi miti pretese. Telefono 34-820. 80646
AIUTO contabile, stenodattilografa, cercherebbesi. Telefonare 523-721. 41658
AUTISTA 3° esp.ne comb.ne lunga pratica Italia estero, cotto, lingue, occuperebbesi privato, noleggio, autopullman, anche direzione movimento. Spedizioni trasporti. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 80958
AUTISTA 2° benzina, solo, volenteroso, pratica meccanica, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
AUTISTA 35enne N III nafta cerca lavoro, telefonare 81-818. 41718
AUTISTA 35enne benzina Diesel praticissimo lunghi viaggi passaporto offresi ovunque. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.
AUTISTA 41enne 2°-3° nafta offresi qualsiasi lavoro e viaggi lunghi. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 41922
AUTISTA meccanico inferiore 40enne cauzionando occuperebbesi presso seria ditta, primarie referenze. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. 40829
BELLA presenza occuperebbesi commessa panetteria pasticceria o con giornaliere. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.
BOLLONERIE offresi calcoli esegue assistenza tecnica. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. 80641
CAMERIERA, personale tutto fare offresi e cercasi. Roma, corso Vittorio 37, telefono 40-806. 2173
CAPO officina 38enne, esperto tutte le lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
CAPOTECNICO fucinatura [illegible] termici acciai speciali costruzione meccanica pratica vent'anni offresi migliori condizioni. Scriv. casella 185 C, SPI, Milano.
DICIANNOVENNE computista, dattilografa, pratica ufficio, desidera migliorare: offresi. Serie referenze. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 41723
ELETTRICISTA 35enne impianti manutenzione offresi libero subito. Bossis, Nizza 31. 80863
ESPERTO cotone 3° cauzionando cerca lavoro anche magazziniere, referenze. Telefonare 663-243.
ESPERTO bobinatore, meniatore, trasformatore, saldatrice, Offresi. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. 80624
EX-maresciallo offresi qualsiasi lavoro, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.
FALEGNAME provetto, esperto modellatore, praticissimo qualsiasi lavoro di precisione in legno, offresi importante industria. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino.
FAMIGLIA tre persone moglie cuoca referenze offresi portinai. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino 41644
FIDATO cinquantenne presenza signorile offresi usciere fattorino interno. Miti pretese. Telefonare 554-461. 80644
FONDITORE in presofusione lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 41610
FONDITORE recuperi metalli rigeneratore offresi. Scriv. cassetta 5043, SPI, Torino.
GEOMETRA, ventennale esperienza cantiere, effettiva competenza tecnica organizzativa direttiva, offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.
GIOVANE attivo, energico occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. 80884
GIOVANE robusto, presenza, 2° benzina, offresi. Scriv. cassetta 8172, SPI, Torino.
GIOVANE volenteroso militare offresi anche manualmente. Bocchio, Borgone 18.
IMPIEGATA amministrativa pratica anche paghe operai edili offresi, referenze. Scrivere Savio, v. Domodossola 38, Torino.
INGEGNERE industriale lunga esperienza tecnico-commerciale offresi. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino. 80944
LAUREATO chimica industriale, 27enne, esente militare, ottime referenze, offresi anche propagandista ditta chimico-farmaceutica. Disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.
LUCIDI, disegni eseguisco ore libere. Scrivere cassetta 63-S, Sipra, Torino.
MOTORISTA meccanico con patente, 32enne, sposato, lunga pratica autoriparazioni impiegherebbesi ovunque, massime referenze. Telefonare 21-333.
PENSIONATA ex-contabile offresi lavori ufficio, pulizia cambio alloggio. Scrivere passaporto 1304444 F, posta, [illegible] Torinese.
PENSIONATO 45enne lunga pratica ufficio cerca posto esattore mansioni fiducia attività similare aiuto magazzino. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.
PERSONA fiducia, presenza, garanzia, macchina propria, impiegherebbesi controre, magazziniere presso importante ditta. Telefonare 78-129.
PRATICA lavori casalinghi cucito stiro, offresi mezza giornata; scrivere: Siola, Montemezzo 50. 80996
PRATICO lavori ufficio, contabilità conoscenza francese inglese offresi. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.
QUARANTENNE attivo, volenteroso, patente 2°, offresi usciere, magazziniere, incarichi fiducia, forte cauzione, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 40938
RADIORIPARAZIONE montaggio 25enne occuperebbesi laboratorio. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. 30812
RAGIONIERA, 20enne, dattilografa volenterosa, presenza, primo impiego, miti pretese. Telefonare 46.587.
RAGIONIERA primo impiego dattilografa computisteria occuperebbesi. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 41714
RAGIONIERA venticinquenne praticissima contabilità partita doppia, paghe, contributi, corrispondente perfetto francese, buona conoscenza inglese, tedesco. Referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.
RAGIONIERE elemento primordine contabilità industriale, rilevazione costi, ripartizione spese ricavi offresi migliorando condizioni. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. 80613
RAGIONIERE commercialista, espertissimo: amministrazione, contabilità, paghe, legislazione, impiegherebbesi. Telefono 32-422. 41662
RETTIFICATORE abilissimo esperienza ventennale offresi. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. 80935
SEDICENNE dattilografa volonterosa occuperebbesi aiutante senza pretese. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
SIGNORINA anziana occuperebbesi presso distinta anziana persona sola compagnia, mansioni casalinghe. Avidano, piazza Alfieri 6, Asti. 2218
SIGNORINA 2° impiego, offresi lavoro ufficio, seria ditta. Rosetti, Brenl 7 Torino
STENODATTILOGRAFA, computometer, sedicenne, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 7878, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, computometer, diplomata licenza commerciale. Primo impiego, offresi. [illegible]. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 30941
STENODATTILOGRAFA licenza commerciale offresi 1° impiego. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 80917
TINTORE specializzato offresi macchine [illegible] pezze lungo daunato Obermaier Zigger colori matello colore [illegible] lana. (Ricette colori). Scrivere [illegible] 2152, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE libera offresi domicilio, cameriera albergo. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. 30890
TUTTOFARE cinquantenne bisognosa pratica cucito stiro offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino.
VENTIDUENNE offresi commessa alimentari referenze, Telefono 76-989, ore 16-20.
VENTUNENNE bella presenza, abilissima cassiera commessa, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

ASSUMEREI rappresentanze liquori, dolciumi, introduzione autonoma, magazzino. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino.
AGENTI esclusivi capocinisti cercansi vendita prodotto grande marca per farmacie profumerie drogherie ottime condizioni curriculum. Scrivere SPI, cassetta 30 S, Genova. 2185
AGENZIA Silca caramelle Genova cerca 2 piazzisti capaci, introdotti. Referenze. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino.
ASSUMIAMO abilissimo venditore [illegible] tecnico motorino potente. Elevata provvigione, forniamo furgoncino. Referenziare. Scriv. cassetta 8144, SPI, Torino.
SAUTIONANDO su stabile cerco lavoro. Massime referenze, miti pretese, patente auto. Scriv. cassetta 2212, SPI, Torino.
CHIMICO laureato lavorando farmacia 29enne distinto occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE francese-inglese ragioniera impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilografa computisteria licenza commerciale cerca primo impiego. Telef. 555-509, dalle 15 alle 17.
DICIOTTENNE offresi impiegata, segretaria, cassiera. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 80832
DISTINTA, istruita 30enne, presenza, occuperebbesi presso persona sola distinta, dama compagnia, mansioni fiducia, governo casa. Scrivere [illegible] 5074, SPI, Torino. 41600
GANS alberghi ristoranti nuovo prodotto vendita sicura mercati aperti introdotti clientela ottima provvigione indicare referenze. Deco, Imperia Oneglia.
CERA pavimenti ottima confezioni nuove cercasi piazzista introdottissimo buone provvigione. Telefonare 41-157.
CERCANSI abili produttori articoli pubblicitari luminosi province Piemonte. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino.
CERCASI piazzista alimentari introdottissimo collegi ospedali negozi referenze. Cassetta 1486 H, SIP, Genova. 2254
DOMI fabbricanti affidiamo la vostra organizzazione altamente seria produzione per gelaterie, preparati paste. Affidasi concessione provincia libera. Indispensabile referenze, garanzie. Scrivere SPI, cassetta 120, Padova. 2186
DISPONENDO locali personale telefono vettura accetterei rappresentanza Liguria articoli forte consumo. Cassetta 1481 H, SIP, Genova. 2251
DISTILLERIA liquori assume rappresentanti province Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia, Toscana; offerte con referenze a SPI, cassetta 44 S, Genova
FABBRICA milanese cartellini spedizioni, etichette rilievo, sacchetti, cerca rappresentanti introdotti Torino e provincia, Biella e vallate. Referenze. Scrivere cassetta 184 C, SPI, Milano. 2217
GARAGES officine meccaniche tipografie nuovo prodotto vendita sicura cercansi agenti introdotti clientela ottima provvigione, indicare referenze. Deco, Imperia Oneglia.
GELATERIE e organizzati, seriamente introdotti affidiamo concessione vendita province libere primaria seria produzione preparati paste. Indispensabile automezzo, garanzie, referenze. Scrivere SPI, cassetta 120, Padova. 2185
INTRODOTTISSIMO garagisti Piemonte rappresenterebbe ditta utensileria. Viola, fermo posta, Verres (Aosta).
INTRODOTTISSIMO rappresentante vini, vermouth, liquori Chianti cerca attivo, pratico collaboratore, guadagno assicurato. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.
MODELLI carta rimmagliatura casa cerca attivo collaboratore introdotto sartorie signore. Ottime provvigioni. Pubblimen 55-9, Verona.
OLIO Oliva qualità pregiata cercansi agenti introdotti famiglie ottima provvigione indicare referenze. Deco, Imperia Oneglia.
ORGANIZZAZIONE italo-inglese cerca agenti capogruppo ditta introdottissima, cedibile per affidare rappresentanza impermeabilizzante largo impiego. Indicare zona, referenze. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.
PRIMARIA Casa macchine accessori grafici cerca rappresentante conoscenza ramo introdotto Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 7814, SPI, Torino.
RAPPRESENTEREI seria ditta provincia Piemonte, Liguria, autonomo, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. 41303
SERIA ditta cerca rappresentanti vendita prodotti stagione estiva Piemonte escluso, referenze. Scrivere cassetta 78 S, Sipra, Torino. 1606
SOCI disponendo magazzino rimiussone 1100 cercano seria rappresentanza. Giachino, Osiero 3, Torino.
TRENTENNE introdotto Piemonte ottima clientela abbigliamento cerca campionario. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA occhiali a lenti da sole smarriti 28 gennaio. Telefonare 58-475.
SMARRITA lupetta nera. Mancia. Pescatore, via Poirino 22, telefono 694-500.
SMARRITO braccialetto oro cinema Metro-Cristallo, generosa mancia. Telef. 586-554.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

ENRICO, massaggiatore diplomato. Specializzato [illegible] cosmetici ed estetici. Ore pomeridiane e serali. Viunaglio 7, telefono 553-828.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: «Pulsar» Maria Vittoria 46. Telef. 85-061.
AFFARONE! Mobilificio San Domenico vende camere faggio 55.000-75.000-115.000, noce 145.000, mogano 180.000; cinquanta tinelli 55.000 oltre; sale 90.000 oltre; salotti 55.000. Anche a rate. Via San Domenico 2 ang. via Milano (interno).
ALASIA, Viunaglio 5. Mobili per ufficio, razionali, novecento, classici. Richiedete cataloghi.
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sala, tinelli 35.000. Reicezioni Monte Pietà 20.
A rate macchine cucire Vigorelli, Necchi, nuove mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.
ARREDATEVI, Casa del Mobile, Bogino ang. Baldissi. [illegible] massiccia 75.000, Tinelli 21.000. [illegible] armadi 24.000. Facilitazioni.
ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 36.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 13. telef. 62-008.
CALCOLATRICI, macchine scrivere, vasto assortimento, prezzi, condizioni, vantaggiosi, cambi, noleggi. Mattiotti, 4. Telefono 41-226.
CARROZZELLA per bambini solida elegante come nuova vendesi. Telef. 21-736. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.
DOREI di maglieria insegnante riconosciuti Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 1, telefono 31-624. 80827
ELEGANTE giacca pelliccia, lavorata visione, adatta città, montagna, cercando L. 22.000. Telefonare 82-183.
GRANDIOSO studio Rinascimento noce adatto professionista vendo occasione. Pastinaio, Belarzo 17. 41143
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Cosa Benefica). 18253
LUSSUOSISSIMA matrimoniale nuova vendo causa trasloco. Telefono 381-136.
MAGLIERISTE, macchine estere perfezionatissime garantiamo impeccabile misure, Mazzucco, S. Teresa 15.
MAGLIERISTE lavoro assicurato sempre, prendiamo macchina 10/30. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 41240
MAGLIERISTE vendo 8/38 due gilde 50.000. Scriv. cassetta 2163, SPI, Torino.
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18. Assortimento: matrimoniali, sale, tinelli, cucine, mobiletto, novecento modelli, prezzi ribassati, facilitazioni.
OLIVETTI ICO portatile nuova vendo. Telefonare 381-702. 80445
PASSAPORTI, port'armi, licenze commerciali, pratiche relative svolge Suma, corso Vittorio 37. 2178
PELLICCE 35.000, giacche 30.000 ocelot, Orsetti Visone 29.000, Paonetta 55.000, 59.000, riccio mampo, [illegible] 45.000, marmot 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, v. C. Alberto 22 (cortile)
PELLICCE comuni e lusso, confezioni accurate; prezzi convenientissimi per fine stagione; vasto assortimento giacche, stole, renards. Facilitazioni. Costa, v. Mazzini 38
PIANOFORTE originale tedesco e mobile bar occasione vendesi. [illegible] 73-474.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col rimando ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe frodi e inutile sperare, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenire intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allarmismo di malizia.

Simili casi, che più numerosi fanno si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; così stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scioltezza; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di annientare all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione [illegible] la prima cernita che è quella che la scelta più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità mezzo razionalmente da estenderla le parti è il più lento, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

PIANOFORTE mezza coda vendo privato. Telefonare ore 20-21, a. 381-365. 41330
PIANOFORTE o mobiglione, preferibile buona marca, acquisto contanti anche fuori Torino, offerte con marca e prezzo. Limiti, corso Trapani 83, tel. 381-670.
PIANOFORTE da privato ottimo amatore di musica, pagamento contanti. Telefonare 682-564. 80279
POLTRONE stoffa, pelle, convenienze, eleganza. Appediatasi! Spola, Moderno 12 (cortile). 41266
PRIVATO vende camera matrimoniale noce 65.000; altra per scapolo e sala pranzo. Telefonare 681-166, ore pasti.
SPOSI! acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto 16.
SPOSI acquistano camera cucina annuale anche antichissime contanti, ritirate presso. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute ai pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 124. 18001
VENDESI bolero Breitschwanz marrone sei pelli nuovo 30.000. Telefonare 51-846.
VENDESI fotografica Exacta, napoleonico. Telefonare 84-591, ore pasti.
VENDO gattini siamesi pura razza. Rivolgersi Dovoglione, via Antonio Cassia 70.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permuta rateazioni 12 mesi. Telefono 46-178.
ABBIAMO Aprilia 12 volte, 1100 ABC, 1100 B, 1100 sette quintali, 1100 seconda serie, furgoncino C. [illegible] rateazioni. Merlo, via Caluso, 22. Telefono 683-293, 85-452. Commissionario «boa», Rivarolo Canavese. Telefono 48.
A-B-C Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria Villata, Corso Rosselli 176. Telefono 31-460, Torino. 24168
A-B-C 1100, furgoni giardinetta vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 5. 1237
ACQUISTASI, se vera occasione, motocarro portata quintali 15. Telefonare 72-030.
ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire, pagando contanti. Telefonare 86.866.
ACQUISTO 521 nafta buone condizioni indic. pretese Federico Pasquale. Chivasso
ACQUISTO Ardea 125. furgone Giardinetta. Scrivere prezzo. Mopa, Alpignano.
ACQUISTO contanti 500 A, motofurgone Benelli 250; stato, prezzo, Bertolni, Umaglio 2. 80530
ACQUISTO 500 A se vera occasione; indicare serie, prezzo. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. 30771
ALL'AUTOSALONE Palerigma: Aurelia nuova, Aprilia nominuova, Ardea 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 227 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-585.
APRILIA giardinetta 12 volte, Aprilia vetture 12 volte, Aprilia lusso 1500, Ardea 4 marce, 500 C giardinetta, 500 A giardinetta metallica, 1500 A vendono. Serra Pellissero, Francia 21. 2253
ARDEA nuova, Ardea occasione. Aprilia 12 Volte, Aprilia 1350, 1400 recente, Cisitalia coupé Farina, 1500 E, 500 C giardinetta occasionissima, 1100 B unico. San Secondo 83. 2135
ARDEE 4-5 marce, 1100 E lussuriante, 1100 B, 1100 B lungo, Aprilia, 500 C nuovo, 500 A-B-C vetture giardinetta, occasioni. Galliari 34 (Valentino).
AUTOCARRO 626, autocarro 1100 ELR, 614 quintali 12 rimorchio Tiberti 30 ql., vendono Serra Pellissero, Francia 21.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 22-718.
BALILLA quadrimarce 240.000, bauletto 280.000, altra 280.000, 500 B 400.000. Torquato Tasso 9. 80838
CACCIATORI! Cot rimorchio campeggio R. C. 500 pernottarete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione. Via Arcivescovado 2. 18683
CAMBIO Lambretta e Vespa ottime con bella 500 bauletto. Via Della Rocca 45
DIOMAR corso Brescia 4, vende vende vetture camioncini Balilla, 1100, 515, in perfette condizioni, pagamento rateale
DIPENDENTE vende 500 C, 5000 km. Via Isonzo 30. 80617
FUNZIONARIO Fiat vende 1100 E, 5000 km reali. Rivolgersi Diomar, Brescia 4.
GIARDINETTA B, ottima, vendo, cambio Giardinetta C. Telefonare 690-986.
LANCIA 3 assi elettrico, perfetto, gommatissimo, senza batterie, vende miglior offerente; con senza raddrizzatore Westinghouse. Ferrari, Mad. Cristina 115, Torino
MECCANICO provetto ex-motorista e collaudatore Lancia esegue riparazioni anche a domicilio. Telefonare 380-717.
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985 18138
PRIVATI vendiamo Ardea, Aprilia 12 volte, Topolino A, B, C, facilitazione pagamento. Rivolgersi: Diomar, Brescia 4.
PRIVATO vende occasione 500 B perfettissima con accessori. Telefonare 382-447.
PRIVATO vende ottima giardinetta 500 C Telefonare ufficio 42-883, casa 891-837.
PRIVATO vende 1100 Ibola blu scura. Telefonare 690-780.
PRIVATO compera Ardea, motore da rifare Telefono 283-284. 41304
PRIVATO vende 1500 B motore n. 883329 ottima 250.000. Recapito. Telef. 81-001.
PRIVATO vende a privato Topolino A in perfette condizioni di funzionamento. Telefonare 482-826
STELLA Alpina Monviso 1100 E, usata, come nuova vende. Telefono 47-839.
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, motori Molino, ecc. Raffaello 3 Telefono 46-565 1900
VENDESI trattore Renault e cingoli nuovo 40 quintali cavalli 30, consumo 7 kg ora. Malnardi, Riberi 2. 2658
VENDO autocarro Alfa Romeo nuovissimo, portata [illegible] quintali 41 lire 1.350.000, parte contanti rimanenza 18 mesi. Rivolgersi: Diomar, Brescia 4

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Rialto, corso Brescia, 44 pratico accordi e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, BSMO 48, Sterzi 125, Scriven 250 e Triumph bicilindriche.
BEMELLI Di-Alberto corso vendo o cambio con Topolino B-C. Cavalleri, Bobosdengo 27 1691
FURGONCINO Ape, ottimo funzionamento vendesi occasione. Telefonare 23-794, ore ufficio. 80763
GUZZI 500 camione vendo qualunque prova. Manella, Cortemilia 8, pomeriggio.
LOHMANN ciclomotore che funziona a petrolio: 135 km con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agente di vendita Comolo, Giulio Cesare. Telef. 21-155.
MOTONOBER 350 nominuova 2.5 e 100 velocità 115, occasione. Bianco, c. Francia 115 80455
OCCASIONISSIMA 50.000 mosc Vespa cc. 85. Scrivere, rivolg. Bardonecchia 163.
TRIUMPH, Ariel, BSA, grosse, Gilera, Via Foligno 26, telefono 290-879.
TRIUMPH, Ariel, BSA, bellissime, grosse, Via Foligno 26, Telefono, 290-879.
VESPA pronta da Consolo, Assistenza, cambi, riparazioni, targature, Consolo, G. Cesare 155. Telefono 21-155. 3045

